IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 118 / L. 1.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 20 MAGGIO 1997

Da oggi il giornale cambia

Un nuovo Piccolo per piacere di più

di Mario Quaia

«Il Piccolo» è cambiato. Alla grande? Lo slogan, un po' ambizioso che ha accompagnato in questi giorni la campagna pubblicitaria in vista dell'introduzione della nuova grafica, non voleva che essere di buon auspicio. Per noi che ci lavoriamo, ma soprattutto per voi che ci leggete. Oggi il giornale si presenta sotto una nuova veste. Niente di rivoluzionario, ma un po' di restyling, con un unico scopo: quello di rendere più facile la lettura e più agevole la ricerca degli argomenti. ma ciò che ci stava più a cuore era la sostanza e quindi i contenuti. Da oggi, infatti, la foliazione è più ricca.

La grafica di un giornale, come un vestito, dopo molti anni si logora o, al limite, non è più di moda. Occorre cambiare per stare al passo con i tempi. Una scelta obbligata, così come ha dimostrato in questi ultimi anni quasi tutta la stampa italiana e internazionale. Cambiare la veste di un giornale è un po' come sostituire il motore di un aereo mentre è in volo, perchè un giornale non si può permettere soste. Ci siamo impegnati — giornalisti e poligrafici — affinchè i risultati fossero adeguati alle attese.

L'aspetto visivo è forse quello che balza di più agli occhi. Abbiamo cercato di rendere la titolazione meno aggressiva e dare alle pagine una maggiore uniformità.

Ecco, in sintesi, alcune delle soluzioni adottate.

Il numero delle colonne passa da nove a otto. Ciò ci consente un maggiore respiro nei testi facilitando la lettura. E, sempre per favorire la lettura anche in luoghi non agevoli (sull'autobus, per strada), abbiamo diviso giusto a metà la parte superiore da quella inferiore, evitando così al lettore fastidiose manovre per rincorrere i testi.

Un'altra innovazione riguarda la foliazione, ovvero una diversa scansione delle pagine. La terza pagina ospiterà l'argomento del giorno, con approfondimenti, schede, interviste. La cultura, dopo le cronache cittadine, aprirà un nuovo settore arricchito di una pagina in più di spettacoli. I nuovi spazi saranno dedicati soprattutto ai giovani, con una panoramica sulle iniziative regionali. in un'altra pagina, infine, troveranno spazio nuove rubriche. Un giornale, insomma, più ricco e, ci auguriamo, più gradito.

Buona lettura.

Mentre il governo assicura che dopo quello sulla scuola non ci sarà alcun blocco per il pubblico impiego

Pensioni, rissa D'Alema-Bertinotti

Il segretario del Pds: quiescenze per anzianità senza futuro - Sindacati in allarme

ROMA Nel giorno in cui il governo assicura che il blocco delle pensioni di anzianità non si allargherà dopo la scuola agli altri comparti del pubblico impiego il leader del Pds D'Alema fa capire comunque che questo tipo di pensione, nelle intenzioni del Governo, non avrà molto futuro. Per il semplice motivo che nessuno potrà più garantire pensioni a chi a 50 o a 52 anni lascia il lavoro versando 35 anni di contributi. E già nella prossima manovra assicura D'Alema, ci saranno «interventi strutturali per correggere questo sistema».

Una scelta «che avrà il pieno, leale e convinto sostegno del Pds». Ma che comporta un nuovo durissimo scontro con Bertinotti, ben deciso a blocccare ogni tipo di intervento sulle pensioni.

Le parole del leader della Quercia, che arrivano a pochi giorni dal varo del Documento di programmazione economica, hanno infatti avuto l'effetto di far riesplodere la guerra. I sindacati rispondono duri. Per Larizza «D'Alema farebbe bene a documentarsi magari leggendo il giornale del suo partito dove è dimostrato che non è la spesa previdenziale a creare squilibri», mentre l'ala dura della Cgil parla apertamente di scontro.

● A pagina 2

PRIMO PIANO

Dopo il ritrovamento dei floppy disk con una quarantina di nomi ancora top secret

San Marco, molti tremano nella Lega

INDAGINI

Altri leader lumbard coinvolti

● A pagina 3

BETTIN

L'assalto ha trovato consenso

● A pagina 3

PIPERNO

Con L'Italia a rimetterci è il Sud

● A pagina 3

ALL'INTERNO

VATICANO

Riforme: Ruini frusta i politici

● A pagina 5

GIUSTIZIA

Dure accuse di Flick a Greco

● A pagina 5

TRASPORTI

Voli, è caos Ferrovieri precettati

● A pagina 5

PEDOFILIA

Maestra arrestata per abusi

● A pagina 4

BANCHE

L'«Ambro» acquista la Cariplo

● A pagina 7

REGIONE

Arriva il «740» in sloveno

● A pagina 12

L'ex braccio destro di Berlusconi e parlamentare di Fi avrebbe riciclato capitali di Cosa nostra

Dell'Utri a processo: associazione mafiosa

Il manager: «E' un processo politico» - Il pm: «Ci sono prove documentali»

PALERMO Marcello Dell'Utri ha riciclato capitali mafiosi: la tesi della procura di Palermo ha convinto il giudice dell'udienza preliminare Gioacchino Scaduto. Il parlamentare di FI, il manager che più di ogni altro ha contribuito al successo dell' imprenditore Silvio Berlusconi, verrà processato per concorso esterno in associazione mafiosa il 15 ottobre insieme al presunto boss Gaetano Cinà. Dell'Utri sostiene di essere vittima di un processo politico, di fare le spese del suo stretto rapporto con Berlusconi.

Ovviamente di tutt' altro parere è la Procura: Guido Lo Forte, ha detto che «contro l'imputato non vi sono soltanto le accuse dei pentiti, provenienti da schieramenti mafiosi diversi, ma anche prove documentali e indagini di polizia». Lo Forte ha ricordato che in una delle agende sequestrate al pentito Ferrante era annotato tra l' altro una cifra con accanto scritto «regalo Canale 5».

● A pagina 4

ALBANIA

Esplode la violenza a Valona

VALONA Riesplode la guerra tra bande a Valona mentre a Tirana si cerca spasmodicamente un'intesa sulla legge elettorale. A scatenare la guerriglia nella capitale dei rivoltosi è stata l'uccisione del luogotenente di Zani: immediata la violenta rappresaglia.

● A pagina 8

ZAIRE

E Mobutu riemerge in Togo

KINSHASA Il deposto presidente dello Zaire Mobutu si è rifugiato in Togo con un centinaio di persone al seguito. Intanto il nuovo presidente, già capo dei rivoltosi, Kabila entra oggi nella capitale. Dai governi occidentali riconoscimenti a valanga.

● A pagina 8

L'attore romano aveva 72 anni

È morto Panelli, comico sornione

ROMA Paolo Panelli, uno dei personaggi più popolari dello spettacolo italiano, è morto ieri a 72 anni. Era nato a Roma il 15 luglio 1925. L'ultimo suo lavoro è di pochi mesi fa: in tv era stato tra i protagonisti della serie «Pazza famiglia». Comico sornionamente «romanesco», era stato protagonista nel cinema, nel teatro, alla radio e soprattutto alla tv (rimasta famosa la «Canzonissima» al fianco di Nino Manfredi e Delia Scala).

● In Cultura

Circolare del direttore dell'amministrazione carceraria Coiro che si rifà alla proposta di legge Folena

Anche in carcere diritto all'amore

ROMA La circolare ha come oggetto l'«affettività in carcere» e le parole di Michele Coiro riaprono un problema spinoso: la possibilità, per i carcerati, di avvicinarsi alla propria famiglia, alla propria moglie, di reinstaurare un rapporto con la società attraverso l'amore e la sessualità.

Il Direttore del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria cita la proposta di legge del 13 giugno 1996, che aveva come primo firmatario il pidiessino Pietro Folena: «La proposta - scrive Coiro - prevede il diritto ad una visita mensile del coniuge o del convivente della durata di 4 ore consecutive in locali a tal fine adattati e senza alcun controllo visivo, nonchè all' ulteriore diritto di trascorrere una domenica al mese nelle cosiddette aree verdi». Dunque l'appello ai direttori delle carceri, che dovranno studiare eventuali soluzioni ed indicare «l'ubicazione e l'ampiezza» dei locali disponibili e «le modalità d'accesso da parte dei familiari.» Praticamente Coiro avverte i direttori di prepararsi ad un eventuale approvazione della legge.

Ma come reagisce il mondo politico e cosa ne pensano gli «esperti»? Folena sembra, ovviamente, soddisfatto: «La disponibilità ad affrontare questi temi da parte di Coiro - dice - è uno stimolo ad accelerare i tempi legislativi.

Dall'altra parte la diffidenza di Alessandra Mussolini, che parla di «un palliativo un pò grossolano, se non inserito in un complessivo miglioramento della qualità della vita e dei diritti umani in carcere. Che senso ha - si chiede il deputato di An - concedre quattro ore di libertà d'espressione per poi ricacciare i detenuti in condizioni di vita disumane trattandoli, come ho avuto modo di verificare in alcune carceri, alla stregua delle bestie».

Marida Bolognesi, presidente della commissione Affari sociali della Camera, avverte di stare attenti alle ripercussioni che la legge potrebbe avere sui diritti dei minori. «Sarebbe sbagliato - spiega - far nascere bambini in carcere per scelta o usarli come facili "passaporti" per permessi e sconti di pena. Sarà dunque necessario pensare ad un quadro di regole mirate ad evitare complicazioni di questo tipo.»

s. s.

Il leader del Pds rivela che già nella Finanziaria ci saranno interventi strutturali con il pieno sostegno della Quercia

Pensioni, Bertinotti riapre la guerra

Il sindacato e Rifondazione comunista rispondono con durezza: «Così salta tutto»

Sulla scuola slitta a oggi l'incontro tra Berlinguer e i sindacati di categoria. Con Cobas e autonomi che minacciano di bloccare esami e scrutini

ROMA Nel giorno in cui il governo assicura che il blocco delle pensioni di anzianità non si allargherà dopo la scuola agli altri comparti del pubblico impiego il leader del Pds Massimo D'Alema fa capire comunque che questo tipo di pensione, nelle intenzioni del Governo, non avrà molto futuro. Per il semplice motivo che nessuno potrà più garantire pensioni a chi a 50 o a 52 anni lascia il lavoro versando 35 anni di contributi. E già nella prossima manovra assicura D'Alema, ci saranno «interventi strutturali per correggere questo sistema».

«Una scelta che avrà il pieno, leale e convinto sostegno del Pds» ha proseguito il leader della Quercia. Ma che comporta un nuovo durissimo scontro con Fausto Bertinotti, ben deciso a blocccare ogni tipo di intervento sulle pensioni.

Nella coalizione che sorregge il governo guidato dal presidente del Consiglio Romano Prodi il clima torna dunque a surriscaldarsi, tanto da ricordare le fratture verificatesi con i comunisti al momento di inviare la missione in Albania che aveva sollevato grandissime tensioni.

Proprio su questa missione, come si ricorderà, non molto tempo fa l'esecutivo che è sorretto da Ulivo e comunisti aveva rischiato la crisi.

Le parole del leader della Quercia, che arrivano a pochi giorni dal varo del documento di programmazione economica, hanno infatti avuto l'effetto di far riesplodere la guerra.

I sindacati rispondono duri. Per Pietro Larizza «D' Alema farebbe bene a documentarsi magari leggendo il giornale del suo partito dove è dimostrato che non è la spesa previdenziale a creare squilibri», mentre l'ala dura della Cgil parla apertamente di scontro». E anche Fausto Bertinotti, parzialmente rassicurato per la volontà del Governo di non riproporre il blocco delle pensioni di anzianità, spiega senza mezzi termini che D'Alema «ha torto«. Per il segretario di Rifondazione infatti quelle di D'Alema sono «tesi senza fondamento» visto che »le pensioni di anzianità sono pienamente sostenibili dal nostro sistema previdenziale».

Esattamente l'opposto di quanto sostenuto dal leader del Pds. «Un Paese che non è in grado di sostenere la disoccupazione nel Sud non può permettersi di pagare pensioni a chi ha 50 o 52 anni». E fare una scelta di questo tipo «è solo una tappa obbligata per una sinistra moderna che abbia a cuore il futuro dei suoi giovani».

Per D'Alema il nodo sarà sciolto prestissimo. «Il Governo sta lavorando per questo e come ha fatto con le varie manovre per oltre 100 mila miliardi varerà nella legge Finanziaria '98 misure strutturali in materia di pensioni».

Oltre a provocare il nuovo irrigidimento di sindacati e Rifondazione le parole di D'Alema hanno anche avuto l'effetto di complicare ulteriormente la vita del decreto che congela circa 30 mila pensioni di anzianità nella scuola. Nei piani del Tesoro ci sarebbe tra l'altro l'ipotesi di allargare anche ad altre categorie del lavoro pubblico la possibilità di diluire le uscite. Una voce seccamente smentita dal sottosegretario Enrico Micheli e dal ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini che però preoccupa i sindacati.

E anche Fausto Bertinotti, inizialmente non contrario ora teme che l'iniziativa «possa diventare una sorta di cavallo di Troia per mettere in discussione tutte le pensioni di anzianità. E questo non lo possiamo accettare anche a costo di dare lo stop a tutto». E cioè anche allo scaglionamento nella scuola.

Su questo tema è slittato a oggi l'incontro tra il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e i sindacati, preceduto da un incontro tecnico.

Ma tra i Cobas e i sindacati autonomi si insiste nella minaccia di arrivare a un blocco generalizzato degli scrutini e degli esami da affiancare a ricorsi al Tar.

Paolo Tavella

DODO, ALZATI CHE È L'ORA!
NON VOGLIO PIU' ANDARE A SCUOLA!
DEVI ANDARCI HAI SOLO CINQUANT'ANNI E SEI IL PRESIDE!
MARCANI '97

I Club Pannella ai leader dell'Ulivo: «Appoggia il nostro referendum»

«Baby pensionati addio»

ROMA I Club Pannella intervengono sullo stato sociale. «D'Alema appoggi il referendum depositato in Cassazione dai Riformatori per abrogare da subito le pensioni di anzianità»: l'esortazione è di Paolo Vigevano, segretario-tesoriere dei Club Pannella che, in una nota, sostiene che «prendere atto, come fa D'Alema, che l'Italia non può permettersi di pagare pensioni a 50-52 anni e non fare nulla in concreto perchè si esca al più presto da questa insostenibile situazione, dimostrerebbe una totale irresponsabilità politica». Secondo Vigevano, «se però è questo oggi è il convincimento del capo di Botteghe Oscure, allora egli dia una chiara indicazione di appoggio al referendum dei Riformatori. Se le firme venissero raccolte nei prossimi tre mesi l'appuntamento referendario sarà fissato per la primavera '98».

COMMENTO

Riforma, il governo parte dagli insegnanti perché non godono di grande popolarità

ROMA Che differenza passa tra un metalmeccanico ed un insegnante, che vanno in pensione? Anche con questo interrogativo si può porre la questione delle pensioni di anzianità nella scuola. Un metalmeccanico, salvo i famosi casi di prepensionamento, fino a qualche tempo fa poteva usufruire della quiescenza d'anzianità, una volta superati i 35 anni di lavoro, naturalmente subiva una congrua riduzione. L'insegnante, che per raggiungere 35 anni di lavoro ha bisogno d'aggiungere anche l'università e che in ogni caso entra molto tardi nel processo lavorativo, ha potuto prima godere delle pensioni baby ed ora di quelle di anzianità. A sua discolpa il docente può portare il fatto che egli ha programmato la sua vita con le leggi vigenti, che invece gli vengono cambiate all' ultimo momento e dopo addirittura che ha presentato domanda di pensionamento.

Contemporaneamente può osservare che in situazioni simili si trovano molti dipendenti del pubblico. I sindacati potrebbero pure far notare che l'Italia ha molti laureati a spasso, particolarmente donne, e dunque il pensionamento dei settantamila favorisce l'occupazione. Non sono questi argomenti falsi, ma risalenti all'epoca delle vacche grasse. Ora lo Stato attraverso l'Inps non può più concedere sconti alle aziende, accettando facili prepensionamenti per le ristrutturazioni, come negli anni ottanta.

Inoltre, nonostatante la forte disoccupazione intellettaule, l'amministraizone pubblica non può concedersi più posti fasulli, solo per allargare gli occupati, magari inventando sperimentazioni scolastiche, corsi di aggiornamento e di recupero, più maestri per classe. Il nodo dell'impiego pubblico è cosi venuto al pettine. La scuola è uno dei problemi. Probabilmente il governo intende partire dagli insegnanti, perchè sa che non godono di grande presa nella società. Già altre volte hanno provato a protestare con la sospensione di scrutini ed esami senza ottenere grandi risultati. Lo Stato deve dunque correre ai ripari per salvare il bilancio ma anche riparare ad una ingiustizia verso i dipendenti del privato.

A suo favore il docente può portare il fatto di avere programmato la vita con le leggi vigenti, cambiate all'ultimo momento e addirittura dopo che è stata presentata la domanda di pensionamento

Detto tutto questo occorre osservare che la figura del docente è molto demotivata. Ha perso considerazione sociale mentre negli anni la sua remunerazione è andata di fatto decrescendo spingendo molti laureati a rinunciare all'impiego scolastico. Il progressivo scoraggiamento delle pensioni baby ha fatto rinunciare molti giovani ad un inserimento anche temporaneo nella scuola che resta un impiego-rifugio, molto al femminile e molto per giovani meridionali senza altra possibilità di occupazione. Ora si parla di riforma, ma intanto si discute di programmi parziali di storia, di civetterie su Gramsci con relativa circolare. Che cosa c'è effettivamente dentro la riforma ancora non è molto noto. La girandola sui pensionamenti è il segno di una più generale incertezza.

b.c.

Il relatore sul federalismo afferma che nella seduta di giovedì metterà tutti con le spalle al muro, Lega Nord compresa

Bicamerale, D'Onofrio annuncia grandi sorprese

Il sindaco di Venezia Cacciari: «Se fallisce il lavoro della commissione siamo spacciati»

ROMA Domenica si vota nel Centro-Nord per l'indipendenza della Padania. E sarà un caso, ma la polemica, il botta e risposta di questi giorni tra Massimo D'Alema, presidente della Bicamerale, e Umberto Bossi, leader della Lega, hanno di fatto accelerato il dibattito sul federalismo. Che giovedì avrà il suo giorno «clou» in commissione.

Il relatore, Francesco D'Onofrio del Ccd, sta lavorando alla relazione che, avverte, conterrà delle sorprese: «Metterò tutti con le spalle al muro - dice - dirò cose che forse la Lega non si attende». Ossia, spiegherà poi ai microfoni del Tg3, verrà messo nero su bianco un progetto «rivoluzionario»: «Trasformare l'Italia in una Repubblica federale significa stravolgere tutto, dare agli enti locali nuove responsabilità, la gestione delle risorse, l'amministrazione, l'ordine pubblico».

Un piano impegnativo. Tanto che ieri sera è salito al Quirinale insieme al segretario del partito, Pierfedinando Casini: «Vogliamo esporre al presidente della Repubblica le nostre preoccupazioni di carattere istituzionale e la necessità di procedere in tempi rapidi a una riforma in senso federale dello Stato».

D'Onofrio, comunque, prima di esordire in Bicamerale sottoporrà la sua relazione al presidente D'Alema e al presidente del comitato sulla forma di Stato, Leopoldo Elia. Subito dopo la riunione della commissione, invece, «è necessario un vertice del Polo».

L'appuntamento, dunque, si preannuncia incandescente. Del resto, le ultime giornate politiche non hanno lesinato polemiche e avvertimenti. Proprio ieri da D'Alema sono arrivati nuovi messaggi a Bossi. «Più che inviare osservatori - ha detto il presidente della Bicamerale - il segretario della Lega faccia delle proposte se è in grado. Io ho un grande dubbio perchè l'ho sentito spesso gridare e insultare, ma quasi mai l'ho sentito capace di proporre qualcosa di utile e serio».

Non è vero, replica Roberto Maroni, braccio destro del Senatur: «D'Alema lo prendo sul serio non quando usa argomenti spuntati, ma quando dice che l'Italia può accettare un federalismo alla spagnola, cioè federalismo subito nelle regioni che sono pronte senza attendere quelle che non lo sono ancora».

Maroni, dopo aver ricordato che la Lega di proposte ne ha fatte eccome ma sono state tutte accantonate, torna sulla costituzione spagnola: «Se quella di D'Alema non è solo propaganda è una vera rivoluzione. Mi auguro che sappia di cosa ha parlato, perchè ciò vuol dire anche doppia moneta, doppio livello istituzionale. Dica se conferma quel che ha detto, io lo sottoscrivo subito». Allora sarete in Bicamerale? «C'è tempo fino a giovedì - risponde - vedremo».

Il governo attende segnali. «Dalla Bicamerale - dice il presidente del Consiglio, Romano Prodi - ci aspettiamo ulteriori passi in avanti nella direzione del decentramento e nel dibattito politico più diffuso sul federalismo».

Ma il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, mette in guardia: «Umberto Bossi è un vero rivoluzionario e scommette sul fallimento della Bicamerale e sul mancato ingresso dell'Italia in Europa. E se fallisce la commissione per le riforme siamo spacciati», anche perchè «c'è un' escalation di simpatia» nei confronti delle otto persone che hanno assaltato il campanile di San Marco.

Corato (An): «Cecchi Gori non parli di illegalità tv dato che Tmc viola continuamente la normativa»

ROMA «Stupisce che i responsabili del gruppo Cecchi Gori parlino di situazioni di 'illegalità presenti nel panorama dell'emittenza radiotelevisiva nel nostro Paese', senza citare il fiore all'occhiello del proprio gruppo, ovvero Telemontecarlo». Con queste parole, Riccardo De Corato (An) replica al gruppo Cecchi Gori. «Infatti, Tmc - aggiunge il parlamentare del Polo - è semplicemente autorizzata alla ripetizione integrale e simultanea di programmi esteri, mentre di fatto trasmette, attraverso un' artificiosa simulazione, programmi realizzati in Italia, destinati al pubblico italiano e diffusi su scala nazionale, attuando una reiterata e palese violazione della normativa».

«E' la giustizia semmai che ha problemi con me», afferma il Cavaliere

Berlusconi torna e conferma la linea del dialogo con la coalizione che sorregge il governo Prodi

MILANO «Spero che il Pds sotto la spinta dei magistrati non cambi idea sulla riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale. Ma questo non è un problema mio perchè io non ho problemi con la giustizia. E la giustizia semmai ad averne con me». Silvio Berlusconi, dopo 15 giorni di convalescenza per l'operazione ai calcoli renali, torna in pubblico in gran forma.

Il leader di Forza Italia ieri ha parlato in piedi per un'ora e mezza all'assemblea degli eletti di FI in Lombardia. Ed ha subito toccato i temi d'attualità più scottanti del momento: la giustizia e la Bicamerale.

«Bossi va dicendo che D'Alema mi ricatta con la storia delle tv e della giustizia. Ma la riforma non devono farla a me. Se non vogliono farla, non la facciano. Io non mi faccio ricattare perchè non ho nulla da temere. E certo io non darò nulla in cambio».

Insomma, il Cavaliere replica seccamente alle accuse di Bossi e di quanti vedono nella Bicamerale la giustizia usata come una merce di scambio nelle trattative politiche tra Ulivo e Polo.

Berlusconi ha comunque confermato la linea del dialogo con la maggioranza di governo: «Il Pds e l'Ulivo stanno costruendo un regime, ma con loro bisogna fare i conti. Bisogna alternare la lotta dura al dialogo. Perchè con il dialogo possiamo spariglirli e farli cadere cadere in contraddizione».

Sul palco il leader di Forza Italia si è comportato come al solito da grande trascinatore. Il clima tra il popolo polista era festoso e ad ogni battuta del leader seguiva un lungo applauso. Berlusconi, in doppiopetto blu, prima seduto al tavolo, poi con il microfono in mano a passeggiare in lungo e in largo per il palco, ha galvanizzato i neoeletti amministratori azzurri. Non ha mancato di attaccare il governo Prodi e le forze che lo sostengono «capaci solo di occupare i posti di potere con metodi lottizzatori, sia a livello nazionale che a livello locale».

I polisti hanno descritto il cavaliere sereno, combattivo e determinato. Era la sua prima uscita pubblica dopo l'operazione del 5 maggio scorso. Prima si è lamentato del caldo afoso nella sala, ma poi si è lasciato andare ad un fiume di parole: «L'ultimo giorno di campagna elettorale me la sono vista brutta con delle fitte che mi hanno fatto male davvero. Ma oggi sono qui anche perchè quando mi dicono di stare a riposo io ci provo ma non ci riesco».

Poi si è entusiasmato facendo il punto sui risultati delle amministrative: «La vittoria a Milano è stata storica. E solo per un pugno di voti non abbiamo trionfato anche a Torino. Ma se avessi potuto partecipare agli ultimi giorni di campagna elettorale forse anche lì le cose sarebbero andate bene».

Il Cavaliere ha poi detto che seguirà personalmente l'attività della giunta comunale milanese. «Forza Italia deve dimostrare ai cittadini che cambiare si può e che viene accettata in pieno la sfida di dimostrare di saper governare bene».

r.c.

IN BREVE

Potrebbe coinvolgere i partiti

Cattolici, un dialogo su sfondo tematico

ROMA «E' molto opportuno l'invito che il presidente del Ccd, Clemente Mastella, ha rivolto ai partiti di ispirazione cristiana ad incontrarsi, a dialogare, a vedere cosa è possibile fare insieme per difendere un comune patrimonio di valori». Rocco Buttiglione risponde positivamente all'invito venuto da Clemente Mastella per una ripresa del dialogo tra i partiti di centro con un articolo che oggini pubblicherà il quotidiano «Il Tempo».

Torino, la giunta Castellani si sposta più a sinistra Arrivano due assessori di Rifondazione comunista

TORINO L'alleanza tra l'Ulivo e Rifondazione comunista, vincente a Torino, mostra i suoi primi effetti nella formazione della nuova giunta, con una significativa presenza del partito di Bertinotti. Il sindaco Valentino Castellani, dopo lunghe riunioni con le forze politiche, ha scelto i nuovi assessori. Quattro sono del Pds e per il momento due di Rifondazione.

La Mussolini si candida a Napoli contro Mastella e chiede le primarie all'interno del centro-destra

NAPOLI Il Polo deve decidere chi deve essere a Napoli il candidato sindaco. E' quanto chiede Alessandra Mussolini, che torna a proporre la sua candidatura e a rilanciare lo strumento delle primarie. L'esponente di An, commentando la disponibilità di Clemente Mastella a candidarsi, osserva che «non basta la disponibilità a partecipare: occorre un programma credibile e realizzabile».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara.
Caporedattore: Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giovanni Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Clarimbaldo Tognana, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Alberto Sichirollo, Renato Venturini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 19 maggio 1997 è stata di 62.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

I trentanove separatisti avevano firmato un giuramento in cui si impegnavano a «liberare la patria dallo straniero» anche a rischio della vita

I «ribelli» veneti erano pronti a tutto

E dai floppy disk sequestrati potrebbero spuntare decine di nuovi nomi imbarazzanti per Bossi

E intanto il sindaco di Venezia Massimo Cacciari annuncia l'intenzione di costituirsi parte civile nel processo al commando che si aprirà domani

VENEZIA «Liberare la patria veneta dall'occupante straniero anche a rischio della propria persona». E' questo il giuramento che tra il '92 e il '94 avevano sottoscritto i componenti del Veneto Serenissimo Governo, trentanove presone tutte incastrate da quella dichiarazione solene firmta e vidimata con tanto di timbro della Serenissima patria secessionista.

Sarebbero stati quei documenti ritrovati nella cassa delle meraviglie di Terrassa Padovana ad incastrare i separatisti veneti che la notte tra l'8 e il 9 maggio scorsi hanno mandato un commando di otto persone ad assaltare piazza San Marco con la consegna di tenere in scacco l'«esercito d'occupazione» italiano fino al 12 maggio, ricorrenza del Bicentenario della caduta della Serenissima, e suscitare un caso nazionale sul federalismo. Tutti e 39 indagati avrebbero firmato di proprio pugno quella mistica dichiarazione di fedeltà alla causa, tutti, perfino i dirigenti e gli esponenti della Lega coinvolti dall'inchiesta della Procura di Verona, tirati in ballo non solo dalle agente dei guerrieri dell'Armata, ma soprattutto dalle schede d'adesione.

I nomi degli indagati non nono ancora tutti stati resi noti, perciò nella lista potrebbe spuntare qualche altro fedelissimo di Bossi. Ma a far tremare le sezioni del Carroccio del padovano e del veronese sono i cinque floppy trovati nella ormai famosa cassa di metallo verde, cinque dischetti che tra directory e files pare serbino i nomi di un'altra quarantina di persone e perciò altre sorprese sul popolo autonomista che ha sostenuto l'impresa quindicinale dei Serenissimi. Dieci anni per

assemblare due blindati da guerra e quindici passati tra riunioni e al vertice e la ricerca di danaro per finanziare la causa.

Cento, forse duecento milioni per tenere unita e oliata la macchina, frutto delle libere donazioni dei ribelli veneti: nella scheda di adesione all'organizzazione c'era anche uno spazio riservato alla quantificazione del contributo. Qualche componente poco facoltoso avrebbe pure specificato «pochi schei», pochi soldi in verancolo secessionista. Ma il rubinetto del finanziamento potrebbe essere stato aperto moltò più lontano, Oltralpe secondo Franco Lucini. Il trevigiano progettista del blindato cingolato, avrebbe raccontato al Pm Rita Ugolini di Venezia che a riempire il forziere repubblichino sarebbero stati anche gruppi autonomisti croati e tedeschi.

Una pista ancora tutta da chiarire, sulla quale sono attualmente concentrati gli sforzi della procura di Verona. «Stiamo cercando di verificare i canali di finanziamento, di stabilire se ne esistano altri oltre a quelli già individuati», ha specificato il procuratore Guido Papalia.

Alla vigilia del processo agli otto del commando, il dibattimento inizierà domani nell'aula bunker di Mestre, a tenere banco è la quesitone dell'associazione con fini eversivi, una accusa che rischia far vedere il sole a scacchi per parecchio tempo a Fausto Faccia, Flavio e Cristian Contin, Moreno Menini, Gilberto Buson, Luca Peroni, Andrea Viviani e Antonio Barison, ma che a detta di accusa e difesa è di difficile prova. Tant'è vero che si tratta di un'ipotesi accusatoria sulla quale sta ancora indagando a tutto spiano il procuratore Papalia.

A sedere sul banco dei testimoni d'accusa ci sarà anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari che proprio ieri ha confermato l'intenzione del comune di costituirsi parte civile contro l'Armata Serenissima.

Monica De Crescenzo

Parla Franco Piperno, ex leader di Potere Operaio, oggi docente di fisica all'Università della Calabria

«Ma non confondiamo il Sud con lo Stato»

Facile adesso urlare: tutto il Male viene dal Sud. Troppo facile. Perchè questo assioma rigidamente nordista, che piace tanto alla Lega e ai razzisti d'Italia, è intriso di falsità fino al midollo. Parola di Franco Piperno, docente di fisica all'Università della Calabria, ex leader di Potere Operaio e dell'Autonomia romana, che recentemente ha indossato i panni di assessore alla cultura del Comune di Cosenza.

In realtà, se qualcuno ci ha rimesso, dopo l'unificazione d'Italia, è stato proprio il Sud. Piperno lo sostiene in un saggio, arrivato da poco in libreria, che s'intitola «Elogio dello spirito pubblico meridionale» pubblicato dalla Manifesto Libri nella collana «Le Esche».

«L'unità d'Italia ha penalizzato il Sud» spiega Franco Piperno «soprattutto dal punto di vista delle sue capacità di produzione. Il protezionismo a favore delle fabbriche del Nord, introdotto dopo il 1861, infatti, ha messo in forte crisi la tradizione agricola del Meridione. Gli scambi commerciali con l'Inghilterra, con la Turchia, erano estremamente redditizzi ben prima che si decidesse di fare della penisola una nazione».

Meglio prima, allora?

«Nel '600, nel '700, il Meridione era visto come una specie di paradiso terrestre. Ricco, fertile, produttivo. Adesso, invece, s'è imposta l'immagine di una terra capace solo di ospitare briganti, criminali, gente retrograda».

Colpa di chi?

«Non certo della malizia dei singoli. O, meglio, non solo. È stato certamente un processo storico».

Che fare?

«Il Sud non deve aspettare che i capitalisti del Nord si decidano ad aprire le nuove fabbriche. Sarebbe come chiedere loro di crearsi la concorrenza in casa. Riscopra, piuttosto, i suoi valori, le sue risorse. In fondo, il Nord è diventato economicamente forte grazie all'apporto lavorativo di migliaia di meridionali emigrati a Milano, a Torino».

Ma il Nord vorrebbe sbarazzarsi del Sud...

«Si confondono i meridionali con lo Stato. Perchè l'intelaiatura dell'apparato amministrativo d'Italia è fatta da gente del Sud. Niente di strano che siano nati i pregiudizi. Vorrei ricordare che, ai tempi degli zar, erano gli ebrei a vendere il sale. E i contadini, che dovevano comperare la loro quota di prodotto, senza possibilità di sottrarsi, finivano per odiare più i commercianti che il tiranno».

Pregiudizi che porteranno alla divisione?

«Credo sia sacrosanta la richiesta di una marcata autonomia fatta dal Nord. Soprattutto dalle città più produttive. E capisco anche che si possa confondere il Sud con i funzionari dello Stato intestarditi nella funzione di dilazionare, di far slittare nel tempo l'applicazione dell'autogoverno decentrato. Ma trovo sbagliatissima l'idea di sognare una nazione padana tipo quella ideata dalla Lega Nord».

Una Padania dal sangue misto?

«Questo è l'aspetto grottesco. Che al Nord vivono, ormai, migliaia di meridionali. La commistione, la mescolanza è già avvenuta. Torino, per anni, è stata una delle più grandi città del Sud: ci abitavano fino a 30 mila persone venute dal Meridione. Comunque, riconosco alla Lega il merito di aver fatto capire che il federalismo è indispensabile per governare quest'Italia. Trovo, invece, raccappricciante il progetto che i leghisti vorrebbero realizzare. Piuttosto che ritrovarmi con quaranta Stati regionali preferisco tenermi uno Stato unitario».

A forza di minacciare secessioni lo Stato si rafforzerà?

«Il rischio c'è, indubbiamente. Nella Storia, comunque, tutti i tentativi di cambiamento proposti in modo cruento, sconvolgente, finiscono per fare il gioco di chi non vuole cambiare niente. È successo anche con le Brigate Rosse. Di fatto, un Potere estremamente corrotto ha trovato nella lotta al terrorismo la capacità di giustificarsi. Di non sgretolarsi».

Dal «colpire il cuore dello Stato» delle Br all'assalto ai campanili, in poco più di vent'anni. Possibile?

«Credo che questo cambiamento stia avvenendo perchè il mondo si riorganizza su una base meno astratta. Già negli anni Settanta, quando alcuni movimenti in Italia hanno preso sul serio le parole d'ordine della rivoluzione, tentando di realizzarla, si è provato a superare la divisione astratta in Est e Ovest, in territori dominati dal comunismo e dal capitalismo. Un'esperienza importante».

Perchè?

«Perchè ha permesso a ognuno di ritagliarsi un suo spazio d'azione. Anche la rivolta di campanile, che sta prendendo forma, ha, comunque, pur sempre i connotati dell'azione. Che un tempo era riservata solo ai grandi personaggi».

Non condanna, allora, la rivolta di campanile?

«No, se può servire a cambiare la situazione. Purchè venga usata per accettare le differenze presenti in Italia, per renderle compatibili. In America c'è già da tempo una realtà dove, da Stato a Stato, cambiano le leggi. E non è mai successa una catastrofe. L'Italia dei piemontesi prima, e dei fascisti dopo, ha voluto, invece, uniformare tutto. Appiattire».

A. Mezzena Lona

L'INTERVISTA

Abbiamo parlato con il grande suggeritore che dalle montagne ispira il Senatùr

È stato un architetto della Val d'Ossola a inventare il mito della Padania libera

«Penso anch'io che dietro quelli del commando del campanile di San Marco ci siano i servizi segreti, noi siamo per una rivoluzione democratica e pacifica»

LAGO MAGGIORE Dicono che sia il fabbricante dei miti della Lega, che sia lui l'inventore della Padania. E' anche il più misterioso tra gli uomini del senatùr. E' possibile intervistarlo solo via fax (questa stessa intervista nasce da una paziente schermaglia cartacea Lombardia-Trieste); non compare mai, va a Milano il meno possibile, a Roma figuriamoci. Come Asterix, se ne sta rintanato sul Lago Maggiore, a due passi dalla Val d'Ossola, «l'ultimo angolo delle Alpi - sottolinea - a essere preso dai Romani».

Il cisalpino Gilberto Oneto, architetto del paesaggio, ministro dell'identità padana nel cosiddetto Governo Sole ha appena scritto un libro, «L'invenzione della Padania», in cui raccoglie tutte le possibili ragioni - storiche, geografiche, linguistiche, religiose e ahimé razziali - di un Nord indipendente. Il druido di Bossi, costruttore delle brumose celticherie e dei riti fluviali, al di là di tutto ci mostra una cosa. Che la Lega, prima ancora che uno spazio politico, riempie con impressionante facilità un altro vuoto: quello creato dall'assenza di miti nella nostra politica.

Sa una cosa, Oneto? Se fossi Roma inventerei Bossi.

«Questa è buona. Per quale motivo?»

Per perpetuare il centralismo».

«Mi pare roba da lettino da psicanalista».

Per lei sono padani quelli del commando a San Marco?

«Dai cognomi direi di sì. Quello che si sentono, lo devono dire loro».

Per Bossi sono manovrati dai Servizi.

«Concordo».

Non sono figli di una «cultura» leghista?

«La Lega vuole una «rivoluzione» democratica e i suoi mezzi sono pacifici. Fascisti, comunisti, violenti generici, antidemocratici, prepotenti e questurini sono dall'altra parte».

Quanti Nord ci sono?

«La Padania è un'unione di diversità, una comunità di popoli diversi che stanno assieme per difendere le proprie differenze e libertà».

Con un'egemonia lombarda...

«Fino al Settecento la Padania si chiamava Lombardia. Nel senso del recupero di un nome antico e glorioso. Poi la capitale è a Venezia...».

Senta, e se fosse solo uno scontro fra polenta e spaghetti?

«Chiamarci polentoni è avvertire giustamente la nostra diversità, in un Paese che poggia la sua unità nazionale su calcio e spaghetti. Dalle mie parti si chiamano «pastasucia» e si mangiano col pane.

Cultura del maiale contro quella della pecora?

«Le par poco? In una battuta: come si può costruire una comunità omogenea con i discendenti degli ufficiali di Cesare che mangiavano gli asparagi con l'olio?»

Ma se la Padania esiste, perché inventarla?

«L'ho spiegato nel mio libro. Inventare ha un duplice significato. Vuol dire trovare con l'ingegno qualcosa di utile. Ma c'è anche un senso più antico: ritrovare, rinvenire. Riscoprire qualcosa di prezioso che si era perso».

Crede che il Cazzaniga e il Brambilla lo capiscano?

«Lei sembra cadere nella solita visione un po' razzista secondo la quale i pedemontani, e i padani in generale, sono gozzuti e tonti e non possono godere della furbizia mediterranea».

Lo dice lei. Io sento dire: a morte i terroni.

«La Lega non ha mai detto cose del genere. La lotta è per la Padania e non contro gli italiani. I leghisti non hanno mai torto un capello a nessuno».

Potrebbe accadere.

«Insinuarlo è fare nuovamente razzismo. Mi trovi un altro movimento di massa con obiettivi così radicali e mezzi così pacifici».

Perché la Lega attacca meno in città?

«Perché il senso di identità e di comunità è più forte proprio nelle piccole realtà, dove il tessuto sociale non è stato stravolto».

Vuol dire nel «pagus»?

«Meglio sarebbe dire «Dunum», parola celtica rimasta in molti toponimi d'Europa».

Si chiamerà Padania, ma la Lega è meno forte proprio sul Po.

«La Lega nasce pedemontana per tante ragioni. Una è che le aree di montagna sono straordinari magazzini di cultura e identità».

Il comizio tenuto da Umberto Bossi l'altro giorno in piazza Santo Stefano, a Venezia: un'altra «sfida» leghista, anche se dai contorni poco chiari.

L'identità della Bassa è annacquata?

«E' annacquata solo per via dei fiumi, marcite, risaie e residui acquitrinosi. Per la scrittrice emiliana Ivanna Rossi, la nebbia è il fantasma del mare che in antico occupava la pianura».

La Lega montanara si perde negli acquitrini?

«Negli acquitrini si è perso solo Federico Secondo, inventore del moderno stato centralista, col suo poderoso e inutile esercito. Non si è persa la Lega, che a Mantova è al 24 per cento. E sarebbe il 30, senza i brogli di regime».

Perché la Lega trionfa là dove è forte la parrocchia.

«Identificarsi nella parrocchia è il modo più tangibile di mostrare attaccamento alle radici antiche che la chiesa ha sì cristianizzato, ma anche, di fatto, conservato»

Perché la Lega è forte là dove era forte la Dc?

«Perché sul territorio la Dc era il meno romano dei partiti romani, per ragioni analoghe a quelle delle parrocchie. E poi la Dc padana era ricca di valenze localistiche. Valenze che non hanno mai raggiunto i vertici, salvo rare eccezioni».

Mi parli di Roma antica.

«Roma era una grande caserma e una grande prigione, ed era capace di gestire entrambe con tetragona efficienza. Poi c'era la furbizia e l'immoralità senza scrupoli di una classe dirigente levantina, c'era lo sfruttamento cinico delle divisioni altrui».

E se le dicessi che i Romani erano razza alpina?

«Questa dei Romani alpini è nuova. La loro brutalità non era alpina e così il loro rapportarsi allo spazio fisico. Imprigionavano il mondo in un reticolo geometrico in cui montagne e foreste non avevano posto, anzi, erano viste come ostili».

Sarà, ma nelle prime tombe romane i crani erano inequivocabilmente alpini.

Gilberto Oneto non si muove dal Lago Maggiore, ma ha appena scritto un libro a sostegno dell'idea di un Nord indipendente

«Come è fatto un cranio alpino? Ha la penna e fa piangere Scalfaro? Io so che sulle Alpi i Romani si sono presi legnate memorabili. Le Alpi sono state sede di resistenza e guerriglia ininterrotta, e non sono mai state completamente assoggettate da Roma».

Come mai proprio i Celti furono i migliori difensori del Limes?

«Conseguenza del «Divide et impera» e della tradizione celtica del mercenariato. E poi, quando facevano una cosa, i buoni Padani, la facevano bene».

Furono legionari di Cesare...

«...e con Cesare, quella volta del Rubicone, i cisalpini si presero la bella rivincita di attaccare Roma. E poi l'Impero finì proprio grazie alla ritrovata intesa fra i Galli romanizzati e i loro cugini oltre il Limes».

Nel suo libro lei parla di luoghi sacri della Padania.

«Chi percorre il Monte Bego o chi si struscia sul Roc di Oropa lo fa seguendo tradizioni antichissime e sapendo di avere a che fare con siti che possiedono una forza sacrale originaria e fatta di riferimenti precisi all'idea di Padania».

Vi si fanno nuovamente dei riti?

«La gente ci va spontaneamente, e questo ne aumenta il valore. E' bello che la gente si ritrovi a fare musica e falò sul Monte Rubello».

Che vuol dire?

«Guai se la ritualità fosse istituzionalizzata. Quei luoghi farebbero la fine delle fruste rappresentazioni che si tengono, per esempio, all'Altare della Patria».

Fate esorcismi sui luoghi sacri dell'italianità?

«L'italianità è un'invenzione un po' pasticciata che vive di retorica e di patacche storiche. Nino Bixio, la piccola vedetta lombarda e il capitano Cocciolone si esorcizzano da soli».

Paolo Rumiz

Parla Gianfranco Bettin, prosindaco del capoluogo lagunare, che non sottovaluta l'accaduto. Anzi

«Ecco perché la gente sta con loro»

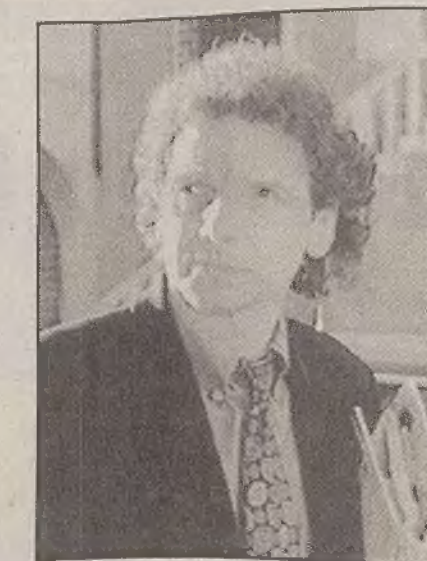
Il Veneto si sente forte, ma ha scoperto di avere politici poco carismatici

VENEZIA *Goliardia, folclore, gioco di ruolo a basso tasso ideologico. Ma sì, chiamatela come volete: la scalata al campanile di San Marco, in sé, è poco più che una gag. E il commando del Veneto Serenissimo Governo? Buontemponi a caccia di brividi.*

Sarebbe comodo seppellire il «caso Venezia» sotto una liberatoria risata. Ma ascoltando le voci che arrivano dal Veneto più profondo e verace, leggendo certi slogan tracciati con lo spray sui muri («10, 100, 1000 San Marco»), prestando attenzione alla simpatia che circonda il «serenissimo» commando, vien da pensare che, ancora una volta, la verità non è poi così semplice. Così banale.

Gianfranco Bettin, autore di libri come «L'erede» e «Sarajevo maybe», prosindaco di Venezia, sa bene che l'assalto al campanile non può essere archiviato alla voce «scherzi di dubbio gusto». Prova ne sia che gli stesso leghisti doc, arroccati dietro lo slogan «il commando è pagato dai servizi segreti», domenica hanno voluto arrampicarsi pure loro in vetta al campanile. Per far sventolare la bandiera bianca e verde della Padania, con il sole delle Alpi in bell'evidenza. Spiega Bettin: «Il gesto del commando ha trovato un'area di consenso non ristretta. Certo, qualcuno li ha sostenuti con atteggiamenti a metà tra il tifo calcistico e il folclore. Però, tutto ciò nasconde un disagio profondo».

Il Veneto dei padrinati politici, del consenso comprato con contributi a pioggia, adesso si sente tradito e penalizzato. «Negli anni Settanta, Ottanta, quel senso di estraneità tipicamente veneto veniva blandito, smorzato, reso innocuo con la politica delle clientele. Dei favori a largo raggio. Adesso che la pressione fiscale è diventata asfissiante, che i servizi forniti al cittadino sono a dir poco carenti, che la priorità è di risanare i conti dello Stato, quell'estraneità si è trasformata in ripulsa, in protesta. A tratti, in ribellione».

Da una parte, dice Bettin, il Veneto si sente forte e sicuro. «Sa di essere emergente, produttivo, competitivo. Sa di avere delle buone carte da giocare anche in Europa. La miscela diventa esplosiva quando la gente scopre di non avere più una classe politica rappresentativa, carismatica. Quando la pressione fiscale si fa asfissiante. E poi, non dimentichiamo che nel Nord-Est

produttivo, trainante, alberga la rabbia, la frustrazione di chi, invece, è senza lavoro, emarginato economicamente».

Ma il bello è che, talvolta, i veneti stessi si comportano come i polli di Renzo Tramaglino. Beccandosi tra di loro. Fomentando la rivolta del «contado» contro la serenissima superbia di Venezia. «Nel commando che si è inerpicato sul campanile» spiega Bettin «non c'era un solo cittadino di Venezia. E non a caso. Perchè il Veneto profondo cova un certo astio nei confronti del capoluogo».

a.m.l.

Palermo: il Gip accoglie le tesi dell'accusa secondo la quale vi sono «prove documentali e indagini di polizia»

«Si processi Dell'Utri, riciclava per la mafia»

L'ex presidente di Publitalia: «Mi processano per i miei rapporti con il Cavaliere»

Secondo la procura il parlamentare di Forza Italia avrebbe collegato Cosa nostra, il mondo economico milanese e il sistema istituzionale

PALERMO Marcello Dell'Utri ha riciclato capitali mafiosi: la tesi della procura di Palermo ha convinto il giudice dell'udienza preliminare, Gioacchino Scaduto. Il parlamentare di FI, il manager che più di ogni altro ha contribuito al successo dell'imprenditore Silvio Berlusconi, verrà processato per concorso esterno in associazione mafiosa il 15 ottobre insieme al presunto boss Gaetano Cinà. Dell'Utri aveva affidato le sue residuali speranze di archiviazione dell' accusa a una paginetta, che il suo legale, Enzo Trantino, parlamentare di An, ha consegnato al giudice.

«Sono un cittadino che ha improntato la propria esistenza alla più decisa integrità morale... la mia unica colpa è di avere ottenuto notorietà a fianco di personaggi sgraditi a certa, minoritaria, frangia di magistratura politicizzata». Insomma: Dell'Utri sostiene di essere vittima di un processo politico, di fare le spese del suo stretto rapporto con Berlusconi.

Ovviamente di tutt'altro parere è la Procura: Guido Lo Forte, procuratore aggiunto, mentre il Gip era in camera di consiglio a decidere, conversando con i giornalisti ha detto che «contro l'imputato» non vi sono soltanto le accuse dei pentiti, «provenienti da schieramenti mafiosi diversi, ma anche «prove documentali e indagini di polizia». Lo Forte ha ricordato che in una delle agende sequestrate al pentito Giovanbattista Ferrante era annotato tra l'altro una cifra con accanto scritto «regalo Canale 5». Per il Pm sarebbe questa soltanto una delle prove delle «tante somme di denaro» versate dalla «Fininvest a Cosa nostra».

Secondo la Dda di Palermo infatti rapporti di Marcello Dell'Utri con la mafia sarebbero cominciati negli anni '60 e sarebbero proseguiti, «in forma non contingente e occasionale», fino al 1995. Per l'accusa, dunque, Dell'Utri sarebbe stato un «canale di collegamento» tra Cosa nostra, il mondo economico milanese e il sistema istituzionale.

Questo ruolo di «cerniera» si sarebbe sviluppato in un contesto di relazioni con esponenti di spicco della mafia. Nel quadro dello stesso contesto di indagini nel maggio del 1995 venne arrestato Vittorio Mangano, l'ex fattore di Arcore amico di Dell'Utri. Nell'inchiesta confluirono infine, un anno fa, le dichiarazioni dei più recenti pentiti. Ma la difesa ribatte: «Falsità volgare e vile la teoria dei 'pentiti', secondo la quale Dell'Utri avrebbe riciclato fondi mafiosi. E una tesi mostruosa e assurda». E dell'Utri, da canto suo, spara altre bordate contro i pentiti e sostiene che quando egli conquistò una «notorietà sgradita» a frange della magistratura «è cominciato, con sconvolgente consecutività l'attacco degli untori della Giustizia, i cosiddetti collaboranti; ruffiani per calcolo hanno compreso quale direzione, delle loro sordide trame, potesse essere gradita a certa 'società civile' (rectius:incivile), attribuendomi grossolane menzogne».

Rino Farneti

Fede diffamò Di Pietro sul Tg4? La sentenza ci sarà il 30 giugno

BERGAMO Faccia a faccia tra Antonio Di Pietro ed Emilio Fede. Ma i due nemici giurati non si sono incontrati per uno scambio di scortesia, ma per lo scontro giudiziario che li riguarda. Tonino ha infatti querelato il direttore del Tg4 che due anni fa parlò in tv di un suo imminente arresto nel corso di un interrogatorio a Brescia.

Così, ieri si sono ritrovati nel tribunale di Bergamo. Tonino ha esordito parlando del clima di terrore provocato nella sua famiglia dal servizio del Tg4 sul lungo interrogatorio del 2 luglio '95. «Quella notte mia figlia di soli 8 anni mi lasciò una lettera sul tavolo - ha detto l'ex pm -. Anche lei aveva capito. Avrei voluto portarla in aula quella lettera che è una prova del danno recato a me e alla mia famiglia».

Fede non si è scomposto più di tanto: «Bisogna tener presente che in mille altre circostanze le cronache giudiziarie hanno creato danni anche ben più gravi nelle famiglie - ha detto -. Comunque, se il mio Tg ha colpito la figlia di Di Pietro, io, che sono padre e nonno, chiedo scusa a quella bambina che non conosco».

L'udienza era iniziata con la visione della registrazione del tg4 «incriminato». Sotto accusa per diffamazione aggravata, assieme a Fede, c'è anche il giornalista Mario Marchi. Quel giorno Di Pietro rimase per 18 ore in procura per rispondere alle domande di Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Alle 19 Fede si collegò con Brescia e incentrò il tg su Di Pietro. Marchi disse di aver ricevuto una telefonata anonima sul suo cellulare. Una voce maschile e con un forte accento meridionale gli annunciava il possibile imminente arresto dell'ex magistrato.

Di Pietro ai giudici ha spiegato che l'intero telegiornale era stato costruito in modo tale da far capire che per lui le cose si stavano mettendo molto male. Cosa che poi risultò del tutto fasulla perchè Tonino lasciò tranquillamente Brescia. La sentenza il 30 giugno. Per Di Pietro intanto ieri è arrivata un'altra buona notizia: la corte di appello di Brescia ha confermato il proscioglimento sulla vicenda dell' informatizzazione degli uffici giudiziari milanesi.

Mentre il presidente della Camera si mostra conciliante: «La politica deve capire il malessere dei magistrati»

Durissime accuse di Flick a Greco

ROMA Luciano Violante si mostra conciliante: «La politica deve capire il malessere dei magistrati». Silvio Berlusconi ostenta noncuranza: facessero anche «saltare» la modifica del 513, «tanto non cambia niente e per quel che mi riguarda non ho nulla da temere». E intanto sul tavolo della commissione disciplinare del Csm arriva l'atto di incolpazione per il piemme milanese Francesco Greco, firmato dal ministro Flick.

E' tutta in questo siparietto la «guerra fredda» sulla giustizia che si combatte, a dispetto delle grandi dichiarazioni di comuni intenti.

La prima vittima certa è proprio il magistrato del 'pool' che ha levato più alta la protesta contro la riforma dell'articolo 513, che impedisce l'acquisizione delle testimonianze non confermate in aula. Potrebbe pagarla cara. L'atto di incolpazione è durissimo. Lo accusa di aver fatto un «uso strumentale» della sua qualità di magistrato «idoneo a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste». Tutto per quella frase: «Non piango se un governo di sinistra sta facendo quello che nemmeno Craxi aveva tentato». Del resto il Guardasigilli non ha chiesto neanche l'acquisizione di quelle dichiarazioni e nel giro di 24 ore ha mandato il suo atto d'accusa direttamente a Palazzo dei Marescialli.

Suscitando la reazione dispiaciuta del procuratore Borrelli: «Ricordo che si trattava di un dibattito culturale, nel quale ciascuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni con assoluta libertà».

Suonavano, dunque, a vuoto ieri le dichiarazioni dell'ex magistrato Violante: «La politica deve capire il malessere dei magistrati, cercando di non battere i pugni sul tavolo».

La norma della discordia, comunque, arriverà alla Camera domani, con il suo carico di polemiche: legate soprattutto alla disciplina transitoria, che applicando la modifica ai dibattimenti in corso ne allunga i tempi e aumenta il rischio di prescrizione dei reati. Ma non è ancora chiaro a nessuno cosa mantenere o cambiare di quella norma.

Se dal Pds viene fatta filtrare l'intenzione di accogliere i suggerimenti dei magistrati, magari sospendendo i termini di prescrizione, da parte di Forza Italia non si accettano tentennamenti.

E Tiziana Parenti parla di «macelleria del diritto» avvisando che qualsiasi ritocco della norma significherebbe stravolgerla.

Il sospetto che dietro l'incrollabile fiducia di Forza Italia in questa riforma si nascondano gli interessi giudiziari di Silvio Berlusconi (il processo delle tangenti alla Guardia di finanza è tra quelli più a rischio in caso di modifica della norma) è stato respinto ieri dallo stesso interessato. «Spero che il Pds non faccia marcia indietro sotto la pressione dei magistrati» ha detto Berlusconi durante una riunione nella sede milanese di Forza Italia. Ma poi ha aggiunto: «Se qualcuno pensa che la modifica di questo articolo sia un elemento di ricatto, non la facciano. Certo io non darò nulla in cambio».

Berlusconi: «La modifica del 513 non è un ricatto, non darò nulla in cambio»

Le ipotesi di «modifica della modifica», sono comunque, ancora vaghe. E oscillano tra l'intenzione di allungare i termini di prescrizione e quella abolire la norma transitoria 'tout-court'.

Virginia Piccolillo

Cagliari: l'insegnante (sposata senza figli), che avrebbe filmato i piccoli allievi nei bagni, è da una decina di giorni ai «domiciliari»

Atti sessuali su minori: arrestata una maestra

Secondo alcuni genitori avrebbe tenuto comportamenti sconvenienti davanti ai bambini

CAGLIARI Una maestra, Pasquala Pianu, di Pabillonis, nel Cagliaritano, si trova da dieci giorni agli arresti domiciliari con l'accusa di atti sessuali su minori.
La notizia sull'inchiesta sul presunto episodio di pedofilia, condotta dal sostituto procuratore del tribunale di Cagliari Valerio Cicalò, è trapelata solo ieri.

L'avv. Gianfranco Anedda, difensore della donna - che insegna in una scuola materna di Serrenti, a pochi chilometri da Pabillonis - ha confermato l'esistenza del procedimento e del provvedimento cautelare, preannunciando sviluppi nei prossimi giorni. L'avv. Anedda ha precisato che è stata perquisita l'abitazione di Pasquala Pianu - che è sposata da sette anni e non ha figli -, ma non è stato fatto alcun sequestro.

Secondo quanto si è appreso, tra le accuse contestate alla maestra, ci sarebbe anche quella di aver filmato i bambini nei bagni e di aver tenuto davanti a loro comportamenti «sconvenienti». L'inchiesta sarebbe partita da una segnalazione di alcuni genitori.

Dalla direzione didattica: «Non ci siamo mai accorti di nulla, ci pare impossibile» Il difensore: «Tra pochi giorni tutto ritornerà alla normalità»

«In un paese piccolo come questo se Pasquala Pianu avesse avuto qualche tendenza strana, se ne sarebbero accorti tutti. Invece sappiano tutti che è una persona stimatissima per il suo profilo morale, che adora i bambini e non li adesca, come qualcuno sostiene». A Pabillonis, un centro agricolo a 50 chilometri da Cagliari, nessuno crede all'episodio di pedofilia che sarebbe avvenuto nelle scuole materne di Serrenti, dove la donna insegnava fino a 10 giorni fa, quando è stata sospesa dal servizio e trattenuta agli arresti domiciliari con l'accusa di atti sessuali su minori.

«Non ci siamo mai accorti di nulla - ha detto il reggente della direzione didattica di Serrenti, Emilio Corda, che nei giorni scorsi aveva comunicato a Pianu la sospensione dall'incarico - e ci pare impossibile che la maestra abbia fatto cose del genere».

«E' una montatura messa su da qualcuno che per motivi suoi accusa un'innocente e viene creduto senza che le sue affermazioni vengano controllate», sostengono amici e conoscenti di Pasquala Pianu e del marito, Egidio Usai. Tutti sono convinti, però, che la vicenda sarà presto chiarita.

Anche il difensore della donna, l'avv. Gianfranco Anedda, ha questa convinzione. «E' una questione di giorni - ha detto il difensore - è tutto potrà tornare alla normalità».

Indagine

L'attuale società percepisce di più le perversioni

ROMA *«La pedofilia, un fenomeno quantitativamente consi stente da sempre, è destinata a uscire dal cono d'ombra entro il quale è rimasta nascosta. In un prossimo futuro saranno sempre più numerosi gli episodi denunciati perchè è aumentata l'attenzione nei confronti dell'infanzia e la società ha affinato le capacità di percepire la perversione».*

Ad affermarlo è Claudio Foti, neuropsichiatra infantile responsabile del centro 'Hansel e Gretel' di Torino contro gli abusi all'infanzia, commentando il nuovo caso di un insegnante accusata di violenza sessuale sui suoi alunni. Anche se i dati (quelli di Telefono Azzurro a esempio) rilevano che l'abuso sessuale sui minori (6,3% del totale dei casi di abuso) è esercitato quasi esclusivamente dai familiari stretti (padre, madre o nuovi conviventi) e solo in una minima percentuale da adulti estranei alla famiglia, la scuola, afferma Ernesto Caffo «è da sempre un terreno fertile per i pedofili». «Le segnalazioni che in questo senso ci giungono - dice il fondatore di Telefono Azzurro - riguardano in maggioranza uomini ma non mancano le donne».

«Quella femminile - sottolinea Francesco Montecchi, responsabile del centro antiabuso dell'ospedale Bambino Gesù di Roma - è più mascherata perchè da sempre alle donne è riservato l'accudimento fisico dei bambini».

«Non è raro, dunque, trovare - prosegue Montecchi - donne con tendenze pedofiliache tra insegnati, baby sitter e religiose». Il neuropsichiatra infantile spiega inoltre come esistano vari tipi di pedofili e non tutti immediatamente riconoscibili. «Alcuni soggetti - dice Montecchi - amano veramente i bambini, ma questa loro predilezione passa anche attraverso atteggiamenti pedofilici. C'è poi la pedofilia intrafamiliare di tipo incestuoso, esercitata da un soggetto con una vita sessuale normale che soffre di una sorta di compulsione sessuale nei confronti dei bambini della famiglia. Alcuni pedofili, invece, sono soggetti immaturi con difficoltà di rapporto con i pari. Esistono infine i perversi: i più pericolosi perchè usano il bambino per il loro soddisfacimento sessuale come fosse un oggetto, attraverso rituali e atti di crudeltà. I dati ci dicono inoltre - afferma - che il pedofilo è stato spesso, a sua volta, oggetto di violenza: frequentemente sceglie come vittima bambini del suo stesso sesso per recuperare un'infanzia sessuale perduta».

IN BREVE

Pentito in video-conferenza

«Gelli e Andreotti si telefonavano»

PALERMO Marino Pulito, boss della Sacra corona unita, avrebbe assistito a una telefonata in «viva voce» tra Licio Gelli e Giulio Andreotti, per l'aggiustamento di un processo. Lo ha detto ieri il pentito pugliese Salvatore Annacondia, deponendo in video-conferenza nel processo a Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa. Annancondia avrebbe saputo ciò da Marino Pulito in carcere ad Ascoli Piceno, e lo stesso Pulito l'aveva riferita ai magistrati. Senza, però, citare il particolare della «viva voce», dettaglio che ha provocato una raffica di domande di Franco Coppi. Annacondia ha anche detto di avere versato 800 milioni destinati al presidente Corrado Carnevale, per ottenere sentenze favorevoli in Cassazione, ma anche in questo caso l'avvocato Coppi ha fatto presente che, per quest'accusa, Carnevale è stato prosciolto.

Raggio e la contessa Vacca estradati dal Messico stamane a Roma, poi saranno trasferiti a Milano

MILANO È previsto per stamattina l'arrivo in Italia della contessa Francesca Vacca Agusta e di Maurizio Raggio, estradati dal Messico su richiesta della magistratura milanese, che ha emesso nei loro confronti ordini di custodia per le inchieste sui finanziamenti illeciti al Psi. La contessa Vacca Agusta e Maurizio Raggio dovrebbero arrivare stamane a Roma e da lì essere trasferiti, sempre in aereo, a Milano. A palazzo di giustizia era ieri in corso, nell'ufficio del pm Francesco Greco, un incontro al quale hanno partecipato il gip Maurizio Grigo, che ha emesso gli ordini di custodia, e gli avvocati Gaetano Pecorella, difensore di Raggio, ed Ennio Amodio, difensore della contessa.

Gira per Vicenza con una bomba sul motorino: gli agenti lo arrestano e fanno brillare l'ordigno

VICENZA Quando hanno sollevato il sellino del ciclomotore, gli agenti hanno trovato una bomba a mano con la sicura sostituita con un filo di ferro arrugginito e hanno quindi chiesto l'immediato intervento di una squadra speciale che ha fatto brillare l'ordigno assieme al mezzo nella zona centrale di Vicenza. E' accaduto tutto la scorsa notte dopo che una pattuglia della polizia è riuscita a fermare Livio Sambugaro, 42 anni, di Nanto (Vicenza) che, in evidente stato di ubriachezza, girava per il centro della città in sella ad uno «scooter».

Gita in mare e itinerario archeologico per le detenute del carcere di Pozzuoli

NAPOLI Una gita in mare per visitare i monumenti del litorale flegreo e la «Pompei sommersa»: è il fuori programma al quale hanno preso parte ieri le detenute del carcere femminile di Pozzuoli grazie ai programmi culturali organizzati in collaborazione con l'associazione Aliseo impegnata nella rivalutazione e nella salvaguardia dei monumenti del litorale flegreo, anche attraverso l'utilizzo dei contratti di formazione-lavoro per assicurarne la manutenzione.

Un'anziana sola pubblica una drammatica inserzione perchè qualcuno pensi al suo funerale

Appello sul giornale: «Aiutatemi per la sepoltura»

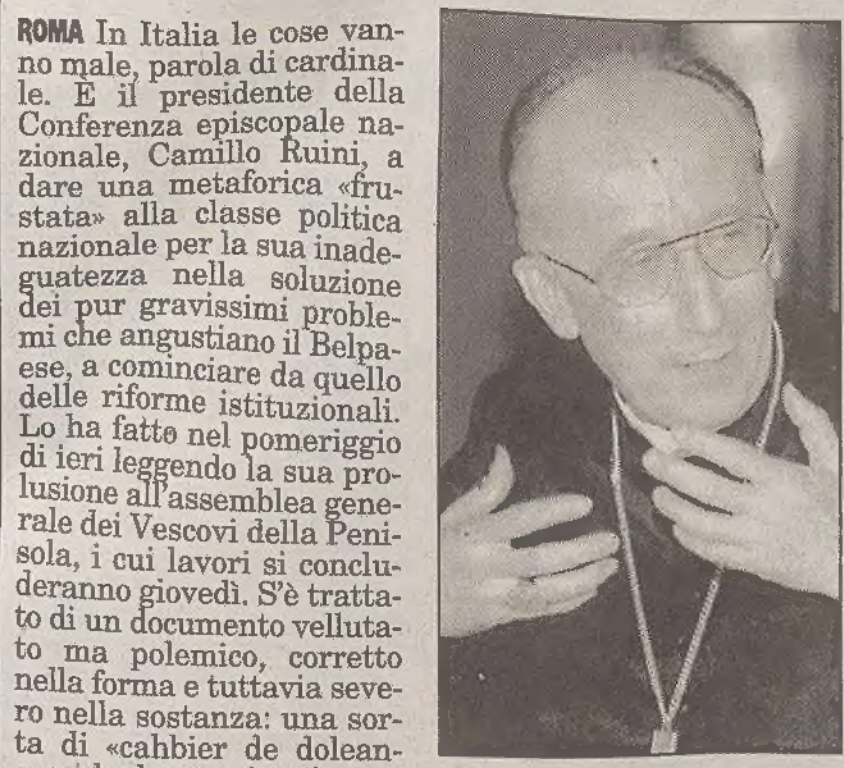
NAPOLI «Faccio appello alle anime buone affinchè mi vengano in aiuto per la mia sepoltura...». Questo il testo del drammatico annuncio fatto pubblicare per ben due volte da Assunta Franco, napoletana verace, su un quotidiano. Settantatrè anni, tre cani e una solitudine che giorno dopo giorno si insinua nella sua mente stanca sempre più sottoforma di incubo. Senza un parente, senza un vicino che chiede di lei: e così l'anziana donna ricorre a un appello (con tanto di numero di carta d'identità fatto apparire in calce allo spazio acquistato). Cerca qualcuno che la «adotti» a distanza, che si interessi, anche solo con una telefonata, del suo stato di salute.
Dice di essere malata, Assunta Franco. Ha perso da non troppo tempo l'unica persona con cui condivideva il difficile cammino della terza età, la sorella. Dice di aver gravi problemi alla vista e al fegato. Ma il suo terrore è di morire senza neanche riuscire a chiedere aiuto. Spera in un'«anima buona», in una persona che - soprattutto - una volta arrivata l'ora di «lasciare questo mondo» si occupi di avvertire l'impresario delle pompe funebri e di indicargli dove siano la cappella e la nicchia recentemente acquistate.
Ricorda che «mezzo secolo fa» ha preso i voti «in casa». «Sì - spiega - sono una suora, ma non appartengo ad alcun ordine. Sono una suora di casa. In passato ho anche raccolto viveri per le persone più bisognose». Non ha un grande rapporto con la vicina parrocchia (lei abita in una stradina che si arrampica su via Foria, nel ventre del capoluogo partenopeo). La gente del posto, anche con un pizzico malvelato di malizia, dice che la signora Assunta non ha un carattere facile. E qualcuno rincara la dose: «Con tutti i soldi che ha, potrebbe tranquillamente permettersi una dama di compagnia o un'infermiera...». Ma lei è e resta in preda all'incubo della solitudine: «Dopo il primo annuncio pubblicato - racconta - ho avuto tante telefonate. Ma erano, e si capiva benissimo, di mera consolazione. Nulla più, nulla di concreto. Per questo ho deciso di ripetere l'appello...».
Chissà se avrà più fortuna, stavolta, la signora Assunta, un'anziana come tante che non si rassegna a un destino fatto di paura.

Paolo Grassi

Erano pronti per l'intervento ma il reparto è stato chiuso

NAPOLI Erano già pronti per entrare in sala operatoria (a un paziente avevano già prelevato 250 centimetri cubi di sangue e avevano rasato il capo per operarlo alla meninge), quando è arrivato dalla dirigenza dell'azienda sanitaria l'ordine di chiudere il reparto. Operazioni annullate, tutti a casa: ma loro, i quattro pazienti sulla porta della sala operatoria, per protesta si sono rifiutati di abbandonare la corsia. E' accaduto a Nocera Inferiore, nel napoletano: adesso si aspetta che la magistratura si esprima dopo il ricorso presentato dai battaglieri pazienti.

Pioggia di critiche dall'assemblea della Cei

Ruini frusta i politici: in Italia poche riforme

ROMA In Italia le cose vanno male, parola di cardinale. È il presidente della Conferenza episcopale nazionale, Camillo Ruini, a dare una metaforica «frustata» alla classe politica nazionale per la sua inadeguatezza nella soluzione dei pur gravissimi problemi che angustiano il Belpaese, a cominciare da quello delle riforme istituzionali. Lo ha fatto nel pomeriggio di ieri leggendo la sua prolusione all'assemblea generale dei Vescovi della Penisola, i cui lavori si concluderanno giovedì. S'è trattato di un documento vellutato ma polemico, corretto nella forma e tuttavia severo nella sostanza: una sorta di «cahbier de doleances» che ha spaziato in tutti i cieli del disagio italiano, ivi compresa la spinosa questione del secessionismo, bollato ancora una volta da una «ferma e unanime riprovazione».

Si avvertono, ha detto a questo proposito il Vicario del Papa, «segnali inquietanti» che talvolta varcano «i confini della legalità»: allusione alla ridicola ma pericolosa «impresa» del campanile di San Marco. Ma tutto questo non deve far sottovalutare il «malessere diffuso e sempre più acuto che è presente da tempo in alcune regioni», dove si mescolano «motivazione di chiusura e di rottura francamente inaccettabili», con ragioni «fondate e plausibili» espresse dal bisogno di autonomia e di assunzione di responsabilità per il proprio sviluppo«: insomma, autonomie e unità nazionali possono »crescere insieme«. Ma nel campo

Sfida ancora aperta e sospesa per Maastricht. Ristagna la produzione e aumenta la disoccupazione. Un altro no alla secessione

delle riforme, tutto è lento, macchinoso e improbabile, in un'atmosfera »di inquietudine caratterizzata da affanno crescente e da litigiosa attesa«. Tanto per cominciare, è vero che la moneta si è rafforzata e il deficit di bilancio dello Stato si è ridotto, ma gli ostacoli a soluzioni economiche durature sono grandi »e la stessa adesione dell'Italia alla moneta unica europea rimane una sfida aperta e in sospeso«. Preoccupa la Chiesa italiana anche la stagnazione delle attività produttive e l'aggravarsi del »dramma umano« della disoccupazione, mentre la delusione è più cocente per i lavori della commissione bicamerale per la riforma delle istituzioni, che procedono »con grande fatica e sembrano restare troppo spesso ancorati a preoccupazioni di breve respiro«. E invece, c'è da guardare »più in alto e più lontano«, senza »dimenticare il primario interesse della nazione«: ci vuol coraggio e ispirazione, insomma; ma anche meno statalismo, meno burocrazia, più solidarietà. Bisogna sostenere il »variegato reticolo di solidarietà sociale«, pur riqualificando la spesa pubblica. E dopo aver citato senza nominarlo ma in positivo il Governatore della Banca d'Italia Fazio, Ruini ha spezzato una lancia per il volontariato, facendo »pollice verso« su certe scelte politiche che »sembrano andare non di rado in un senso ben diverso e soggiacere ancora a prassi piuttosto centralistiche e stataliste che, per la preoccupazione di qualche piccolo risparmio di spesa, o per inveterati automatismi burocratici, se non per altre motivazioni, scoraggiano o addirittura rischiano di rendere di fatto impossibile il libero esprimersi della soggettività sociale«. Nè un »decentramento anche forte« riscuote il plauso di Ruini perchè rischia di restare »vincolato alle dinamiche finora prevalenti nella pubblica amministrazione«. Sulla famiglia e sulla scuola, la critica del presidente della Cei è stata severa: anche qui, urgono le riforme.

L'omicidio all'Università della «Sapienza»: nuove perquisizioni ridanno impulso all'inchiesta

Marta, ombre su due impiegati

Hanno l'hobby delle armi e il colpo sarebbe partito dai loro uffici

Ma non è ancora chiaro da quale finestra sia stato esploso il colpo: o dal bagno o dal piano superiore della palazzina dell'edificio universitario

ROMA Per l'omicidio di Marta Russo le indagini non lasciano nulla di intentato. Compreso lo «screening» degli impiegati delle facoltà da cui potrebbe essere partito il colpo mortale. Così due dipendenti di Giurisprudenza finiscono al centro del sospetto.

In realtà sulla loro posizione pesa solo il possesso di armi regolarmente denunciate. Ma durante il weekend, trascorso dagli investigatori a scartabellare l'archivio della facoltà e a perquisire le abitazioni di tutti coloro che potevano avere una certa dimestichezza con le armi, su quei due impiegati si è concentrata l'attenzione maggiore. Anche i due sono stati iscritti nel registro degli indagati, come i dipendenti della ditta di pulizie «Pul.tra», ancora nel mirino della procura.

In tutto ora nel registro degli indagati comparirebbero dodici nomi. Ma tutti accusati di reati relativi alla detenzione di armi, sia pure giocattolo. L'ombra di quei giochi di guerra per adulti, infatti, continua ad allungarsi sulla morte assurda di Marta. E gli investigatori passano al setaccio l'ambiente in cui viene alimentata questa passione pericolosa delle pistole finte ma non troppo.

Ma ormai, dopo aver ascoltato più di 200 persone, gli investigatori sono convinti che quel rumore sordo, sentito da alcuni testimoni, provenisse da una di quelle armi. Anche se ancora non si è riusciti a stabilire con certezza, neanche il punto da cui è stato sparato il proiettile-killer. Gli inquirenti sembrano ormai più propensi a credere che il colpo sia partito dalla facoltà di Legge. E non da quella di Scienze Statistiche.

Ma non è ancora chiaro da quale finestra sia stato esploso. Forse dal bagno, forse da un piano superiore. Il problema è che la cattiva qualità del proiettile ha impedito ai periti di capire persino il calibro dell'arma che ha sparato. In procura non si respira aria di pessimismo. Forse anche per gli ultimi sviluppi delle indagini. Il nuovo impulso si è avuto la notte tra venerdì e sabato, quando agenti della Mobile e della Digos, il procuratore aggiunto Ormanni e il pm Lasperanza, hanno deciso di ispezionare gli archivi dei dipendenti della facoltà di Giurisprudenza. Immediatamente sono scattate le perquisizioni. E poi i primi interrogatori.

Fallimento Fisac: bancarotta fraudolenta A giudizio l'ex presidente del Vicenza

La liquidità della società era stata «prosciugata» con operazioni sballate

COMO L' ex presidente del Vicenza Calcio, Pieraldo Dalle Carbonare, 44 anni, è stato rinviato a giudizio dal giudice delle udienze preliminari di Como Vittorio Anghileri per la bancarotta seguita al fallimento della Fisac Srl, azienda tessile comasca del gruppo Trevitex della quale Dalle Carbonare era stato amministratore tra il 1991 e il 1993.

Con Pieraldo Dalle Carbonare sono stati rinviati a giudizio anche il padre Sante e i fratelli Sebastiano (ex presidente del consiglio di amministrazione) e Diego, e due componenti del collegio sindacale, Eugenio Randon e Gianantonio Dalle Carbonare, solo omonimo degli ex amministratori.

Il giudice ha invece stralciato la posizione del terzo sindaco, Graziano Zanettin, di Vicenza, impossibilitato a prendere parte all' udienza per motivi di salute. Il rinvio a giudizio è stato decretato nel primo pomeriggio dopo circa un'ora di camera di consiglio, in accoglimento delle richieste del pm Vittorio Nessi. I legali degli imputati avevano chiesto il proscioglimento dei loro assistiti. All' udienza hanno preso parte solo Diego e Sebastiano Dalle Carbonare, quest'ultimo attualmente detenuto a Milano per la bancarotta della società capogrupo Trevitex. L'udienza davanti al tribunale di Como si terrà il 5 giugno del 2000.

I reati contestati nei confronti di Dalle Carbonare sono bancarotta fraudolenta, violazione della legge fallimentare e falso in bilancio. I fatti oggetto d'accusa si riferiscono al 1991, epoca in cui la società Fisac Spa venne fusa nella capofila Trevitex Sapa di Milano, alla quale furono conferite gran parte dei cespiti mobiliari e venne contemporaneamente creata a Como una nuova società, la Fisac Srl, che doveva occuparsi della sola gestione industriale.

Secondo le accuse, nell' ambito di queste operazioni finanziarie, si sarebbero verificate distrazioni e dissimulazioni di beni del patrimonio Fisac, attraverso valutazioni non veritiere dei cespiti e dei valori conferiti, che avrebbero «prosciugato» la liquidità dell'azienda comasca, rendendo inevitabile il fallimento e creando di conseguenza un grave pregiudizio per i creditori.

A seguito dell'inchiesta Pieraldo dalle Carbonare, presidente del Vicenza dal 1989, si era dimesso dalla presidenza nell'estate del 1996. Insieme ai fratelli era stato arrestato il 24 febbraio scorso con l'accusa, appunto, di bancarotta.

Scioperi: l'agitazione dei vigili del fuoco rischia di mandare in tilt gli aeroporti

Burlando precetta i ferrovieri

Ma i capistazione e i macchinisti non fanno marcia indietro

ROMA Oggi treni fermi, anzi no. Un vero tira e molla, che si è concluso con un «atto di forza» da parte del ministro dei Trasporti Burlando. «Precettate i ferrovieri che incrociano le braccia» si legge nell'ordinanza ministeriale giunta via fax dalla Cina, dov'è in visita il ministro. Dunque niente settimana di passione per i viaggi su rotaie: lo sciopero di 48 ore indetto dai macchinisti e dai capi-stazione non causerà disagi ai passeggeri. Ma chi viaggia non può assolutamente ritenersi al riparo da sgradite sorprese.I per chi si muove con la propria macchina o sceglie l'aereo potrebbero esserci infatti non pochi problemi. Oggi i vigili del fuoco si asterranno dal lavoro per 4 ore, mentre venerdì toccherà ai dipendenti dell'Aci 116, ossia del soccorso stradale. Fermi venerdì anche autobus, tram e metropolitane.

Dunque viaggiare sui treni non sarà più un'avventura questa settimana. I ferrovieri che intendevano scendere in piazza per protestare ancora una volta contro il piano di risanamento aziendale proposto dal governo e l'intesa preliminare al contratto, sono stati infatti precettati.

Ma è solo una precettazione parziale, si affretta a precisare il sottosegretario ai Trasporti Antonio Soriero. «E' stata una decisione sofferta, ma obbligatoria» continua Soriero, ma molto comunque dipenderà dalla responsabilità dei sindacati. Dalle 13

di oggi alle 13 di domenica prossima però sono previste comunque «brevi astenzioni dal lavoro» del personale viaggiante della Ferrovie (capitreno e conduttori) indette dalla Fisast Cisas: a causa dell'agitazione i treni partiranno da Napoli, Firenze e Roma con 10 minuti di ritardo.

Lo sciopero dei dipendenti del soccorso stradale riguarderà invece tutta la giornata di venerdì: i lavoratori dell'Aci intendono sollecitare il piano di ristrutturazione aziendale in linea con la liberalizzazione del settore imposta dal'Antitrust.

Guai in vista oggi anche per gli spostamenti aerei. I vigili del fuoco si asterranno dal lavoro dalle 14,00

alle 18,00 di stasera. Lo sciopero probabilmente avrà delle ripercussioni sul traffico aereo, poichè è obbligatoria la presenza dei vigili nelle fasi di atterraggio e decollo.

Intanto prosegue fino a sabato lo sciopero del personale dei traghetti da e per la Sardegna: le partenze saranno tutte ritardate.

Alessia Mattioli

SENTENZA

La Cassazione all'Inps: i giochi in asilo non sono pericolosi

ROMA I giochi che i bambini fanno all'asilo sono «tradizionalmente privi di ogni pericolosità» e, quindi, insegnanti e alunni non hanno diritto alla tutela assicurativa contro gli infortuni. Colorare, dipingere e cantare in coro non comporta, infatti, alcun pericolo. E' il principio espresso dalla sezione Lavoro della Cassazione (4417/97) che ha rigettato il ricorso presentato dall'Inps contro la sentenza del Tribunale di Bologna che aveva stabilito che il parroco responsabile della scuola materna «Cristo re» non aveva l'obbligo di assicurare contro gli infortuni insegnanti e alunni. Proprio contro questa decisione l'Inps si era rivolto alla Suprema Corte.

Riprendono i lavori della Commissione mista italo-croata in un clima «meno formale e più sostanziale»

Due secoli sul confine: storici al lavoro

TRIESTE Dopo due anni riprendono i lavori della Commissione mista italo-croata incaricata di stilare una sintesi storica degli avvenimenti che hanno interessato i due Paesi tra Ottocento e Novecento per giungere a una «comprensione comune» di quegli avvenimenti. Ieri, in prefettura a Trieste, si è svolta una riunione dei presidenti della Commissione, Vladimir Ible e Sergio Bartole, accompagnati rispettivamente dal console generale della Croazia a Trieste, Miroslav Bertosa e dallo storico Raoul Pupo. E' stato un incontro «molto cordiale», come l'ha definito Bartole, che è servito a tracciare un piano generale di lavoro per i prossimi mesi. Una riunione plenaria è prevista per settembre, ma già in giugno un gruppo ristretto di storici italiani e croati sarà a Zagabria, Fiume e Pisino per una prima ricognizione degli archivi di quelle città. Stavolta i ricercatori andranno dritto alle fonti. «In effetti - spiega Miroslav Bertosa - il problema primo da affrontare è la ricerca delle fonti e l'acesso ad archivi che per molti anni sono stati chiusi a tutti».I componenti delle due commissioni seguiranno dunque un metodo diverso da quello utilizzato nel lavoro con gli sloveni (giunto, tra l'altro, alle battute finali): in quel caso l'arco temporale preso in esame era stato suddiviso in quattro periodi, e per ciascun periodo le commissioni italiana e slovena stilavano (sulla base dei testi già pubblicati) due relazioni che poi venivano confrontate e discusse. «Stavolta invece - spiega Bartole - lavoreremo sempre insieme: studiosi italiani e croati si recheranno insieme negli archivi e insieme cercheranno e analizzeranno i documenti; vorremmo insomma instaurare un dialogo meno formale e più sostanziale». Analizzato tra il 1993 e il '95 - prima della lunga «pausa» dovuta alla guerra in Croazia - il periodo che va dall'800 alla Prima guerra mondiale, ora gli studiosi della Commissione mista dovranno affrontare il periodo «caldo» della guerra e dell'immediato dopoguerra, muovendosi tra fascismo e foibe.

Pietro Spirito

Dopo un vertice di quattro ore nasce il secondo gruppo bancario italiano: avrà duemila sportelli

Cariplo si fidanza con l'Ambroveneto

Sarà il partner forte per la privatizzazione - Non passa l'offerta della Comit

COMMENTO

E la battaglia del credito ora si gioca a Nord-Est

TRIESTE *Il braccio di ferro fra Comit e Ambroveneto si è consumato nel soffio di un week-end. Sabato scorso la Banca commerciale, privatizzata assieme al Credit tre anni fa, si candida nell'affare Cariplo. Ieri l'annuncio del colosso creditizio che sceglie di negoziare con l'Ambroveneto di Giovanni Bazoli, prefigurando un colosso da 2 mila sportelli. Tuttavia la Comit non sembra essere mai stata veramente in gioco: una decisione quasi annunciata. L'epilogo di ieri è un altro passaggio decisivo per il sistema bancario italiano che si sta velocemente ristrutturando, cambia volto, segue la strada delle concentrazioni per arrivare a quattro o cinque grandi colossi del credito in grado di misurarsi sul mercato globale. Ma la grande battaglia del credito ora si gioca a Nord-Est.*

Il duello (ma sarebbe meglio dire schermaglia) fra Comit e Ambroveneto è stato interpretato come l'ennesimo scontro fra finanza laica (rappresentata dall'istituto di piazza della Scala, nell'orbita di Mediobanca)e capitalismo cattolico (l'Ambroveneto). Dietro la Comit ci sono pezzi da novanta come le Generali, Commerzbank, Paribas. Nel gruppo di comando dell'istituto veneto ci sono i francesi del Credit Agricole che fanno la parte del leone nell'azionariato con il 31 per cento, segue Alleanza assicurazioni e poi la Banca San Paolo e il gruppo Lombardo Veneto.

In questi due giorni è stato di nuovo evocato il vecchio progetto di Enrico Cuccia (la Galassia del Nord). Come quando nel 1989 Bazoli sbarrò il passo a Cuccia con l'appoggio dei francesi del Credit Agricole che con il tempo diventeranno il principale azionista di Ambroveneto. Altre storie di alta finanza sono riaffiorate in questo week-end: nel novembre del 1994 Comit manifesta l'intenzione di lanciare un'offerta pubblica di acquisto su Ambroveneto. Negli stessi giorni il Credito Italiano fa la stessa operazione, con successo, sul Credito Romagnolo. Ma alla Comit va meno bene. Ancora una volta Bazoli si oppone. Corre in suo aiuto la Cassa di risparmio di Verona che oggi è azionista dell'istituto con il 12,6 per cento.

Quella che è stata definita «una lotta fra titani» per la corsa alla Cariplo rientra peraltro, anche per la sua brevità e incruenza, in quel processo di concentrazione sul fronte bancario che ormai sembra senza ritorno. Sono una quindicina i gruppi creditizi già costituiti. Fra questi la holding Unicredito, il grande asse creditizio fra Verona e Torino dove gioca un suo ruolo anche la Cassa di Trieste. Al nastro di partenza c'è la privatizzazione del San Paolo di Torino.Certo, i fari sono sempre puntati sulle grandi banche dove la partita è ancora tutta da giocare. Ma la rivoluzione è appena cominciata.

Piercarlo Fiumanò

Un successo per Bazoli che sbarra la strada ai disegni della banca di Luigi Fausti: e i mercati interpretano la decisione come una nuova sconfitta di Cuccia

MILANO E alla fine l'ha spuntata **Ambroveneto**.Sarà la banca di Giovanni Bazoli l'alleato forte di **Cariplo** in vista della privatizzazione. Sconfitta la **Comit** di Luigi Fausti che esce perdente dallo scontro titanico con l'istituto del Triveneto.

«Una decisione presa all' unanimità» ha dichiarato Sandro Molinari, presidente di Cariplo spa, all'uscita dalla riunione fiume della Commissione centrale di beneficenza ovvero il consiglio d'amministrazione della Fondazione. E' quest'ultima, infatti, che attualmente detiene il 100% delle azioni della «Cà dè Sass».

Un vertice durato oltre quattro ore quello di ieri: dal matrimonio fra Cariplo e Ambroveneto nasce il secondo gruppo bancario d'Italia con oltre 250 mila miliardi di attivo e 2 mila sportelli. Al primo posto resta il San Paolo di Torino (262.218 miliardi di attivo); terzo gruppo è invece la Cassa di Roma (215.933 miliardi).

«Abbiamo scelto l'Ambroveneto perchè il suo progetto è quello che ha convinto di più la Ccb», ha dichiarato il presidente della Fondazione Giuseppe Guzzetti. E per la Comit non ci sarà nessun altra chance «perchè — ha detto Guzzetti — non c'è asta. Entro 15 giorni speriamo di impostare la trattativa. Vogliamo fare il più rapidamente possibile. Se entro il 30 giugno avremo un primo atto formale e giuridico saremo contenti».

Il successo di Ambroveneto è anche quello di Giovanni Bazoli che da 14 anni guida l'istituto che ora dovrebbe lanciare un maxiaumento di capitale da 5mila miliardi per entrare in Cariplo. In seconda battuta sarà creata una holding comune controllata dai principali azionisti della banca del Triveneto (Credit Agricole, Alleanza, Cariverona e San Paolo di Brescia) e dalla Fondazione milanese. Bocciata invece l'offerta di Comit che aveva messo sul piatto ben 3 mila miliardi per l'acquisto del 25-30% di Cariplo.

E' la seconda volta che Bazoli dà scacco a Cuccia, dà sempre il punto di riferimento della Comit. Nel '94 il grande vecchio della finanza italiana aveva tentato proprio con Comit la scalata alla banca del Triveneto.

Giovanni Bazoli

Giuseppe Guzzetti

Tutti i protagonisti dell'affare: una sfida fra giganti europei

MILANO Ecco le forze in campo. **CARIPLO** - È la più grande cassa di risparmio del mondo, attualmente controllata al 100% dalla Fondazione presieduta dal comasco Giuseppe Guzzetti, avvocato ed ex parlamentare democristiano. Da mesi nel mirino degli altri gruppi bancari italiani, la Cariplo è un boccone ghiotto ma di difficile «digestione» anche in vista dei tagli al personale. Ha un patrimonio netto che ammonta a 10.299 miliardi.

AMBROVENETO - La banca del Triveneto è considerata da tutti il braccio economico della finanza cattolica. Nato dalle ceneri del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, l'Ambrosiano Veneto è presieduto dall'avvocato bresciano Giovanni Bazoli. Un osso duro Bazoli: quando Cuccia, tre anni fa, tentò di conquistare la roccaforte cattolica attraverso la Comit, trovò proprio l'avvocato di Brescia a sbarrargli il cammino grazie all'appoggio dei francesi del Credit Agricole. E sono i transalpini quelli che fanno la parte del leone nell' azionariato del Banco con il 31%. Nel gruppo di comando, c'è anche la compagnia di assicurazioni Alleanza (16%), la banca San Paolo di Brescia (6,16%) e il Gruppo Lombardo Veneto (24,5%).

COMIT - E' una delle stelle di primo piano nella *Galassia del Nord* voluta da Enrico Cuccia. La banca di piazza della Scala è il vero motore della finanza laica italiana. Privatizzata assieme al Credit, tre anni fa la Banca commerciale è entrata definitivamente nell'orbita di Mediobanca. Nel nocciolo duro di Comit sono presenti anche Commerzbank, Paribas e Generali. E proprio dalla compagnia assicurativa di Trieste è uscito il nuovo vicepresidente della banca milanese: Gianfranco Gutty.

IN BREVE

I prezzi viaggiano in frenata

Inflazione, oggi i dati su Trieste

ROMA Oggi saranno rese note le variazioni dei prezzi al consumo di maggio a Genova, **Trieste**, Bologna, Napoli e Bari. Domani sarà la volta di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Perugia e Palermo. Le previsioni sono per una nuova frenata del carovita dopo che l'inflazione è scesa il mese scorso sotto il muro del 2%. E aumentano le attese per una riduzione del costo del denaro, un nuovo taglio del tasso di sconto che la Banca d'Italia tiene fermo al 6,75 per cento dal 21 gennaio.

Fusione nella chimica fra Snia Fibre e Snia Bpd Renato Pagliaro sostituisce Romiti jr. a Mediobanca

MILANO Via libera alla fusione per incorporazione della Snia Fibre nella Snia Bpd. Il progetto è stato approvato ieri dall'assemblea straordinaria di Snia Bpd (Gruppo Fiat). Il '96 ha chiuso con un utile netto consolidato di 80,1 miliardi rispetto ai 63,5 miliardi del '95. Il risultato operativo dei primi tre mesi '97 è stato di 36,4 miliardi (-13,3% sullo stesso periodo del '96).Nel cda Renato Pagliaro, neo direttore centrale di Mediobanca al posto di Maurizio Romiti. Nessuna dichiarazione su Supergemina.

L'Antitrust condanna per pubblicità ingannevole l'olio Bertolli (Unilever): non viene prodotto a Lucca

ROMA L'autorità garante della concorrenza e del mercato ha condannato la Unilever per pubblicità ingannevole dell'olio d'oliva Bertolli. L'autorità ha ritenuto, infatti, che i messaggi delle etichette delle confezioni di olio d'oliva e olio extra vergine Bertolli in cui è contenuta anche l'indicazione «Lucca» costituiscano pubblicità ingannevole in quanto non sono affiancate da altre indicazioni che chiariscono «con altrettanta evidenza che il prodotto non trova origine nella città toscana». La denuncia è stata presentata all'antitrust dalla Federconsumatori toscana.

Secondo la Corte dei Conti «le Autorità portuali non possono avere partecipazioni azionarie»

ROMA Le Autorità portuali non possono acquisire partecipazioni azionarie di società: lo afferma una decisione della Corte dei Conti trasmessa al Parlamento che, esaminando una richiesta in tal senso dell'Autorità portuale di La Spezia, esclude la possibilità di «porre in essere negozi di diritto privati, in special modo di tipo associativo», per istituzioni che possono essere configurate come Authority. La Corte dei Conti si basa sulla stessa legge costitutiva delle Autorità portuali, dotate di personalità giuridica, autonomia di bilancio e finanziaria.

AFFARI & SPORT

Sbarco in Borsa con la società di Bernie Ecclestone

Il «circo» della Formula Uno mette le tende a Wall Street

LONDRA **Bernie Ecclestone**, il grande manovratore del «circo» della Formula 1, sbarca a Wall Street. Al centro di tutto ci sono interessi «stellari» soprattutto nel campo dei diritti televisivi. Formula Uno, la società di corse automobilistiche in mano a Ecclestone, approderà in Borsa entro luglio, con una capitalizzazione che potrebbe raggiungere 2,5 miliardi di sterline. Gli utili della società (stimati a 85 milioni di sterline su un fatturato di 200 milioni di sterline quest'anno) dovrebbero registrare un forte balzo in avanti in futuro, grazie alla cosiddetta *pay-per-view tv*(si paga per quello che si vuole vedere alla tv). Ma tre squadre automobilistiche britanniche (Williams, Mc Laren e Tyrell) devono ancora pronunciarsi sull'intesa che governa la divisione dei profitti ottenuti dalla trasmissione delle corse. Ecclestone si è già detto pronto a dare alle squadre automobilistiche e ai proprietari dei circuiti una quota della sua società.

Secondo il Financial Times

Juventus fra calci e finanza: Agnelli la vuole trasformare in simbolo del «made in Italy»

LONDRA Per la Juventus grosse novità in vista, se si crede al *Financial Times*. L'Ifi, cassaforte degli Agnelli, starebbe esplorando l'opportunità di sfruttare la famosa squadra di calcio come marchio per il lancio di prodotti commerciali di varia natura: «Una versione sportiva del *made in Italy* come Gucci e Armani».

Gianni e Umberto Agnelli hanno di recente escluso una prossima quotazione in Borsa della Juventus sulla piazza di Londra ma, a detta del quotidiano finanziario della City, «stanno studiando l'espansione delle tradizionali attività della squadra di calcio» con l'obiettivo di «creare una società di sport e spettacolo che alla fine vada in borsa».

Il *Financial Times* sottollinea che le potenzialità commerciali e finanziarie appaiono molteplici.

La City investe su Zola e scarica il Manchester (senza Cantona)

LONDRA **L'annuncio a sorpresa dell'addio al calcio di Eric Cantona, giocatore del Manchester United, ha spinto in deciso ribasso le quotazioni della squadra alla Borsa di Londra. Il titolo Manchester United, è quotato al listino dal 1991.Per contro, le azioni del Chelsea di Zola in periodo positivo dopo la vittoria della coppa d'Inghilterra a Wembley (sabato sul Middlesbrough) viaggiavano in rialzo. Cantona, 31 anni, ha annunciato di avere abbandonato il calcio in quanto il Manchester United mostra reticenza a prolungargli il contratto per altri due anni.**

Welfare state, tassi, governo Prodi: ecco i temi al centro dell'assemblea generale

Confindustria, un nuovo test

ROMA Dopo la protesta «virtuale» del Tfr-day e nel vivo del dibattito sullo Stato sociale e le misure strutturale di finanza pubblica, gli imprenditori italiani si riuniranno in assemblea giovedì prossimo, 22 maggio: un appuntamento fisso, quello dell' assemblea di Confindustria, che si carica, stavolta più che in passato, di attese particolari.

Nei dodici mesi di cammino percorsi assieme (un anno fa **Giorgio Fossa** veniva nominato presidente degli industriali privati in sostituzione di **Luigi Abete**, e quasi in contemporanea si insediava il Governo di centro-sinistra guidato da **Romano Prodi**), esecutivo e imprese hanno conosciuto un progressivo deterioramento nei rapporti, sfociato nella clamorosa manifestazione dei leader aziendali del 10 aprile scorso contro la manovra-bis. Un mese fa in sostanza — con una forma di protesta senza precedenti per il mondo imprenditoriale — il dissenso nei confronti della politica economica dell'esecutivo, accusato di procedere senza logiche strutturali, toccava il suo punto più aspro e visibile; oggi si tratta di verificare se la «temperatura» tra le controparti è scesa, oppure se il termometro degli industriali continua a segnalare la presenza di una persistente «febbre» nei confronti del Governo e degli altri interlocutori del mondo produttivo.

I segnali sino ad oggi non sembrano lasciare intravvedere spiragli distensivi. Esecutivo e imprese non paiono intanto in sintonia sull'interpretazione del ciclo congiunturale: se Romano Prodi sostiene che ci sono i primi segni di ripresa economica, Giorgio Fossa ribadisce che la situazione è ancora stagnante.

Sale il prezzo della benzina: la tregua è durata un mese

ROMA Primi segnali di rialzo, dopo oltre un mese di stabilità, dei prezzi delle benzine *consigliati* ai gestori dalle compagnie petrolifere. La prima a muoversi è stata, venerdì scorso, la Fina, con un aumento di 5 lire. Alla decisione della Fina farà seguito, a partire da oggi, lo stesso aumento da parte della Tamoil, che ha aumentato di 5 lire anche il gpl. I nuovi prezzi base di riferimento si attestano quindi per le due compagnie a 1.915 lire al litro per la super e a 1.825 lire al litro per la benzina senza piombo (920 lire gpl tamoil). L'aumento dovrebbe essere legato sostanzialmente all' apprezzamento delle benzine sui mercati internazionali (tra il 6 e il 13 maggio c'è stato un guadagno di circa 10 dollari a tonnellata).

Si annuncia, nel frattempo, una stretta finale sul piano di riassetto della rete distributiva dei carburanti: dopo innumerevoli incontri tecnici separati tra governo, imprese e sindacati, il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, ha convocato per oggi pomeriggio il presidente dell'Unione petrolifera, Gian Marco Moratti, per parlare della «liberalizzazione della distribuzione dei carburanti».

Forse già oggi l'autoproclamato Presidente Kabila entrerà nella capitale con la «benedizione» degli americani

I nuovi padroni occupano Kinshasa

Continuano i regolamenti di conti fra ribelli e governativi: 350 morti

KINSHASA Almeno duemila studenti in festa hanno ballato ieri per le strade di Kinshasa dove - mentre la moneta nazionale, lo zaire, guadagnava il 60 per cento sul dollaro - è tornata la calma e l'allegria anche se ieri mattina per le strade giacevano ancora i corpi di alcuni soldati delle forze armate del maresciallo Mobutu con il cranio sfondato, vittime di regolamenti di conti notturni, e la Croce Rossa zairese ha continuato a raccogliere cadaveri. Fonti vicine all'organizzazione parlano di almeno 350 morti da sabato.

Finita la guerra delle armi, comincia la guerra delle idee, e il futuro dell'ex Zaire è sospeso alle decisioni di Laurent Desirè Kabila autoproclamatosi presidente della repubblica democratica del Congo. Dipenderà da quanto il «signore della guerra», reliquia degli anni '60, saprà rinunciare ad ogni tentazione dittatoriale e trasformarsi in un leader democratico.

Il periodo di transizione potrebbe durare anche diversi anni: per ora ci sarà un partito unico che dovrà estirpare la corruzione e stabilizzare il Paese

Il segretario generale dell'Alleanza di Kabila, il tutsi Deogratias Bugera, ha annunciato in una conferenza stampa a Kinshasa che Kabila sarebbe venuto «tra alcuni giorni perchè molto occupato a Lubumbashi». In realtà sembra che Kabila sarà a Kinshasa già oggi, con la «benedizione» degli americani. Secondo il portavoce del dipartimento di Stato Usa Nicholas Burns, il leader ribelle intende creare entro stasera un governo ad interim.

Secondo le prime indiscrezioni Kabila intende affidare la ricostruzione del paese ad un governo di tecnocrati. Bugera ha indicato che entro 60 giorni verrà creata una assemblea costituente e che il periodo di transizione potrà durare un anno, come due o cinque. Le elezioni, ha detto, saranno possibili «solo dopo che si sarà raggiunta la stabilità politica ed economica ed estirpata la corruzione. Per ora ci sarà un partito unico, ma l'alleanza è aperta a tutti».

La maggior parte della popolazione - che oggi ha inscenato finti funerali del maresciallo cantando «La tua anima riposi nel disordine», «O mamma di Mobutu, hai messo al mondo un assassino» - resta però sul chi vive. Se Kabila escluderà dal suo governo Etienne Tshisekedi, che per anni per milioni di zairesi ha incarnato l'opposizione storica a Mobutu, la tensione potrebbe riesplodere. Questa volta potrebbero spuntar fuori le armi.

Tshisekedi, al quale si dice Kabila non perdoni di essere sceso a patti con Mobutu accettando la nomina a premier, ha avuto una giornata di intense consultazioni con i ministri del suo governo-ombra e ha ricevuto l'incaricato d'affari americano. «Se Kabila vuole dare soddisfazione al popolo deve scegliere Tshisekedi come collaboratore - ha detto il suo collaboratore Paul Bandoma - altrimenti vuol dire che intende distruggere il paese. Ma si ricordi che non c'è pace senza la complicità della popolazione e stia attento perchè l'esercito non è stato sconfitto ma si è arreso».

Contingenti di ribelli continuano ad arrivare a Kinshasa per disarmare i governativi e prendere in mano la metropoli di tre milioni di abitanti. La gente li accoglie con favore, ma è ancora prudente nei confronti dei nuovi padroni: porteranno la democrazia o una nuova dittatura?

La destinazione finale del dittatore, forse attraverso il Marocco, dovrebbe essere la Costa Azzurra

Mobutu in Togo, ma sogna la Francia

RABAT Nel pomeriggio il piccolo aeroporto di Rabat appariva deserto. I soli ad aggirarsi tra il piazzale antistante e le terrazze dell'edificio erano i soliti giornalisti alla ricerca di tracce del fuggitivo Mobutu Sese Seko. Ma dell'ex maresciallo nessun segno. «Non è escluso che venga» continuavano a ripetere ufficiosamente al Ministero degli esteri marocchino, tenendo tutti sulle spine.

Notizie successive davano Mobutu ancora a Lomé, ospite del Presidente del Togo generale Gnassingbé Eyadéma, suo amico personale: tuttavia, secondo tali notizie, l'ex dittatore avrebbe intenzione di dirigersi poi verso il Marocco.

Spiegazioni sui ritardi e sui tira e molla venivano date da fonti diplomatiche occidentali dopo aver effettuato un giro di contatti. «Probabilmente - hanno detto - le autorità marocchine sono tornate almeno parzialmente sulle loro decisioni e chiedono a Mobutu garanzie certe che resti nel paese il minor tempo possibile, in attesa di una sua destinazione finale».

«È vero che il Marocco ha accolto per due mesi lo scià di Persia in fuga - hanno aggiunto i diplomatici -, ma oggi la situazione è diversa. Rabat sta attuando una politica diretta al rientro del paese nell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) e quindi - hanno precisato - non è il momento di inimicarsi alcun paese del continente.

«Mobutu sarà accolto in Francia - dicono ancora i diplomatici -, ma non adesso. Bisogna che passino le elezioni; tra due o tre settimane si saprà a quali condizioni all'ex dittatore sarà concesso l'asilo».

La volontà di Mobutu di finire i suoi giorni in Francia è stata confermata anche da un suo ex diplomatico, che a Parigi ha affermato che il maresciallo ha intenzione di andare ad abitare nella sua miliardaria proprietà di Roquebrune-Cap Martin, sulla Costa Azzurra. La Francia potrebbe ospitarlo adducendo ragioni umanitarie, poiché Mobutu nei mesi scorsi è stato operato di cancro alla prostata proprio in cliniche della Costa Azzurra, lì quindi potrebbe continuare a ricevere le cure di cui ha ancora bisogno.

DAL MONDO

Democrazia «corretta»

Tudjman si prende anche Zagabria

ZAGABRIA Finalmente il Presidente Tudjman è riuscito ad acquisire anche formalmente le massime cariche amministrative nella capitale. Grazie al voto compiacente di due dei tre consiglieri del Partito dei contadini, il fronte Accadizeta ha eletto dapprima i nuovo presidente del Consiglio cittadino (con vicepresidenti proprio i due «contadini voltagabbana»), e poi anche il nuovo sindaco. Primo cittadino della capitale è così diventata quella Marina Matulovic-Dropulic che finora aveva amministrato la città su designazione diretta del presidente Tudjman.

Precipita nel campanile della «Paulskirche» e si spacca la più famosa campana tedesca

FRANCOFORTE Dopo aver annunciato la nascita della democrazia parlamentare in Germania, essere sopravvissuta a due guerre mondiali ed essere scampata alle raccolte di «ferro per la patria» dei nazisti, è caduta rovinosamente spaccandosi in più pezzi: questa la sorte cui è andata incontro una delle campane più famose di Germania, la «Christusglocke» della Paulskirche a Francoforte. La grossa campana, pesante quasi due tonnellate, è caduta all'interno del campanile dove nel 1848 aveva annunciato la prima riunione dell'assemblea nazionale tedesca.

Per la prima volta da Pechino a Hong Kong in treno Ma pochi hanno avuto il visto per uscire dalla Cina

<CF60>PECHINO<CF> Il primo treno passeggeri tra Pechino e Hong Kong è partito con molti posti vuoti perché non tutti i viaggiatori che avevano acquistato il biglietto hanno ottenuto il visto per entrare nella colonia britannica. Eppure mancano solo 43 giorni al ritorno della ricca Hong Kong sotto il controllo della Cina. «Questo treno non è per gente di Pechino, è solo per quelli di Hong Kong», ha detto un impiegato di una ditta cinese cui è stata rifiutata l'autorizzazione ad entrare nella colonia britannica.

Sedicimila franchi svizzeri per una scatola di sigari cubani appartenuta a Fidel Castro

GINEVRA Una scatola di cedro con 25 sigari appartenuta a Fidel Castro è stata venduta durante un'asta di Christie's a uno sconosciuto che l'ha pagata 16.100 franchi svizzeri (circa 19,5 milioni di lire). Il comandante cubano era solito regalare sigari pregiati, confezionati nella ditta Cohiba Trinidad, ai capi di Stato o ad altri importanti invitati in visita. La scatola potrebbe venire dalla collezione privata di qualche premier in difficoltà economiche o da quella di un presidente non fumatore.

Altissima tensione in Albania fra governo e opposizione

Guerra tra bande a Valona e spaccatura sulle elezioni

VALONA E' guerra di bande. A Valona e in tutta l'Albania meridionale. Mentre i partiti sono impegnati nello spasmodico sforzo di trovare l'accordo sulla legge elettorale che, il 29 giugno, porterà il Paese alle urne, ieri a Valona - già epicentro della rivolta armata albanese - la tensione è tornata alle stelle. Il primo grave episodio è avvenuto in mattinata quando, in un agguato, è stato fatto fuori il luogotenente del boss Zani Caushi. L'uomo, Arben Latifi di 33 anni, stava viaggiando a bordo di una Mercedes blindata ma, appena uscito dal proprio quartiere, è stato raggiunto dal fuoco incrociato, anche di granate e mitragliatrici pesanti. Insieme a lui, è morto anche l'autista, Gjergi Kaloshi. E non solo: le raffiche impazzite hanno raggiunto un pullman carico di operai che si dirigeva verso la fabbrica del sale e hanno centrato due uomini che sono rimasti gravemente feriti.

La «provocazione» - che secondo il leader del Partito socialista Fatos Nano sarebbe stata orchestrata dalla polizia segreta di Berisha, che «vuole il vuoto, così il paese accetterà qualsiasi soluzione» - non poteva non scatenare la risposta di Zani che ha sguinzagliato subito i suoi uomini. Così in una Valona deserta e spettrale, con strade vuote e silenzio irreale, sono iniziate le rappresaglie: i «fedeli» di Zani hanno cominciato a sparare contro le abitazioni dei membri delle bande rivali. Ci sarebbe stata addirittura una battaglia con un gruppo «nemico» e il tutto mentre la polizia se ne stava rintanata nei propri uffici. Persino gli ospedali hanno dato forfait, in una situazione tanto caotica: le ambulanze - ha spiegato una fonte ospedaliera - non si possono muovere in queste condizioni. Soli, a pattugliare le strade della città, i blindati delle truppe italiane.

Tra poco più di un mese si dovrebbe andare a votare ma gli scontri armati tornano a sconvolgere il Sud: scintilla è stata l'uccisione del braccio destro del boss Zani Caushi

Ma non solo Valona è tornata a far risuonare le armi: tutta l'Albania meridionale è di nuovo incandescente.

Sparatorie tra bande rivali si sono susseguite infatti nella cittadina di Memaliaj, a poca distanza da Argirocastro: un padre e suo figlio, che si trovavano a passare in zona, sono rimasti uccisi da una raffica di mitra. Situazione analoga ad Elbasan, dove un uomo di 31 anni è morto e una donna è stata ferita gravemente.

Nulla di fatto, intanto, nella controversia sulla legge elettorale. Ieri il primo ministro albanese Bashkim Fino ha incontrato i rappresentanti di tutte le forze politiche per tentare di aprire uno spiraglio, ma il tentativo di composizione è fallito.

I socialisti mandano avanti le donne, soprattutto la figlia di Delor, Martine Aubry, ma anche Le Pen ha le sue

La valanga rosa travolge le urne francesi

Il centrodestra invece ha perso la sua migliore rappresentante, Simone Veil

Secondo «Le Nouvel Observateur» il 90% dei francesi vuole dare tutto il potere alle donne, a cominciare dalla presidenza e magari dalla guida del governo

PARIGI *Una «valanga rosa» investirà domenica prossima le urne elettorali in Francia. Saranno in 1.448 le donne che chiederanno un voto. Una minoranza, ma agguerrita, si presenta per conquistare un posto in parlamento e le altre centinaia e centinaia di candidate solo per testimoniare che il monopolio maschile della politica si sta avviando al tramonto.*

E' stato il partito socialista ad avvertire per primo la necessità di una maggiore presenza femminile in politica decidendo di riservare alle sue militanti, prima ancora che Chirac sciogliesse l'Assemblea nazionale, un 30% delle candidature in ogni tipo di consultazion elettorale. Così domenica prossima nelle liste del Ps figurano 161 donne mentre nelle liste del centrodestra, neogollisti e centristi dell'Udf, sono solo 45 e in quelle del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen 68. Nel 1993 il Ps aveva presentato solo 32 donne.

Confortate dai gratificanti risultati di un recente sondaggio del settimanale 'Le Nouvel Observateur' che rivela come il 90% dei francesi vuole tutto il potere in mano alle donne, a cominciare dalla presidenza della repubblica e dalla guida del governo, le rappresentanti dei vari partiti sperano, al di là dell'ingresso o meno in parlamento, in un risultato che consenta loro di acquistare più peso nei rispettivi apparati.

E' il caso di Martine Aubry, 47 anni, figlia dell'ex presidente della commissione europea, Jacques Delors, ex ministro del lavoro, oggi stella di prima grandezza nel firmamento socialista. Candidata per la prima volta, la Aubry vuole ottenere un grosso successo personale, una specie di investitura popolare che ratifichi la sua ambizione ad essere l'alfiere della «gauche» alle presidenziali del 2002.

Meno ambiziosi, ma non per questo perseguiti con minore grinta, gli obiettivi delle «tre bellezze» del partito socialista. Elizabeth Guigou, chioma platinata, già ministro degli affari europei, deve battere a tutti i costi ad Avignone la sua rivale, il sindaco uscente neogollista Marie-Joseè Roig, per sperare di tornare al governo in caso di vittoria della sinistra. Stesso discorso per Frederique Bredin, capelli ebano e sorriso smagliante, ex ministro della gioventù e dello sport, e di Segolene Royal, seducente ex ministro dell'ambiente.

La squadra femminile del centrodestra non può contare invece sul suo campione più prestigioso, Simone Veil. Ex presidente del parlamento europeo ed ex ministro degli affari sociali, la Veil ha rifiutato la candidatura, nonostante le insistenti pressioni dei suoi colleghi dell'Udf e degli amici neogollisti.

A Yveline, una banlieue di Parigi ad alta intensità maghrebina, la candidata del Fronte nazionale, Marie-Caroline Le Pen, sa di non avere chanche ma si batte per «onore della Francia» e soprattutto per quello di papà. Capelli color spiga e fisico da vikinga, Marie-Claire ostenta molto coraggio ma non rinuncia a una nutrita pattuglia di guardie del corpo.

La copertina del «Nouvel Observateur» che annuncia la voglia dei francesi di dare più potere alle donne.

Con una speciale macchina per decifrare i messaggi Londra aveva scoperto tutto già all'inizio della guerra

Churchill sapeva dell'Olocausto nel '41

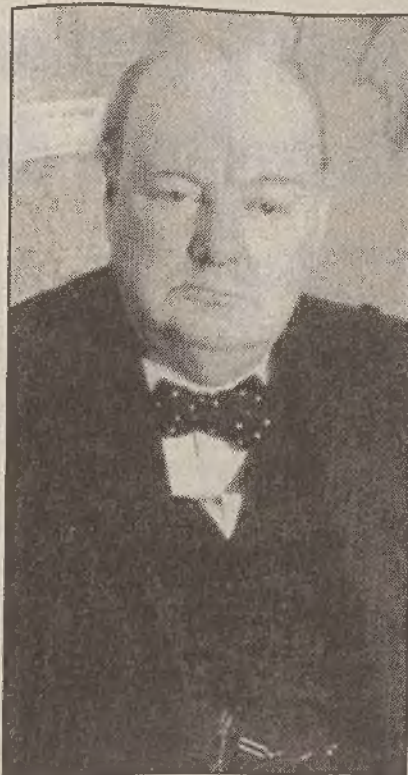
LONDRA Dell'Olocausto il governo di Londra con a capo Winston Churchill si fece già un quadro preciso nella seconda metà del 1941 ma optò per il silenzio. Lo prova in modo inequivocabile una serie di messaggi tedeschi intercettati che il 'Public Record Office' (l'archivio britannico di stato) ha reso ieri di pubblico dominio. A giudizio di qualche storico i documenti avvalorano l'atroce sospetto che gli ebrei massacrati siano stati non sei ma sette milioni.

Nel 1941 l'Intelligence britannica era in grado di decifrare i messaggi delle SS e della Ordnungspolizei (la forza di polizia agli ordini di Hitler nelle zone occupate) e poco quindi le sfuggiva di che cosa stesse succedendo sul fronte est della guerra, in particolare in Russia e Ucraina. Non le fu difficile concludere già in quell'anno che i tedeschi conducevano contro gli ebrei «una politica di intimidazione selvaggia se non di sterminio totale».

Un messaggio del 12 settembre, emanato dal reggimento di polizia di Ovruch, menziona ad esempio la «liquidazione» di 1.255 ebrei. Ancora più esplicito un rapporto dello stesso mese telegrafato ai quartieri generali in Germania: si apprende che nel sud della Russia 12.361 ebrei furono fucilati soltanto nella settimana dal 23 al 31 agosto.

I dispacci intercettati venivano analizzati a Bletchey, nel BuckinghamshireC, usando una macchina di decifrazione rubata ai tedeschi («Enigma»), e non c'è più dubbio alcuno: il governo Churchill seguì passo per passo la messa in opera del genocidio architettato da Hitler. «I messaggi - ha indicato John Fox, uno storico dell'Olocausto - rivelano in quale misura gli inglesi sapessero delle atrocità tedesche nel loro divenire».

Tramite «Enigma» il governo Churchill venne persino a sapere durante i primissimi anni della seconda guerra mondiale che la polizia nazista aveva ricevuto l'ordine di individuare edifici da cui ricavare camere a gas.

Ma perchè il governo Churchill tacque davanti a tanto abominio? Ufficialmente, il silenzio fu dettato dalla necessità di non allertare Berlino sulla cruciale capacità di decifrazione acquisita, che in effetti accelerò i tempi della sconfitta nazista. Un silenzio pagato a caro prezzo, ma da un popolo solo: gli ebrei.

Winston Churchill sapeva delle camere a gas nel '41.

Cernobyl cede per un guasto elettrico ma gli ucraini la vogliono riaccendere

KIEV Un problema a un trasformatore ha provocato il blocco automatico dell'unico reattore ancora in funzione alla centrale nucleare di Cernobyl. I responsabili dell'impianto non sono ancora riusciti a stabilire per quale motivo il trasformatore si sia spento senza che ci fosse stato alcun segnale d'allarme. Il portavoce della centrale, Valery Idelson, ha tenuto a sottolineare che il sistema di sicurezza ha funzionato perfettamente e ha disattivato il reattore «prevenendo qualsiasi possibile conseguenza». Nessuno è rimasto ferito e il livello di radioattività non ha subito variazioni.

In un comunicato si preannuncia che il reattore dovrebbe essere rimesso in funzione nel giro di tre giorni.

La centrale di Cernobyl fu teatro nell'aprile del 1986 del più grave disastro della storia del nucleare civile. Il reattore numero 3 è l'unico attivo da novembre, quando fu spento il numero 1. Le autorità ucraine si sono impegnate a chiudere l'impianto entro la fine del secolo ma hanno chiesto ingenti aiuti finanziari all'Occidente.

Nelle ultime ore si è disattivato automaticamente anche il reattore numero 2 della centrale di Zaporizhska, 400 chilometri a sud-est di Kiev. In questo caso il dispositivo di sicurezza è entrato in funzione a causa del surriscaldamento di un trasformatore e della conseguente perdita di gas. I responsabili dell'impianto, il più grande d'Europa, hanno fatto sapere che non ci sono stati feriti e che il livello di radioattività è rimasto immutato. Il reattore, da poco sottoposto alla manutenzione annuale, rimarrà spento per tre o quattro giorni per consentire ai tecnici di sostituire il trasformatore.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

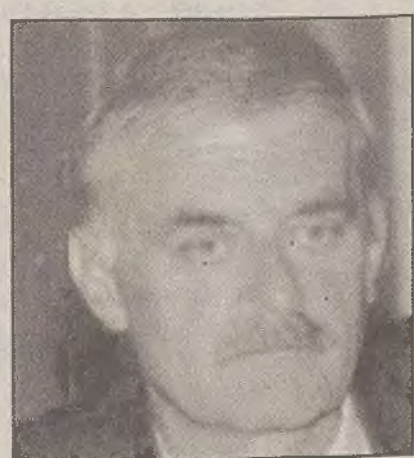
Ballottaggio tra quindici giorni: dopo Capodistria un'altra donna potrebbe divenire primo cittadino

A Isola forse un sindaco «rosa»

Breda Pecan (centro-sinistra) ha la maggioranza relativa

È sostenuta da Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana: se la vedrà con Ivan Bizjak, del centro-destra, staccato di 14 punti

ISOLA D'ISTRIA Dopo Capodistria, anche Isola potrebbe avere un sindaco «in gonnella». L'ex onorevole Breda Pecan ha infatti ottenuto la maggioranza relativa dei voti (33,9%), nelle elezioni comunali di domenica. La candidata del centro-sinistra, sostenuta da Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana, se la vedrà tra 15 giorni al ballottaggio con il secondo «classificato», Ivan Bizjak, proposto dal centro-destra (socialdemocratici, democristiani, popolari e verdi), che ha ottenuto il 19,4 per cento.

Ma i parallelismi con Capodistria non sono finiti. Anche a Isola l'affluenza è stata bassa, addirittura inferiore rispetto al «capoluogo» regionale: 42 per cento (pari a 4667 votanti su 11175 aventi diritto), due punti in meno rispetto a Capodistria. Un dato causato, oltre che forse dalla splendida giornata di sole, dallo scarso interesse per un sindaco che ha pochi poteri e che resterà in carica non più di un anno e mezzo. Per quanto riguarda la distribuzione dei votanti, confermata la predilizione alle urne da parte degli elettori della periferia, rispetto al centro

L'elenco degli esclusi delle comunali di Isola inizia con il terzo posto di Janez Jug, del Forum sloveno, con il 16 per cento di voti, mentre uno dei favoriti, Vojko Maver, non è andato oltre il 15. Ricordiamo che alle ultime politiche il suo partito, la Democrazia liberale (partito del sindaco uscente Mario Gasperini), aveva totalizzato un ottimo 29 per cento, piazzandosi in testa ai partiti isolani. Sorprendente è stato invece il risultato dell'«outsider» Celestina Razman, votata dal 12 per cento degli elettori, mentre fanalino di coda è risultato Srecko Baricic (2%).

Tra i temi che hanno probabilmente giocato a favore della vittoria della Pecan, figura sicuramente la sua posizione in merito a un tema molto sentito dagli isolani: la costruzione di una stazione di servizio, per la quale ha appoggiato la petizione per l'indizione di un referendum consultivo. Per l'altro candidato arrivato al ballottaggio, Ivan Bizjak, è risultato vincente la sua proposta di costruire una nuova Casa della salute comunale. Per quanto riguarda il dato politico, da rilevare che anche in questo caso, il Litorale si è dimostrato una regione slovena dove le destre non riescono ad attecchire.

Alessio Radossi

A Isola sempre interrotti i lavori alla scuola «Dante Alighieri»: i genitori raccolgono firme

L'Ui appoggia la protesta

ISOLA D'ISTRIA Appoggio dell'Unione italiana alla protesta dei genitori della scuola italiana «Dante Alighieri» di Isola. La costruzione del nuovo edificio è bloccata da diversi mesi, mentre gli alunni sono costretti a frequentare le lezioni in edifici fatiscenti. La protesta dei genitori ha intanto avuto vasta eco nell'opinione pubblica locale: una petizione ha finora raccolto circa 2000 firme. Per giovedì è stata fissata intanto la riunione del consiglio dei genitori della scuola e del giardino d'infanzia, dove verrà nuovamente analizzata l'interruzione dei lavori.

La «Dante Alighieri» (comprende quattro sezioni prescolari e otto dell'obbligo) è ora costretta a operare in quattro edifici. Il primo, il giardino d'infanzia di viale Primo maggio, dove l'ispezione sanitaria ha giudicato il fabbricato «non idoneo per l'espletamento delle attività prosciugare». Poi c'è la scuola, con l'edificio centrale in via Gregoric, dove il fabbricato già nel 1990 è stato decretato dal segretariato per i servizi d'ispezione della Comunità dei comuni costieri «pericoloso per la vita e la salute degli utenti». In dettaglio: le scale sono «consunte e scivolose, i vetri si staccano dalle intelaiature». Ci sono poi la palestra e l'aula di educazione tecnica, figurativa e musicale, dove gli ambienti sono piccoli, umidi (il tetto spande), bui.

«Le condizioni in cui operano alunni e insegnanti – si legge in una nota – sono ormai insostenibili. La realtà dei fatti, lo constatiamo con amarezza, si sta rivelando in netto contrasto con i diritti dell'uomo e i principi fondamentali della tutela delle Comunità nazionali e della convivenza». «L'Unione italiana è consapevole – prosegue il comunicato – delle difficoltà che derivano da una chiave di finanziamento ormai superata ed è consapevole che il Comune non riesce a far fronte a quello che costituzionalmente è un obbligo dello Stato ma ritiene che nessuna motivazione formale possa giustificare l'attuale stato di cose».

Isola: l'Ui s'impegna a fornire gli arredi della scuola.

L'organizzazione unitaria della nostra minoranza «invita pertanto le preposte istituzioni a rinvenire con tempestività le adeguate soluzioni», assicurando infine che, ultimati i lavori, l'impegno, con l'aiuto del governo italiano, a fornire arredi e altro.

a.r.

A Delnice inquinamento di origine fecale

L'acqua dei rubinetti intossica 255 persone

DELNICE Intossicati per aver bevuto acqua potabile, o quella che almeno credevano fosse tale. È avvenuto a Delnice, capoluogo del Gorski Kotar (regione montana dell'entroterrà fiumano), dove 255 persone sono ricorse alle cure dei medici dopo aver lamentato febbre alta, diarrea, crampi allo stomaco e disturbi assortiti di natura gastrointestinale.

I primi casi di intossicazione si sono verificati venerdì scorso, mettendo in allarme le locali autorità sanitarie, mentre il giorno dopo, sabato, diverse autolettighe hanno fatto continuamente la spola tra le varie abitazioni della zona e la Casa della Salute di Delnice, una specie di piccolo nosocomio.

Già domenica comunque il numero di casi d'intossicazioen da acqua non potabile ha subito un repentino calo, mentre nel contempo venivano dimesse parecchie persone colpite dall'infezione nei giorni precedenti.

L'infezione ha iniziato a colpire venerdì scorso con febbre alta, diarrea, crampi allo stomaco, per poi diminuire domenica. Disposte analisi d'urgenza

Rispondendo alle domande poste dai medici, tutti hanno dichiarato che prima di aver percepito dolori, febbre e pressanti..., richiami ai servizi, avevano ingerito acqua, attinta dai rubinetti delle loro abitazioni.

Visto il carattere dell'intossicazione, le competenti autorità hanno predisposto le misure del caso: campionature dell'acqua presumibilmente infetta sono stati compiute dall'Ispettorato regionale alla sanità, dall'Istituto per la tutela della salute pubblica e dall'azienda municipalizzata di Delnice preposta all'erogazione dell'acqua potabile. Dopo i prelievi vi sono state alcune analisi cosiddette preliminari che hanno evidenziato un accentuato inquinamento di origine fecale.

«L'inquinamento ha riguardato la sorgente Kupica – così Ivo Afric, assessore alla Sanità della contea fiumana – ma serviranno ulteriori analisi in quanto non possiamo escludere che si sia trattato di inquinamento di natura virale».

Per sicurezza una sorta di super-analisi verrà eseguita nei laboratori dell'Istituto statale per la salute pubblica, con risultati che dovrebbero venir resi noti in settimana.

Sabato, inoltre, le varie fonti d'acqua potabile di Delnice sono state sottoposte a clorazione, sterilizzazione che avrebbe dato esiti positivi visto che domenica si sono registrati pochissimi casi di intossicazione. Le autorità sanitarie non ritengono comunque che il pericolo sia cessato, cosicché a Delnice si suggerisce di far bollire l'acqua potabile per 15 minuti prima di poterla consumare.

POLITICA

PIRANO

Fervono i preparativi per il summit centroeuropeo

CAPODISTRIA Fervono i preparativi in vista del quarto summit dei capi di Stato dei Paesi centroeuropei. Le tre passate edizioni si sono svolte in Cechia, Ungheria e Polonia. Quest'anno è toccato alla Slovenia. L'incontro è previsto a Pirano il 6 e il 7 giugno prossimi, con la presenza di otto capi di Stato.

Per l'Italia interverrà Scalfaro. Milan Kucan, padrone di casa, ospiterà anche i presidenti di Germania, Austria, Ungheria, Cechia, Polonia e Slovacchia. Il tema del summit è «Stato nazionale o Stato dei cittadini». I leader si confronteranno sul ruolo degli Stati nazionali in vista delle integrazioni europee. L'agenda prevede un saluto agli ospiti a Portorose la mattinata del 6, cui seguirà nel pomeriggio l'apertura del summit a Pirano. In serata per gli otto presidenti un concerto di musica classica. Conclusione dei lavori sabato mattina.

A Makarska pressioni per far cambiare bandiera a un socialdemocratico

Disinvolta «campagna acquisti» dell'Hdz in Consiglio comunale

SPALATO Concluso l'agone elettorale e dato l'esito deludente del voto, a Makarska l'Accadizeta del presidente Tudjman ha dato avvio a una «campagna acquisti» dai connotati non proprio ortodossi. L'obiettivo è di rafforzare la sua compagine in Consiglio municipale con il trasferimento nelle proprie file di almeno un consigliere di opposizione.

La denuncia viene dalla dirigenza socialdemocratica maccarana, che si dichiara pronta a fornire anche nome e cognome del proprio consigliere comunale al quale i caporioni locali Accadizeta avrebbero proposto con insistenza il «cambiamento di campo».

Il presunto «costo» dell'operazione sarebbe di una cinquantina di milioni di lire (più qualche carica altolocata), che andrebbero ovviamente al «transfuga» socialdemocratico.

Estremamente arduo per la direzione socialdemocratica fornire le prove ufficiali dell'«acquisto» del seggio consiliare, che stravolgerebbe così l'esito del voto «amministrativo» di aprile, anche se si è comunque voluto portare il fatto all'attenzione dell'opinione pubblica. Attualmente in Consiglio comunale a Makarska i socialdemocratici sono il partito di maggioranza relativa (13 consiglieri su 26).

L'Accadizeta (9 seggi) è la seconda formazione politica, alla quale si sono però aggregati i quattro consiglieri di «Primavera croata», una formazione creata a livello locale per confondere le acque e per sottrarre voti agli altri partiti di opposizione (che infatti restano estromessi dal Consiglio).

L'«acquisto» di un consigliere socialdemocratico consentirebbe pertanto all'Accadizeta di imporre il proprio diktat il 23 maggio prossimo, data di convocazione della prima sessione del nuovo Consiglio comunale.

SLOVENIA

DROGA

Elettricista muore per overdose sulla strada

CAPODISTRIA Nuova morte per overdose nel maggiore centro costiero sloveno. Sabato pomeriggio in via Gruden è stato ritiovato il corpo senza vita di Zare B, un elettricista di 31 anni disoccupato, già da tempo dedito alla droga.

Il macabro rinvenimento è stato effettuato da alcuni passanti che hanno subito chiamato i soccorsi. Il medico accorso non ha potuto che constatare la morte del giovane, che qualche ora prima si era iniettato una dose di eroina. Vicino al cadavere sono state trovate alcune siringhe e una sostanza biancastra che sarà sottoposta ad analisi di laboratorio.

Gli invetigatori hanno appurato che qualche mese fa il giovane elettricista era già stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Isola d'Istria per un'overdose.

Sempre nella notte di sabato uno studente ginnasiale, B.Z., 17 anni, di Capodistria, è stato accolto in condizioni disperate all'ospedale della cittadina istriana per un'overdose. L'immediato intervento dei medici gli ha salvato la vita. Quella dell'elettricista è la seconda nmorte per droga nel Capodistriano quest'anno: in febbraio era spirato nella sua casa di Pirano un falegname di 24 anni.

Senza freni lungo i tornanti: scontro fra autocarri a Crni Kal

CAPODISTRIA Scene da brivido sui tornanti di Crni Kal a una ventina di chilometri da Capodistria. Un grosso automezzo articolato, parcheggiato vicino alla fermata delle corriere, senza conducente a bordo, improvvisamente si è mosso da solo iniziando una corsa che poteva concludersi tragicamente per decine di automobilisti che transitavano nella zona.

Il camionista Boris M., 37 anni, di Villa del Nevoso, aveva sostato a Crni Kal per riposarsi, parcheggiando il veicolo in un'area particolarmente ripida, senza prendere le dovute precauzioni. Dopo qualche minuto, infatti, l'autotreno si è mosso da solo, probabilmente per un improvviso guasto ai freni. Il pesante autotreno fantasma, privo di qualsiasi controllo, avrebbe infatti potuto provocare una strage. Fortunatamente, dopo un centinaio di metri di corsa l'autotreno si è scontrato con un'autocisterna guidata dal camionista croato Darko S., 49 anni, di Karlovac, che trasportava un grosso quantitativo di alcol etilico. Nel violento impatto l'autista dell'autocisterna ha riportato solo lievi contusioni, mentre i danni ai due veicoli si aggirano sulla ventina di milioni di lire.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
OSLO	8 / 17
STOCCOLMA	7 / 17
HELSINKI	1 / 14
MOSCA	0 / 10
COPENAGHEN	9 / 18
LONDRA	12 / 19
AMSTERDAM	16 / 20
BERLINO	16 / 28
VARSAVIA	9 / 25
PRAGA	15 / 27
PARIGI	11 / 19
VIENNA	15 / 30
GINEVRA	12 / 25
BELGRADO	17 / 31
BUCAREST	12 / 26
MADRID	10 / 21
BARCELLONA	15 / 25
LISBONA	15 / 20
SOFIA	14 / 27
ISTANBUL	13 / 26
ALGERI	17 / 29
TUNISI	17 / 29
ATENE	17 / 31
LARNACA	18 / 27
IL CAIRO	22 / 39

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo prevalentemente poco nuvoloso. Parziali addensamenti per nubi alte e stratificate potranno interessare l'arco alpino e la Liguria. Al centro, al sud della penisola e sulle due isole maggiori cielo sereno, salvo parziali velature sulla Sardegna. Durante le ore pomeridiane temporanei addensamenti cumuliformi potranno interessare la dorsale appenninica.

TEMPERATURA In generale aumento, specie sulle due isole maggiori con valori superiori alle medie mensili.

VENTI Deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI Da quasi calmi a poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/29 · Tmin. 15/19

Tmax. 25/28 · Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,2	21,7
GORIZIA	18,4	23,7
MONFALCONE		
17.2		23
UDINE	14,1	22,8

	MIN.	MAX.
VERONA	14	27
VENEZIA	15	27
MILANO	15	26
TORINO	11	23
GENOVA	17	21
BOLOGNA	13	27
FIRENZE	16	27
PISA	10	24
ANCONA	16	28
PERUGIA	13	26
PESCARA	13	27
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	11	27
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	15	26
NAPOLI	16	27
POTENZA	14	24
S. MARIA DI L.	19	26
R. CALABRIA	19	30
PALERMO	18	28
MESSINA	19	28
CATANIA	15	30
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	13	29

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 maggio 1997

OGGI — attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso; sui monti cielo variabile, con probabili temporali locali dal pomeriggio. Verso sera qualche temporale sarà possibile anche in pianura. Venti a regime di brezza con rinforzi da sud sulla costa.

DOMANI — attendibilità 60%

Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio, sui monti, temporali con piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm); dalla serata i temporali interesseranno anche pianura e costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Nuvolosità variabile con temporali sparsi.

DOMANI

2.000 m 11 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 · Tmin. 15/18

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 0-3 ore di sole · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Protagonista dell'episodio Giulia Merlini, 8 anni, abitante a Rapallo

Bambina si lancia in mare e salva il suo barboncino

Ha indossato inconsciamente i panni dell'eroina Giulia Merlini, 8 anni, di Rapallo. Ai primi dello scorso mese, si è tuffata vestita in mare per salvare Beethoven, il barboncino meticcio che da oltre un anno è il suo inseparabile amico. Al tramonto la bambina, sua sorella e il cagnetto erano andati a passeggiare sul molo, dove a un tratto Beethoven ha scorto un gabbiano, lo ha inseguito ed è piombato in acqua. A quella vista Giulia, consapevole che il suo quattrozampe non sa nuotare, si è buttata in mare con gli indumenti addosso, ha raggiunto la bestiola, l'ha presa in braccio e l'ha riportata a riva prima che due persone, un pittore e un pescatore, che avevano assistito al salvataggio, potessero muovere un dito per aiutarla.

La bambina è sconcertata per la risonanza nazionale del suo gesto. Cronaca Vera le ha dedicato una fotocronaca di due pagine. Laconicamente commenta il fatto, dicendo «Beethoven non sa nuotare mentre io sono bravissima, e poi ero certa che lo avrei salvato».

●Un gattino di un mese e mezzo, tigrato grigio scuro, affettuoso e sano cerca sistemazione; la ragazza che lo ha raccolto per strada vive in un appartamento ammobiliato e non lo può tenere. Per averlo, chiamare dalle 13 alle 15 o dopo le 21 il 774020.

●Misteriosa scomparsa di Romeo, gatto rosso che, da via Timignano a Trieste ha seguito i padroni a Mariano del Friuli, da dove è sparito da due settimane. Si sospetta che il micio abbia voluto tornare – è già successo altre volte – nella vecchia casa. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 577892 o lo 0481/699723.

●Regalasi cinque gattini tra i quali una femmina, dai manti assortiti. Tel. 040/910771. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati tre micini e altri ne rimangono. Tel. 040/369400. Un'adozione al canile di via Orsera, dove ci sono quattro Fido tra i quali una cucciolata di Siberian Huski e uno di pastore maremmano meticcio nonché un gattino. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, domenica, esclusa, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 25 cani; si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

●Una persona che per motivi di salute deve assentarsi da casa un giorno alla settimana cerca qualcuno, con giardino, disposto a ospitare per quella giornata il suo cagnetto. Tel. 630900.

●L'ippodromo di Montebello ospiterà domenica 1° giugno l'esposizione «Amico Fido», organizzata dalla Confesercenti e da Multiservice Communication in collaborazione con il Club cinofilo del Faraone di Fiumicello. In passerella non soltanto cani di alto lignaggio ma anche i cari meticci, compagni insostituibili di tante persone. Le iscrizioni si possono effettuare nei negozi specializzati di Trieste e alle 8 di domenica mattina a Montebello.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Per quanto riguarda la professione la giornata si profila molto promettente. Evitate di incrinare gli equilibri esistenti. In amore ottime possibilità.

Toro 21/4 19/5

Nel lavoro cercate di non farvi travolgere dagli avvenimenti: conservate la calma, vi aiuterà. I rapporti sentimentali sono bene impostati.

Gemelli 20/5 20/6

La fortuna oggi sarà generosa con voi ma ricordate che i suoi doni possono essere effimeri. Stimate una persona ma non è scoccata la scintilla..

Cancro 21/6 21/7

In questo periodo un po' di tensione nel lavoro: dovete fare attenzione a non commettere imprudenze. In campo sentimentale tutto si rasserenerà presto.

Leone 22/7 23/8

Osservate con molta attenzione i vostri collaboratori per capire cosa non va nei vostri rapporti con loro. Rapporto stimolante con un Acquario.

Vergine 24/8 22/9

Approfondite i problemi per poterli risolvere in via definitiva e al meglio. Amore: una persona vi conquisterà con il suo trascinante entusiasmo.

Bilancia 23/9 22/10

Con decisione e severità riuscirete a mettere finalmente ordine nei rapporti con colleghi e collaboratori. In amore il clima è teso, ma può migliorare.

Scorpione 23/10 22/11

Nel lavoro potete sperare finalmente in qualche passo avanti di un progetto che vi sta a cuore. L'amore potrebbe sconvolgere la vostra vita.

Sagittario 23/11 21/12

Analizzate con freddezza quel che è accaduto negli ultimi giorni per capire come agire nel lavoro. Il partner vi metterà alla prova: non deludetelo.

Capricorno 22/12 20/1

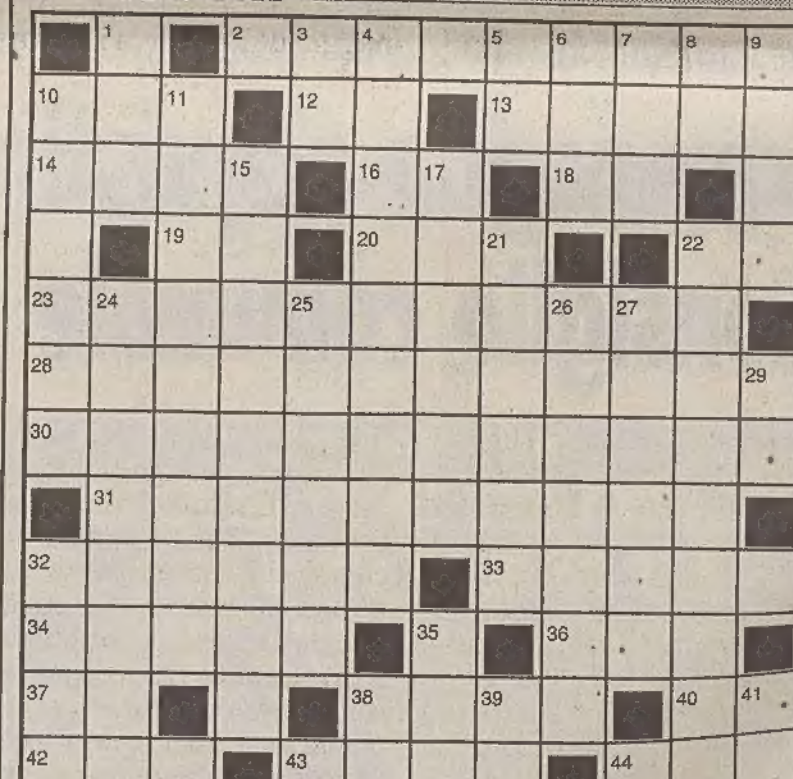
È possibile che oggi riusciate a concludere eccellenti affari: le circostanze sono favorevoli. In amore dopo la bufera concedetevi una tregua.

Aquario 21/1 19/2

Vi sentite impazienti, desiderosi di agire con rapidità per arrivare presto al vostro obiettivo. Non giudicate severamente l'inquietudine del partner.

Pesci 20/2 20/3

Non fatevi condizionare dall'incertezza nel lavoro: molto di quel che può accadere dipende da voi. In amore la strada continua e tutta in salita.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La lingua universale del dottor Zamenhof - 10 Carrozzella londinese - 12 La patria di Abramo - 13 Alain, noto pilota di Formula Uno - 14 Audace giro turistico - 16 Orietta Berti - 18 Il cerio - 19 Sigla di Firenze - 20 Sigla del club alpino - 22 Mezzo tiro - 23 Gettate a terra - 28 Piccola nave da guerra - 30 Formano la batteria - 31 Prepotenti, dispotici - 32 Capitale, essenziale - 33 Il nome della Ekberg - 34 Lo è l'uccello - 36 Il nome di Teocoli - 37 Prime in ultimo - 38 Lo erano Mata Hari e Cicero - 40 La Reggio del sud (sigla) - 42 Divinità pagane - 43 Vale come sopra - 44 Si chiede applaudendo.

VERTICALI: 1 L'eroico di Bruno - 3 In alto - 4 Norme giuridiche - 5 Riccardo Patrese - 6 Il fiume di Modane - 7 Il patriarca del diluvio - 8 Trieste - 9 Sacchi di pelle per liquidi - 10 Sotterraneo della chiesa - 11 Lo è la lingua del serpente - 15 Gareggiate, contese - 17 Piccoli tini - 21 Avuta per natura - 22 Zone - 24 Tipo di decorazione francese del XVIII secolo - 25 Pregiato pesce d'acqua dolce - 26 Robusto, gagliardo - 27 Deduzioni, ipotesi - 29 Vocali di tanti - 32 Il cantone con Losanna - 35 Vola di fiore in fiore - 38 Iniziali di Dalì - 39 Sigla di Imperia - 41 Simbolo del cesio.

INDOVINELLO

Il corso mascherato

Poiché in piena letizia fu creato,
questo famoso corso ha conquistato,
si può dir, tutto il mondo o giù di lì:
e se non tutto, buona parte sì!

Marin Faliero

SCIARADA ALTERNA (xxoxo xxooo)

Fallito per i troppi debiti

Ha fatto fiasco ed or chiaro traspare
che a mal partito in società si trova;
un tale effetto misero ci prova
che dai chiodi si fece rovinare.

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il dentista

Doppio scarto centrale: Lasca, volto = L'ascolto

Cruciverba

A	G	O	S	T	O	■	S	C	A	L	A
■	I	■	T	R	I	■	L	A	B	■	T
R	O	S	E	E	■	V	A	R	I	O	■
F	R	A	N	K	S	I	N	A	T	R	A
■	N	A	T	K	I	N	G	C	O	L	E
M	A	R	A	I	N	I	■	A	D	A	■
O	L	■	T	N	T	■	O	S	A	R	E
V	I	S	I	G	O	T	I	■	S	E	M
E	S	T	■	■	M	A	S	S	E	■	M
N	T	■	G	E	O	M	E	T	R	I	A
T	I	A	R	A	■	I	■	I	A	N	■
E	■	P	U	P	I	L	L	A	■	O	O

Legge elettorale

Un meccanismo senza certezze

Alcuni esponenti dell'Ulivo hanno avanzato di recente la proposta (non nuova) di una legge elettorale fortemente maggioritaria basata su un 40% di proporzionale, un 40% di uninominale maggioritario e un 20% di premio di maggioranza.

A giudizio di Rifondazione comunusta questa proposta è illogica, pericolosa e politicamente inaccettabile.

In primo luogo essa non garantisce la governabilità. Può sembrare un paradosso ma non lo è. Infatti nel caso di un sistema politico tripolare come il nostro questo meccanismo elettorale non dà certezze che la coalizione che ha raggiunto la maggioranza dei voti possa ottenere la maggioranza assoluta dei seggi.

In secondo luogo la proposta in questione è pericolosa dal punto di vista democratico. Infatti in alcuni casi particolari può avvenire che la coalizione vincente venga premiata in maniera spropositata. Così se sussistono alcune condizioni paricolari un raggruppamento che ottiene ad esempio il 40% dei voti potrebbe arrivare a oltre il 70% dei seggi. Il che ovviamente determinerebbe la marginalizzazione delle forze di opposizione e le riduzioni degli spazi democratici.

In terzo luogo tale proposta conduce all'involuzione del sistema politico. Il meccanismo dei collegi uninominali, infatti, favorisce la proliferazione dei partiti (come è avvenuto in Parlamento), determina la segmentazione del corpo elettorale in tanti piccoli feudi e favorisce il disinteresse degli elettori per i problemi che non toccano il proprio collegio elettorale.

Da qualsiasi parte lo si voglia esaminare il modello elettorale proposto risulta pertanto assurdo. Perché allora lo si vuole sostenere? Per due ragioni: la prima è che alcuni consiglieri regionali in carica sono convinti di potersi ricucire su misura dei collegi elettorali che consentono la loro rielezione. La seconda è che alcuni, nell'Ulivo, sono convinti che con questo sistema sia possibile ottenere la vittoria. Una pia illusione, non suffragata da dati reali, e che, inoltre sottovaluta un dato elementare. È ormai evidente a tutti che in questa Regione senza l'accordo con Rifondazione comunista l'Ulivo non ha alcuna possibilità di vittoria. I sostenitori del modello elettorale citato devono allora rendersi conto che se questo fosse adottato verrebbero meno le condizioni essenziali per un accordo con Rifondazione comunista. Con buona pace di tante speranze di vittoria.

Gianluigi Pegolo
(Segretario regionale di R. C.)

Consumatori «distratti»

Da un'indagine condotta su scala nazionale dalle associazioni dei consumatori, si rileva che due italiani su tre quando fanno acquisti di generi alimentari non guardano affatto l'etichetta, né per quanto riguarda gli ingredienti del prodotto acquistato né tantomeno la data di scadenza.

L'indagine condotta su un campione di oltre mille consumatori che fanno regolarmente acquisti nei supermercati, ha messo in luce che il 62% non presta alcuna attenzione all'etichettatura e che addirittura il 71% non controlla accuratamente la data di scadenza: il 16% non la guarda mai e il 55% solamente in relazione ad alcuni prodotti.

Una percentuale minima, poi, pari al 9%, afferma di leggere attentamente gli ingredienti del prodotto che intende acquistare.

Più attento invece si dimostra il consumatore verso il «portafoglio» dove l'84% dichiara di valutare il prezzo e confrontare le diverse offerte prima di decidere l'acquisto.

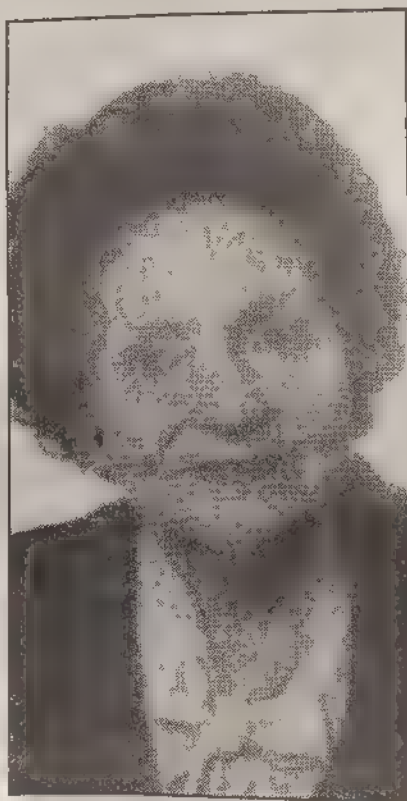
Come Lega consumatori Acli consigliamo di porre la massima attenzione verso questa tipologia di prodotti, rammentando che ogni acquisto di generi alimentari fatto senza una bilanciata valutazione di ingredienti, prezzo e data di scadenza, può risultare a volte pericoloso soprattutto per la nostra salute.

Sergio Ramani
(segretario provinciale Lega consumatori Acli)

CHI ERA

Nedda Deveglia

L'insegnante dell'Oberdan che si dedicava al prossimo

Da Pola i coniugi Deveglia con tre figli piccoli arrivano a Trieste nel '93. Nedda è la primogenita e quando muore il padre, nel 1943, giovanissima, si trova a dover sostenere una madre provata dalle sofferenze e due fratelli minori che stanno crescendo. A soli 18 anni comincia a insegnare a Grado e intanto frequenta l'Università di Padova dove si laurea in lettere a 21 anni. Una giovinezza piena, dove gli impegni e le responsabilità si accumulano e le difficoltà e le sofferenze sembrano quasi dare sempre nuova forza a questa ragazza alta, bruna, snella che non si piega, non si lamenta ma reagisce attivamente e in modo propositivo ai colpi della vita. Perde anche l'amore, il suo fidanzato muore in guerra; Nedda resterà sempre fedele alla sua memoria trovando nella dedizione agli altri l'espressione di un cuore che trabocca di vita e di affetto.

Durante il periodo bellico cerca di salvare il fratello Omero prigioniero, poi riesce a portargli delle armi mentre è al reparto partigiano di via Paduina e uno dei capi partigiani che la riconosce la difende dalle avances dei soldati dicento «la signorina non si tocca perché è la professoressa più democratica che io conosca». Continua a insegnare, a mantenere la famiglia ma non dimentica gli ideali di libertà: il 5 maggio del '45 è tra i giovani che manifestano in Corso Italia e si salva miracolosamente dalle pallottole inciampando per caso e cadendo a terra, lei che sempre camminava a passo spedito, mentre i proiettili crivellano le vetrine del negozio di Beltrame.

Nedda Deveglia continua la sua attività di insegnante di lettere alla Scuola media dei Campi Elisi e poi al Liceo Oberdan fino al '75, continuando con dedizione quotidiana nella missione che si era assunta quella di aiutare gli altri, colleghe rimaste sole, giovani ex alunni in difficili situazioni familiari. Sempre silenziosamente aiutava anche materialmente i poveri che si raccoglievano nella parrocchia di Sant'Antonio Nuovo. Fino a qualche anno fa, quando fu colpita da una malattia che è riuscita a vincerla il 13 maggio.

Alfo Tonarelli

Il generale dei carabinieri innamorato di Trieste

Negli anni della seconda guerra mondiale molti studenti si trovarono al fronte, sostituendo i libri con le armi, i sogni della giovinezza con la dura realtà delle pallottole che fischiavano. Nato nel giugno del 1921 in provincia di Pistoia anche lo studente Alpo Tonarelli a soli vent'anni si arruola e diventa sottotenente di fanteria. L'anno successivo, il 1942, entra nell'arma dei Carabinieri e la sua vita si incrocerà per la prima volta con il territorio della nostra regione: reggerà, infatti, prima l'incarico della tenenza a Gradisca d'Isonzo, poi ad Aidussina e infine a Gorizia.

È nel capoluogo isontino che il giovane tenente regge il comando dei Carabinieri reali dalla fine del '43 al 30 aprile 1945: i Carabinieri di Gorizia rimasero fino alla fine del conflitto gruppo autonomo, almeno nella parte del territorio non occupato dagli sloveni. E fu proprio il giovanissimo tenente Tonarelli a comandarli fino all'ultimo giorno, con decisione, coraggio e determinazione.

Tornato in Toscana alla fine della guerra e presentatosi ai Comandi, venne reintegrato in servizio; da quel momento con passione e serietà, efficienza e impegno percorse i gradini di una regolare carriera nell'arma. Venne inviato a Montagnana, in Cadore, a Vicenza, per parecchi anni a Udine.

Nel 1964 Tonarelli fu trasferito a Trieste a comandare il gruppo e si innamora della città che entrò profondamente come punto di riferimento nella sua vita errabonda; anche se fin dal 1965 venne trasferito prima a Sondrio e poi a Vittorio Veneto come comandante del Corpo d'armata (era scapolo e quindi aveva meno «motivi di famiglia» per non farsi trasferire). Nel 1979, raggiunta l'età della pensione con il grado di generale, si stabilì definitivamente nella città che tanto l'aveva affascinato e dove ritornava anche negli anni precedenti ogni volta che gli era possibile.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in città e in particolare negli ambienti militari e civili che era solito frequentare. Molti hanno ricordato le sue doti umane, di lealtà e rettitudine.

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari e con il conforto della Fede è mancata la nostra cara

Nori Fortis ved. Benussi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e MARINO con PAOLA e SERENA, le nipoti FRANCESCA, CHIARA e FULVIA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 21 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 20 maggio 1997

MAURIZIO e CESARINA PASCUCCI si stringono con affetto a GIORGIO e MARINO e a tutta la famiglia.

Gambettola, 20 maggio 1997

Partecipano affettuosamente: GIORGIO, SUSANNA TAUSZIK.

Trieste, 20 maggio 1997

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Dipendenti, il Corpo insegnante della SCUOLA EDILE DI TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito il geometra MARINO BENUSSI Presidente della scuola.

Trieste, 20 maggio 1997

Sono vicini all'amico MARINO: STELVIO, LISELOTTE e FABRIZIO.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al dolore di MARINO: ROMANO FEGITZ, LUCILLA SPINELLI, TAMAR e FRANCESCO FEGITZ con ANNIE ed ELLA.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al lutto di MARINO: FRANCO FRAGIACOMO e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1997

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Collegio Costruttori Edili e affini di Trieste partecipano al lutto del geom. MARINO BENUSSI, Presidente della locale Scuola di qualificazione operai edili, per la scomparsa della madre.

Trieste, 20 maggio 1997

GIORGIO, ADRIANA, PAOLA e STEFANO partecipano al lutto.

Trieste, 20 maggio 1997

Affettuosamente vicini, LAURA e DONATELLA SIMEONE; MARISA, LORENZO e ANDREA BUCHLER.

Trieste, 20 maggio 1997

Affettuosamente vicina, MYRIAM POLIZIO.

Trieste, 20 maggio 1997

Sono vicini a MARINO gli amici CHICCO, FULVIO, GIORGIO, IACOPO, RENATO, SANDRO con le loro famiglie.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano KITTY e GIAMPAOLO GEI.

Trieste, 20 maggio 1997

Il Presidente unitamente al Vicepresidente, al Consiglio generale, Direttore e Personale tutto della NUOVA CASSA EDILE partecipano al lutto del consigliere geom. MARINO BENUSSI.

Trieste, 20 maggio 1997

I dipendenti dell'impresa costruzioni BENUSSI & TOMASETTI partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte della signora

Eleonora Fortis ved. Benussi

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

E' mancato

Renato Sodnich

Lo annunciano la moglie IOLANDA, i figli SERGIO e SILVANO con la famiglia, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1997

Si associa la famiglia RADOVICH.

Muggia, 20 maggio 1997

Siamo vicini a SILVANO: fam. BARUT, STRAIN, CORAZZA.

Muggia, 20 maggio 1997

Partecipano al dolore le nipoti ALMA, GIANNA, ELIDE, LUCIANA, MIRIANA e famiglie.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Corollini

Lo ricorderanno sempre le figlie LUCIA e BIANCA, i generi FRANCO e GERMANO, i nipoti PAOLA, ANTONELLA, ROMINA e FRANCESCO.
I funerali seguirano mercoledì 21 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

Nonno

resterai sempre nei nostri cuori:
- ROMINA e ALESSANDRO

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Il giorno 10 maggio è deceduto a Genova il

DOTTOR

Furio Rudan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, il figlio BENI con la moglie LUCIANA.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al dolore della famiglia di

Furio Rudan

le famiglie di GIOVANNI PIPAN, ROMANO VERNI con NELLY TESOLATO e SAVINA VERNI.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Maria Rupena ved. Taraban

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO con la moglie VLADIMIRA, il fratello ANTONIO e le nipoti NADA e MANUELA.
Il funerale avrà luogo giovedì 22 alle 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Oristilla Beccia in Smareglia

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.
Mi accompagna, giorno dopo giorno la tua saggezza e bontà.

Tia

tu non sei morta, morti sono i dimenticati.
Tuo SILVANO unitamente ai tuoi cari.
Udine, 20 maggio 1997

XIII ANNIVERSARIO

Alba Michieli

sei sempre presente.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Il 18 maggio ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

Iole Pocari in Saffioti

moglie e madre esemplare, lasciando un vuoto incolmabile in seno alla sua famiglia: vivremo sempre nel ricordo dell'amore che ci ha dato, seguendo l'esempio di vita e di operosità da lei lasciatoci.
Lo annunciano con profondo dolore il marito CARMELO, l'adorata figlia FRANCA con BRUNO, il piccolo LORENZO, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente le carissime SILVIA, la cugina SONIA e l'amica del cuore MARISA per la premurosa assistenza prestatale.
I funerali seguiranno giovedì 22 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 maggio 1997

Piangono la cara amica di sempre: MARISA, DARIO e SERENELLA.

Trieste, 20 maggio 1997

Commossi partecipano al gravissimo lutto i condomini di Vicolo delle Primule 1.

Trieste, 20 maggio 1997

Fraternamente vicini all'amico MELO: ORFEO, ADONE, ELIDE e MARIA.

Trieste, 20 maggio 1997

La famiglia TODARO partecipa al dolore della cara FRANCESCA per la perdita della madre.

Trieste, 20 maggio 1997

E' mancato improvvisamente

Claudio Bonazza

Lo annunciano le figlie MARINA con MICHELE, DONATELLA con FULVIO, il fratello PIETRO, la cognata ALBA, i nipoti CLAUDIA e RUDY, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1997

Si associano le famiglie MARZOCCA e POLIZY.

Muggia, 20 maggio 1997

Vicina al dolore di MARINA e DONATELLA: famiglia MARZOCCA.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

È andata in Cielo il 18 maggio

Nella Bressan ved. Leghissa

Lo annunciano la figlia MARIAROSA con GIORGIO, il nipote adorato ALESSANDRO e i parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 9 da via Costalunga per Gorizia, chiesa Madonnina di Lourdes ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Il 17 maggio è deceduta

Libera vedova Borelli

Ne danno l'annuncio i figli, nipoti, pronipoti.
Il funerale seguirà mercoledì 21 ore 10 via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

I condomini di via Valentini 38 partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Eleonora Fabbrovich ved. Sinigoi

Trieste, 20 maggio 1997

X ANNIVERSARIO

DOTTOR

Luciano Bubula

La moglie e i figli lo ricordano a parenti, amici e a quanti lo amarono e stimarono.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Si è ricongiunta per prima al suo GIANNI la nostra amata

Maria Fiorillo in Derni (Brunetta)

di anni 84

La piangono addolorati il marito NINI, i figli ADUA con EUGENIO, GUIDO con MARA, la nuora EMMA, i nipoti GIANPAOLO, SUSANNA, MANUELA, PATRIZIA, TIZIANA, RAFFAELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano le famiglie POCECCO.

Trieste, 20 maggio 1997

Affettuosamente vicini gli amici MALAZZI, RIGACCINI, ROSIN.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano LAURA con SERGIO e SIDNEY.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al dolore le famiglie RONDINI-TICALI.

Trieste, 20 maggio 1997

L'amica PIA partecipa con profonda tristezza e tanto affetto al vostro dolore.

Trieste, 20 maggio 1997

Affettuosamente vicini RITA, SERGIO, CARLA, ENZO.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Non è più tra noi

Nilo Granata

Addolorati lo annunciano la moglie EVELINA, i figli CLAUDIO e SYLVA, la sorella UCIA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al lutto le famiglie TODERO, GRANATA, RUSSO, BISIANI, GRAFFIONE, LONIGRO, GIORGACOPULO, RONAN, DICKER, STRAGAZI, BISES.

Trieste, 20 maggio 1997

Si associano al lutto MARIA e LUCIANO, i cugini LACOVIGI.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Ha raggiunto i suoi amati CARLO e GIOVANNI

Angela Radoicovich ved. Marampon

Annunciano la scomparsa i nipoti ATTILIO, MIRELLA, EVELINO, LIDIA, MARIA e ISABELLA.
Un particolare ringraziamento alle famiglie FELETTI, ZANIN, OPEZZO e alle titolari della casa di riposo RELAX.
Il funerale si terrà il giorno mercoledì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

DOTTOR INGEGNER

Mario Muiesan

Adorato è indimenticabile sei sempre con noi.

MARIOLINA, SERGIO, FRANCA, TONO e nipotini

Trieste, 20 maggio 1997

Il figlio di

Veronica Vescovi ved. Marzani

ringrazia tutti coloro i quali gli sono stati vicini nel momento della scomparsa della madre.
Ricorda in particolare i cugini SILVANO, LUCIO e BRUNO che, con la consorte SILVA, lo hanno sostenuto, l'amica AURORA, i magistrati e i colleghi del Tribunale di Sorveglianza di Trieste e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona nella persona del signor LUCIANO ANTONI.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spenta serenamente la nostra cara

Eleonora Trovi nata Liposi

Ne danno il triste annuncio l'adorato marito ATTILIO, i figli MIRELLA e VITTORIO, il genero LUCIANO, la nuora NADJA, i nipoti LAURA, FABIO, CRISTINA con le rispettive famiglie, gli adorati pronipoti GIULIA, SIRIA e RICCARDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 22, alle 13.20, da via Costalunga.
Un grazie alle signore VIVIANA e LUCIANA che l'hanno assistita amorevolmente.

Trieste, 20 maggio 1997

Ciao

LAURA, FABIO e CRISTINA.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al dolore TUCCI, EZIO e LARA.

Trieste, 20 maggio 1997

Partecipano al lutto GIANNA e UMBERTO.

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Gardina in Marsiglia

Ne danno l'annuncio il marito PIERO, la figlia MANUELA con GIANLUCA, il fratello BRUNO con ANNAMARIA e MASSIMO, la cara cognata GIANNA e MARTINO, la cugina MARIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alle care amiche CARMELA e MARIA.
I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

Ciao

Maria

- CARMEN e ADRIANA

Trieste, 20 maggio 1997

---

†

Domenica 18 maggio è mancata serenamente

Marcella Pizzignach ved. E. Mozzatto

Lo annuncia la figlia GINETTA con il marito ATTILIO DI RITA, unitamente alle nipoti con le loro famiglie.

Chi la ricorda e le ha voluto bene una preghiera.

Mestre, 20 maggio 1997

---

†

Si è ricongiunta al suo amatissimo ORLANDO

Eugenia Bollana ved. Inwinkl

I nipoti e i parenti tutti la ricordano a coloro che l'hanno conosciuta e amata.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 maggio 1997

«D'inverno e d'estate, da presso e da lontano, finch'io viva e... più in là»

VII ANNIVERSARIO

Luciano Savelli

LXXV ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Anita

e

Anteo Parovel

Con amore e infinito rimpianto.

MARCELLA

Trieste, 20 maggio 1997

Il grido d'allarme dei vari rappresentanti delle Regioni a statuto autonomo nel corso del dibattito ospitato ieri a Trieste

«Specialità davvero in pericolo»

E tutti ora puntano il dito sull'andamento dei lavori in Bicamerale a Roma

TRIESTE La specialità è una ricchezza che va salvaguardata: è questa la maggiore preoccupazione, nel momento in cui si sta affrontando la riforma federalista dello Stato, delle Regioni e Province che già fruiscono di uno statuto d'autonomia. Preoccupazione emersa, una volta di più, nel convegno svoltosi ieri a Trieste, nell'aula del consiglio regionale, per iniziativa dell'Associazione degli ex consiglieri regionali.

Lo stesso presidente degli ex consiglieri del Friuli-Venezia Giulia, Claudio Tonel, ha sottolineato – nell'introdurre il dibattito – i pericoli che incombono sulla specialità, laddove le competenze regionali dovrebbero essere semmai ampliate. E anche il sindaco Illy, nel suo saluto, ha auspicato un rafforzamento delle specialità che derivino dalla presenza di minoranze nazionali e da accordi internazionali. Poi, nei rispettivi saluti, il vicepresidente della giunta regionale, Degrassi, si è in particolare rammaricato per l'accantonamento dei progetti di una Camera rappresentativa delle autonomie locali, e il presidente dell'assemblea regionale, Antonione, ha sollecitato un'azione di tutte le Regioni «speciali» contro il tentativo di omologarle a quelle «ordinarie».

Ed ecco sullo specifico tema della riforma federale si si sono susseguiti i più disparati interventi, talmente affastellati da rendere di fatto impossibile il voto di un finale documento di sintesi. Per Tonel la riforma non potrà prescindere dalla salvaguardia dell'unità del Paese e dall'introduzione di un federalismo solidale, senza previsioni secessionistiche o macroregionali. Laddove per Sergio Cecotti, ex presidente leghista del Friuli-Venezia Giulia, le inefficienze istituzionali non si rimediano con un federalismo solidale, i cui obiettivi contraddicono quelli efficientistici.

Se lo stesso Cecotti ha citato il modello canadese (per collegare implicitamente quell'istanza secessionistica, basata sulla differenza linguistica, alla particolarità che al Friuli-Venezia Giulia deriva dal riconoscimento del friulano quale lingua), il sardo Pietro Pinna ha sostenuto come, più che da questioni di lingua, le specialità derivino da situazioni che siano diverse da qualsiasi altra area del Paese, e perciò richiedano di volta in volta soluzioni specifiche.

Il valdostano Remo Chuc ha prospettato la necessità di un superamento dell'attuale bicameralismo paritario, mentre il trentino Sergio De Carneri ha ammonito a non creare, con una Camera delle autonomie, una diarchia pericolosa con gli eletti nelle Regioni. E il trentino Eugenio Binelli ha rimarcato che alla base di tutto dev'esserci il ribaltamento dell'attuale previsione sulle competenze, attribuendo allo Stato l'esclusiva gestione di alcune specifiche materie e trasmettendo tutte le altre alle Regioni.

Infine il siciliano Mario Fasino è partito dalla persistente impostazione centralistica dello Stato per ribadire l'esigenza di una battaglia – visti i segnali poco incoraggianti della Bicamerale – per la svolta federalista.

PROTESTA

Il campanile d'Aquileia dopo quello di San Marco

TRIESTE Se i veneti hanno eletto a simbolo il campanile di San Marco, i leghisti friulani in modo più ruspante sollecitano la scalata di quello di Aquileia. Per il consigliere leghista Zoppolato salire sui campanili con le bandiere è l'unico modo per farsi sentire in tema di riforme. Ma sul campanile di Aquileia, i leghisti ci spedirebbero Cruder, reo di appartenere a un partito che a loro dire in Bicamerale avrebbe presentato un testo contre le regioni autonome.

Il presidente Antonione con davanti a sé il vicepresidente Degrassi e il sindaco Illy.

Riforme, le diverse posizioni degli esponenti regionali e nazionali della Lega Nord, del Polo e dell'Ulivo

Ma il dubbio è: quale federalismo?

TRIESTE Presenti un paio di ex presidenti quali Berzanti e Comelli e vari ex assessori e consiglieri regionali, nonché accademici della statura di Sergio Bartole, il convegno sulla riforma federale dello Stato è stato inframmezzato ieri pomeriggio da una «tavola rotonda» cui hanno partecipato il senatore Tarcisio Andreolli (Ppi), l'onorevole Antonio Soda (Pds), l'ex presidente Sergio Cecotti (Lega) e – in assenza dell'onorevole Giorgio Rebuffa, vicepresidente di Forza Italia – Roberto Antonione.

Per Andreolli, vicepresidente della commissione affari costituzionali del Senato, la riforma in senso federalista è oggi, al di là di quanto afferma la Lega, la tesi prevalente. Un federalismo all'italiana, che tenga peraltro conto delle inattuazioni della Costituzione vigente. Purtroppo – ha detto – il Senato delle autonomie è ormai un'istanza sostenuta solo dal Ppi, non condivisa dal resto della Bicamerale.

Soda, della commissione affari costituzionali della Camera, ritiene che si vada verso un federalismo che non sarà incentrato esclusivamente sulle Regioni. E sarà un federalismo «originale», che non ricalcherà modelli stranieri, pur cogliendo aspetti di esperienza altrui: un federalismo che sposi efficienza con solidarismo.

Macché, la scelta – secondo il leghista Cecotti – è fra un federalismo inteso quale strumento di liberazione delle singole popolazioni comprese in uno Stato, da attuare quando le situazioni impediscano una soluzione più radicale, quale la costituzione di tanti stati sovrani; e un federalismo concepito come un antidoto, medicina per una malattia, da parte di uno Stato sempre pronto a riprendersi ciò che dà quando i «localismi» segnino il passo. Solo la Lega è per il primo esempio, cioè per un federalismo che rappresenti il massimo grado di «liberazione» possibile in una determinata condizione storica; nella Bicamerale prevale il secondo.

Infine il forzista Antonione: Intanto lo stato d'animo delle popolazioni è tale, il loro malessere così acuto, che le risposte devono essere le più tempestive. Concorda l'onorevole Vito Giacalone, presidente del coordinamento nazionale degli ex consiglieri regionali, il quale conclude: il contributo dei rappresentanti regionali servirà a focalizzare le soluzioni più appropriate in sede di Bicamerale.

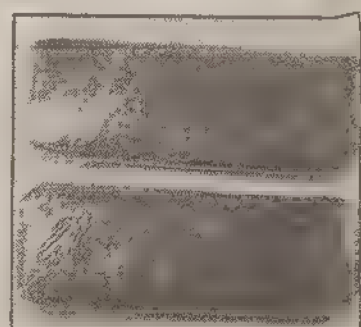
IN BREVE

Summit organizzativo a Ronchi

Giubileo del 2000 Turisti in arrivo

RONCHI DEI LEGIONARI Giubileo del 2000 non solo per Roma. Ieri infatti si è tenuto un summit a Ronchi, al quale è intervenuto anche l'assessore al turismo Tanfani, presenti anche vari rappresentanti degli enti locali. Il direttore dell'Opera romana pellegrinaggi, incaricato di coordinare le iniziative dell'avvenimento, monsignor Andreatta, ha infatti illustrato il «Progetto Italia» che si basa sul decentramento dell'accoglienza. Si è pensato dunque di offrire un pacchetto di proposte che tengano conto che il Giubileo è una ricorrenza religiosa che deve deve essere vissuta anche dai ceti meno ambienti. E si ipotizza, pertanto, di decentrare le presenze, offrendo soggiorno e visite guidate a luoghi sacri locali dedicando, poi una giornata al viaggio a Roma per solennizzare il Giubileo. Ipotesi ben accolta dall'assessore regionale Tanfani.

Carabinieri in azione, in manette un tarcentino trovato in possesso di 356 grammi di hashish

UDINE I carabinieri hanno illustrato ieri l'esito parziale di un'operazione anti stupefacenti che ha portato all'arresto del tarcentino Giulio Comoretti, 46 anni, disoccupato e con precedenti specifici. Comoretti, arrestato per detenzione a fine di spaccio, è stato fermato per un controllo, a Tricesimo e sulla sua auto sono stati trovati 356 grammi di hashish confezionato in 112 ovuli, 13 tavolette e in 190 sigarette. Queste ultime, preparate con tabacco e stupefacente, erano contenute in 10 pacchetti con marca americana.

Anche l'industria della sedia si lancia su Internet cercando di capire come è possibile fare affari

UDINE Si svolgerà quest'oggi a San Giovanni al Natisone, nella sala conferenze del Catas (consorzio assistenza e tecnica aziende sedia), il seminario «Fare business con Internet». Al seminario, che avrà inizio alle 18, interverranno il professor Stefano Micelli dell'Università degli studi di Udine, che presenterà una relazione sulle reti telematiche per i distretti industriali, Massimo Berka, presidente di NE&T, la società triestina che con Siemens Nixdorf informatica, collabora per la realizzazione di un centro di competenza per Internet. Nell'occasione di tale seminario verrà anche presentato il nuovo sito Catas (www.catas.com) e il nuovo nodo Internet www.manzanoitalia.com.

Si è iniziata ieri a Trieste la causa contro lo Stato presentata da Maria e Gianni Mezzorana

Peteano, risarcimenti lontani

Accusati per la strage, furono assolti - Chiedono un miliardo

TRIESTE A più di vent'anni dalla loro ingiusta carcerazione, due dei sei goriziani accusati della strage di Peteano, hanno presentato il conto allo Stato. Maria e Gianni Mezzorana assolti con formula piena come tutti gli altri accusati, chiedono un miliardo di indennizzo ai Ministri della Giustizia, dell'Interno e della Difesa. Quelli in sintesi coinvolti nei depistaggi attuati da loro funzionari o dipendenti.

«Da innocenti abbiamo rischiato l'ergastolo, abbiamo passato quindici mesi in carcere e per otto anni abbiamo dovuto difenderci da accuse tante false quanto pretestuose. La nostra vita è stata distrutta» si legge nella citazione redatta dal loro difensore, l'avvocato Livio Bernot di Gorizia. .

Ieri mattina al Tribunale di Trieste davanti al giudice Giovanni Sansone si è svolta la prima udienza di questa causa che non si preannuncia nè breve, nè facile. Lo Stato non ha alcuna intenzione di risarcire queste vittime della strategia della tensione. I tre Ministeri ieri si sono difesi in giudizio attraverso l'avvocatura dello Stato. «Nulla dobbiamo perchè la richiesta di risarcimento è stata presentata fuori tempo massimo. La causa è prescritta» si legge nell'atto dell'avvocato Gianna Galluzzo.

In sintesi la Repubblica non ha alcuna intenzione di risarcire queste sue vittime. Anzi in vent'anni non l'ha mai fatto nonostante due suoi rappresentanti, il colonnello Dino Mingarelli e il maggiore Antonino Chirico siano stati condannati con sentenza definitiva per falso ideologico e soppressione di atti. Quegli atti che avrebbero portato gli inquirenti sulla pista degli estremisti friulani di Ordine nuovo e avrebbe scagionato i sei goriziani dall'accusa della strage di Peteano che era stato cucita loro addosso da alcuni apparati dello Stato.

Claudio Ernè

La replica di Puiatti a Pasini «Non coinvolgere la Regione»

PORDENONE Replica a muso duro l'assessore regionale Mario Puiatti al quale non è proprio andata giù la denuncia inoltrata nei suoi confronti dal sindaco Alfredo Pasini alla procura presso la Corte dei Conti. Oggetto del contendere un accordo di programma che l'amministrazione vorrebbe estendere anche ai privati (titolari dell'area sulla quale dovrebbero sorgere due torri, una di edilizia popolare, l'altra residenziale, con parcheggi e sottopasso). Ma la Regione ritiene che tale accordo sia percorribile soltanto tra enti pubblici. Il primo cittadino di Pordenone ci era andato giù pesante, parlando di «sganbetto elettorale». «Pasini - replica Puiatti - non può cercare di scaricare le sue difficoltà su altri. Noi non abbiamo bloccato nessun lavoro, e questo lui lo sa benissimo, poichè è in possesso di una mia lettera inviatagli lo scorso gennaio e che sottolineando la necessità di estendere l'accordo ai privati, garantiva comunque l'apertura del cantiere». «Pasini può fare tutto ciò che vuole, ma non può coinvolgere la Regione in azioni finanziarie che non le sono proprie. Nessuno ha vietato a Comune e Iacp di trovare un accordo con il privato, esiste concretamente la possibilità di una convenzione da richiamare magari nell'accordo di programma». «Però - conclude Puiatti - da qui a cercare di imporci la linea scelta dal sindaco, ne passa».

Per la prima volta in distribuzione da quest'anno i moduli per la dichiarazione dei redditi in versione tradotta

E il «740» scoprì la lingua slovena

TRIESTE Modello 740 anche in sloveno in tutta la provincia di Trieste e nei comuni delle fascia confinaria delle province di Gorizia e di Udine. Il provvedimento è stato deciso e adottato per la prima volta quest'anno in base a una direttiva del Ministero delle Finanze e non ha mancato di provocare anche commenti negativi culminati in una interrogazione parlamentare del deputato triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia.

Sono stati finora trasmessi a tredici comuni mille moduli per essere distribuiti ai cittadini che ne faranno richiesta, ma altri potranno essere stampati nei prossimi giorni. Duecentocinquanta moduli, il quantitativo maggiore, sono stati consegnati al comune di Trieste, dieci, il quantitativo inferiore, sono andati al comune di Tarvisio. Modulistica in sloveno è disponibile anche nei comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Gorizia, Doberdò del Lago, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo.

«È una direttiva che viene direttamente dal ministero – precisa il direttore regionale delle entrate, Libero Zinno –. Per motivi di economicità l'Istituto poligrafico dello Stato ha dato incarico a una ditta locale di stampare i moduli in sloveno. Non ci sarà alcun problema per la fase di appuramento formale dei 740 in sloveno perché ciò avviene per via informatica nel Centro di servizio di Venezia».

Nella direttiva spedita alla Direzione regionale, la Direzione centrale del ministero fa riferimento alle «reiterate richieste di cittadini sloveni intese ad ottenere, nei rapporti con l'amministrazione finanziaria, la modulistica redatta nella loro lingua madre».

Nella sua interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze, Menia chiede tra l'altro se su questa questione sia stato sentito il Ministero degli Esteri («Non risulta certo che in Slovenia – rileva Menia – gli italiani possono usare la lingua italiana per la dichiarazione dei redditi») e se sia stato informato il Consiglio dei ministri.

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.29
	tramonta alle	20.35
La luna:	sorge alle	18.31
	tramonta alle	4.37

21.a settimana dell'anno, 139 giorni trascorsi, ne rimangono 226.

IL SANTO

S. Bernardino da Siena

IL PROVERBIO

Quando il danno è fatto tutti ti sanno consigliare

TEMPO

Temperatura:	**18,2** minima
	21,7 massima
Umidità:	**68,0%**
Pressione:	**1015,5** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	Nord Ovest
Mare:	quasi calmo

MAREE

Alta:	08.40 centimetri	**+26**
	20.09 centimetri	**+53**
Bassa:	02.27 centimetri	**-51**
	14.01 centimetri	**-24**
Domani: a.	09.14 centimetri	**+30**
b.	02.55 centimetri	**-58**

TRIESTE

Cronaca della città

Passata la sbornia delle elezioni, del gran galà del teatro Verdi e dei bersaglieri, si torna ai problemi concreti

Prende forma la città del Duemila

Illy: «In quattro anni non si fa la rivoluzione, ma bisogna cambiare mentalità»

«Miglioreremo tutti i collegamenti, verso Est e verso Ovest. Spero che nel nuovo piano regolatore del Porto ci sia posto per il secondo molo container»

Passata la sbornia elettorale e esaurite le teorie sui numeri e sui flussi elettorali, conclusa la visita del Presidente della Repubblica e svanite le emozioni per l'invasione dei bersaglieri, ora si ritorna ai problemi concreti. Quelli di ogni giorno che toccano il cittadino qualsiasi, dal momento in cui esce di casa per salire sull'autobus o in macchina per recarsi al lavoro. L'occupazione, il futuro dei propri figli, il rapporto con la burocrazia, le tasse, della qualità della vita e del tipo di vita che propone la città in cui si trova. Come sarà Trieste nel 2000, quali opportunità avrà da offrire? Saranno risolti i nodi e i problemi di sempre?

L'amministrazione del sindaco Riccardo Illy si è scontrata con i nodi di Trieste per tre anni e mezzo e ora ha ricevuto un nuovo mandato dai cittadini che vogliono che si proceda in questo difficile percorso che chiede anche un cambio di mentalità. «In quattro anni non ci si può illudere di fare grandi cambiamenti - commenta Illy con un tono realistico - o almeno non ci possono essere cambiamenti radicali, soprattutto nel settore economico». Dall'economia all'arredo urbano, alla cultura al turismo: alcuni passi per disegnare la città del 2000 sono stati fatti. Ma ecco un primo panorama di punti su cui ci si dovrà concentrare ancora.

Il sindaco, Riccardo Illy.

Ad iniziare dal rapporto con i **Paesi confinanti**. «Sarà essenziale pensare alla situazione di contorno» dice Illy. L'Austria è già nell'Ue, la Slovenia è a un passo dall'entrata. «E' bene pensare a sviluppare una rete di integrazione con gli altri paesi e alla cooperazione economica in vista dell'associazione».

Nodi fondamentali le **Infrastrutture**. La strada per risolvere gli strozzamenti è in discesa, le gallerie ferroviarie che collegano Trieste a Monfalcone nel 2000 saranno sistemate come anche la Pontebbana, la grande viabilità sarà a buon punto come anche la bretella Lacotisce Rabuiese. «I collegamenti dovranno essere migliorati sempre - insiste Illy - a cominciare dal quadruplicamento dei binari verso Ronchi, verso Capodistria e verso Lubiana. Solo allora avremo dei vantaggi». Anche perchè i traffici, secondo le previsioni, sono destinati a crescere.

In particolare in **Porto**. «Quello di Rotterdam è vicino alla saturazione - aggiunge il sindaco - ora si guarda al Mediterraneo. Nel Duemila ci sarà il nuovo Piano regolatore portuale e spero di trovare anche il progetto del secondo molo container. Io spingerò per questo e spero di trovare tutti d'accordo».

Ed ora l'altro punto di forza della città. il **Commercio.** «Cresceranno i commerci verso Est, soprattutto quelli all'ingrosso, mentre per il settore al dettaglio si dovrà continuare sullo sforzo di conversione». Ovvero riqualificazione dell'offerta e centri commerciali. Un punto che trova l'assessore al commercio Fabio Neri in piena sintonia. I progetti sono tanti. «Come quello di collegare via mare a Trieste i paesi dell'ex Jugoslavia non ancora vicini all'ingresso nell'Ue - spiega - e magari utilizzare il punto franco come punto di appoggio per i grossisti». ma ci sono anche le questioni dei centri commerciali, il mercato ortofrutticolo e quello ittico da rendere internazionali e il nodo parcheggi. «Ci sarà un impegno del pubblico ma non si può pensare che i privati restino fuori: il parcheggio fa parte dell'offerta commerciale».

Ma torniamo all'**Economia**. Ferriera. e Arsenale con i 400 miliardi di investimenti (tra acciaieria, nuova industria, terminal, centrale di cogenerazione eccetera) funzioneranno a pieno regime e ci saranno anche nuovi ingressi: «Industrie legate alla ricerca sicuramente - dice Illy - come quelle del settore farmaceutico, tessile, cartario e alimentare. E per quanto riguarda il polo artigianale ci potrà essere lo sviluppo delle Noghere».

Dall'economia all'arredo urbano: una città che nel Duemila comincerà a mostrare i segni del cambiamento di mentalità.

Nel prestigioso palazzo Gopcevich avranno sede il museo teatrale Schmidl e la biblioteca dei Civici musei. Nel canale di Ponterosso le barche storiche del Museo del mare.

L'amministrazione riparte dai musei: traslochi e progetti di trasformazione per adeguare vecchi contenitori a nuove esigenze

«Il gasometro di Broletto? In regalo ai giovani»

Tra gli obiettivi anche il ripristino del vecchio teatro dei Cantieri in via San Francesco

Un percorso museale senza interruzioni. Nuovi contenitori polifunzionali con proposte alternative. Grandi eventi espositivi. Diversificazione dell'offerta teatrale con il recupero di nuovi spazi. Il tutto, concentrato in uno slogan: cultura come industria. Un'industria che attira turisti e crea nuovi posti di lavoro.

All'indomani dell'«epico» week-end, con la riapertura del Verdi e l'invasione dei bersaglieri, è difficile riabituarsi al monotono tran-tran della città di ogni giorno. Ma questa insperata scarica di adrenalina, che ha messo in moto energie insospettabili, potrebbe non essere destinata a rimanere un episodio isolato.

Almeno, questa è l'intenzione del vice sindaco Roberto Damiani che, reinsediatosi all'assessorato alla cultura dopo la parentesi da primo cittadino, rilancia il suo obiettivo: mantenere ben salda Trieste al quinto posto in Italia per l'effervescenza di iniziative.

La Trieste culturale verso l'anno Duemila punta quindi a caratterizzarsi come tappa d'obbligo nelle manifestazioni in programma per il Giubileo: «Attraverso Trieste - dice Damiani - passa un'importante direttrice di avvicinamento a Roma. Siamo una città di templi di diverse confessioni e sono sicuro che riusciremo a ritagliarci una posizione distinta in questo panorama».

Che cosa dunque offrirà Trieste ai turisti che caleranno in massa verso la Capitale? Prima di tutto un itinerario espositivo definito: il museo di Storia naturale a Palazzo Carciotti, che si caratterizzerà come polo della scienza, ospitando anche il museo dell'Immaginario scientifico, il museo triestino dell'Antartide e l'Adriatica delle scienze. Il museo teatrale Schmidl, invece, avrà sede nel prestigioso Palazzo Gopcevic, dove sarà ospitata anche la Biblioteca dei civici musei. Nel tratto di canale antistante verranno traslocate alcune imbarcazioni storiche del Museo del mare, mentre la Biblioteca civica acquisirà tutto il palazzo storico di piazza Hortis. In questo percorso si inserisce anche il museo De Henriquez, che nel frattempo sarà stato reso perfettamente funzionante.

Ai contenitori già esistenti verranno date diverse destinazioni e se ne aggiungeranno di nuovi. La Pescheria dovrebbe trasformarsi in uno spazio polifunzionale, per esposizioni e happening di varia natura, la Sala Tripcovich verrà destinata a spettacoli di musica, ballo e teatro per un pubblico giovane. Un nuovo spazio culturale potrebbe essere attivato in pieno centro: l'ipotesi più probabile è quella del recupero del vecchio teatro dei Cantieri di via San Francesco, con 250 posti, mentre un'altra strategia per l'aggregazione giovanile punta alla trasformazione del gasometro in mattoni del Broletto.

«Saremo pieni di turisti e avremo tre Marine»

Fra quattro anni Trieste sarà una città turistica. Parola di Riccardo Illy. «Avremo un Marina (porto turistico ndr) a Muggia con Marina Muja, uno nel Porto Lido della Lega Navale (vicino alla lanterna) e un altro nel bacinó San Giorgio di fronte alla Pescheria». In Porto vecchio? «Su questo avrei delle riserve, quattro anni sono pochi». In compenso sul Carso ci saranno «tante piccole strutture ricettive organizzate come agriturismi» e un parco internazionale con tanti percorsi.

Anche la città cambierà volto, non solo grazie al nuovo arredo urbano ma anche attraverso il piano del traffico, che prevederà nuovi parcheggi di superficie a pagamento, il potenziamento della rete di trasporto pubblico con l'individuazione di «corsie protette», nuove aree pedonali. Crescerà pure il turismo congressuale grazie all'utilizzo della sala Tripcovich da 900 posti. Sportivi e no potranno utilizzare la piscina olimpica, quella di San Giovanni e il completato Palazzetto dello sport.

Piazza Unità si rifà il look per passeggiare fino al mare

La ricollocazione del monumento a Sissi in piazza Libertà, prevista per settembre, è solo il primo passo. Seguiranno l'inaugurazione di varie erme e statue, la sistemazione della prua del panfilo di Marconi, «Elettra» e una nuova fisionomia anche per piazza dell'Unità, con la ripavimentazione e la possibilità di arrivare a piedi fino al mare, convogliando il traffico veicolare in un sottopasso. Tutte iniziative per dare a Trieste una fisionomia «esteticamente avanzata, seducente, e con un pacchetto di offerta culturale molto superiore al numero di abitanti».

Molte inchieste sulla corruzione oggi naufragherebbero senza l'apporto dell'articolo 513 del Codice di procedura penale

Ecco la norma ammazza-Tangentopoli

Se l'articolo verrà abrogato il primo processo sul crac Kreditna rischia l'incaglio

«La Procura durante le inchieste della Tangentopoli triestina ci ha messo con le spalle al muro esibendo con estrema decisione proprio l'articolo 513 del Codice di procedura. Quello di cui oggi si discute tanto anche a livello di Bicamerale. Per non mandare i nostri clienti al massacro abbiamo dovuto patteggiare. Non c'era altra via. Era il male minore».

E' questa in sintesi l'opinione di alcuni penalisti che negli scorsi anni hanno difeso imprenditori, manager e uomini politici coinvolti in inchieste di corruzione, concussione, abusi d'ufficio e finanziamenti illeciti.

Tangentopoli a Trieste oggi è praticamente chiusa ma a livello nazionale stiamo assistendo a un totale scambio delle parti e dei ruoli. Il 513 sta per andare in soffitta, sostituito da un altro articolo ancora in via di definizione.

«In pratica non potevamo difendere i nostri clienti» spiega un giovane avvocato. «La storia o la cronaca non possono essere riscritte, però si può fornire alla gente gli strumenti per capire».

Ecco cos'è accaduto, secondo questa versione dei fatti. Durante le inchieste di Tangentopoli sono fioccati gli ordini di carcerazione. Decine e decine di persone sono state rinchiuse al Coroneo. I più "svelti", i più "navigati", hanno immediatamente saltato il fosso.

Di fronte ai rappresentanti dell'accusa non si sono fatti pregare. Hanno vuotato il sacco e forse anche più. In questo modo si sono assicurati due benefici. In primo luogo l'immediata uscita dal carcere perchè avendo "confessato" non c'era più ragione di trattenerli in cella. In secondo luogo l'assenso della Procura al patteggiamento. Un accordo sulla pena, congiunto alla condizionale e alla non menzione.

Fin qui nulla di grave. Però grazie alle dichiarazioni rese da questi imputati, la Procura ha aperto altri fascicoli e altri imprenditori, politici, manager sono finiti in carcere.

I loro difensori si sono trovati con le spalle al muro. Grazie al 513 le dichiarazioni rese da chi li aveva accusati diventavano "blindate". Non potevano essere scalfite dal contradditorio del dibattimento pubblico, perchè chi aveva parlato in carcere, in aula si sarebbe potuto avvalere della facoltà di non rispondere che gli concedeva il Codice. Non si poteva che chinare il capo e scegliere il male minore, nell'interesse principale del cliente.

Unico imputato - testimone che si è sottratto a questa logica, è stato Antonio Minniti, già vicepresidente socialista dell'Ezit. Nel processo che vedeva alla sbarra il compagno di partito Alessandro Perelli, ha scelto di testimoniare pubblicamente e si è sottoposto al fuoco di fila degli avvocati della parte civile.

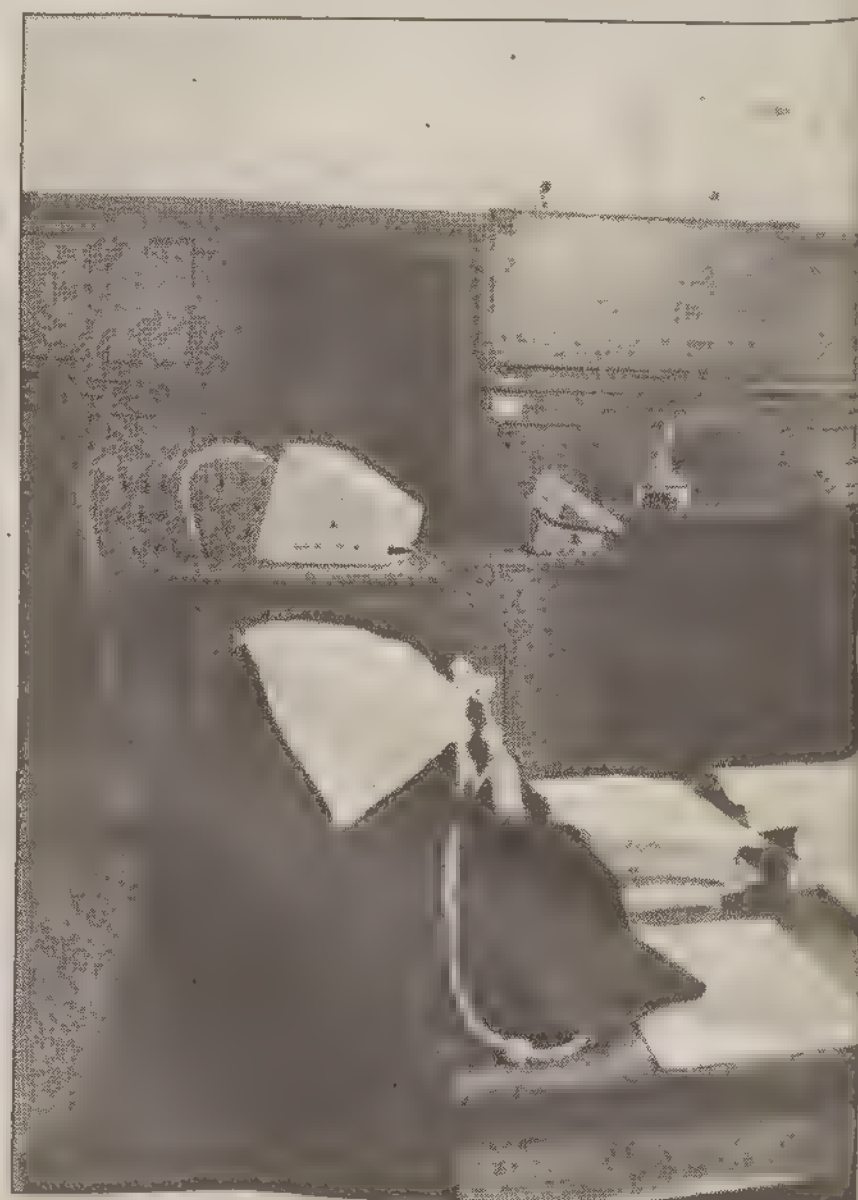
Minniti in primo grado è stato condannato per concussione dal Gip a un anno e 10 mesi. Per le stesse accuse Perelli ha avuto due anni e 8 mesi ma il Tribunale ha cambiato il capo di imputazione da concussione alla meno grave corruzione. Due sentenze opposte, una sorta di bizzarria giuridica.

Paradossalmente se Minnitti si fosse avvalso dalla facoltà di non rispondere, il processo d'appello a Perelli che deve essere ancora ceelbrato potrebbe riservare molte sorprese. Questo nell'ipotesi di abrogazione del 513. Invece non se ne potrà far nulla se non ripercorrere gli stessi itenerari già battuti in primo grado. Minnitti ha parlato.

Al contrario un altro grande processo rischia di incagliarsi. Quello che vede sul banco degli accusati il broker Danilo Ervas, coinvolto nell'inchiesta sul crac della vecchia Banca di Credito di Trieste, quello che fu l'istituto della minoranza slovena. Ervas è accusato di millantato credito e truffa. I principali testi d'accusa sono Vito Svetina e Adriano Semen, già al vertice dell'istituto, nonchè "indagati" dalla Procura per il crac. Hanno reso numerose dichiarazioni al pubblico ministero e in aula, come concede il 513, non hanno aperto bocca. Zitti e impenetrabili alla domande della difesa.

Il 3 giugno è in calendario la terza udienza di questo processo, la prima finestra aperta su un crac da 500 miliardi. Che accadrà? Si andrà avanti come nulla stia accadendo a livello di Bicamerale o si prenderà tempo in attesa degli eventi?

Claudio Ernè

Antonio De Nicolo, oggi giudice a Venezia, ha rappresentato come pubblico ministero la punta di diamante delle indagini sulla Tangentopoli triestina.

Un'aula deserta. Da lunedì i penalisti tornano a scioperare

Avvocati contro le Procure: «La difesa non è garantita»

Si chiama 513. Un numero che indica l'articolo del Codice di procedura penale attorno a cui è aperta una battaglia politica, culturale, idelogica. «Se l'articolo viene abrogato i reati di tangentopoli rischiano la prescrizione» dice chi si sta opponendo alla modifica del Codice. In prima linea le Procure di Milano e Palermo.

Il ministro Giovanni Flick

«Il 513 sta comprimendo i diritti della difesa e degli imputati» ribattono i penalisti sostenuti da un gran numero di forze politiche. In sintesi attraverso il 513 entrano a pieno titolo nel dibattimento le dichiarazioni rese al pubblico ministero da imputati di reati connessi. In altri termini è stata creata una sorta di scorciatoia su cui la difesa non può intervenire. Unica condizione perchè scatti questo meccanismo è che il testimone - imputato di reato connesso si rifiuti di deporre in aula.

Visita lampo in città del comandante generale della Guardia di finanza Mosca Moschini

«Tuteliamo la nostra moralità»

L'alto ufficiale ha incontrato le autorità civili e militari

«La nostra forza morale è la nostra salvezza. Per questo dobbiamo essere finanzieri oltre l'uniforme che indossiamo. La Guardia di finanza è un'istituzione prestigiosa che costituisce sicuro presidio per la tutela degli interessi della comunità nazionale e cardine su cui si impernia lo sviluppo sociale, economico e morale del nostro Paese». Poche parole ma dense di significato soprattutto se si pensa che erano rivolte ai militari delle Fiamme gialle che operano in città a contatto con la popolazione. A pronunciarle è stato ieri mattina il comandante generale della Guardia di finanza, generale Rolando Mosca Moschini, giunto in visita ai reparti.

Quella di ieri è stata la prima visita a Trieste dell'alto ufficiale subentrato nel mese di gennaio al generale Costantino Berlenghi. La prima tappa di Mosca Moschini è stata la stazione navale della Finanza. E' stato lì che ha ricevuto il benvenuto dal generale comandante della zona Ezio Pierotti. Con lui c'erano i colonnelli Umberto Picciafuochi e Fernando Spina, quest'ultimo responsabile del nucleo regionale di polizia tributaria. Il generale Mosca Moschini è quindi stato accompagnato al comando di passeggio Sant'Andrea dove ha incontrato gli ufficiali operanti in città. Ed è stato proprio in quest'occasione che ha voluto sottolineare l'importanza dell'impegno morale degli appartenenti al corpo.

Quindi c'è stato un incontro con le autorità cittadine, tra cui il sindaco Illy, il prefetto De Feis, il sostituto procuratore Raffaele Tito, il comandante provinciale dei carabinieri Mauro Picchiotti e il questore Vincenzo Santoro. Nel primo pomeriggio il generale Mosca Moschini è andato in visita alla neo istituita tenenza di Tarcento che ha recentemente occupato una palazzina della dismessa caserma "Ugo Giavitto" dell'esercito, dove l'ufficiale aveva prestato servizio tra il '78 e l'80 come comandante del 28° gruppo artiglieria da campagna "Livorno". Quella di ieri, come detto, è stata la prima visita ufficiale del comandante generale della Finanza a Trieste. Ma il generale Mosca Moschini era già stato nella nostra città come vicecomandante della brigata corazzata "Vittorio Veneto" tra il 1983 e l'84. Prima era stato a Londra nell'ambito dello stato maggiore della terza divisione britannica per poi diventare l'incarico di addetto militare dell'ambasciata d'Italia nella capitale inglese. Il nuovo comandante generale della Finanza è stato anche consigliere militare della rappresentanza permanente presso l'Onu e ha fatto parte della delegazione italiana al consiglio di sicurezza.

Un momento della visita del generale Mosca Moschini

Entro agosto il monumento a Elisabetta d'Austria tornerà al suo posto davanti alla stazione

Piazza Libertà, manca solo Sissi

Il sindaco: «Quando c'è la volontà può vincere la burocrazia»

Il monumento a Elisabetta d'Austria che era stato abbandonato in un angolo del parco di Miramare.

Sono ormai giunti in dirittura d'arrivo i lavori per la ricollocazione della statua di Sissi in piazza della Libertà. Ieri il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani e l'architetto Luigi Pavan, estensore del progetto, hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori del basamento. L'iniziativa, intrapresa lo scorso mandato dalla giunta Illy si inserisce nel programma di sistemazione urbanistica di piazza della Libertà programmato dal Comune di Trieste, che ha già appaltato la progettazione degli interventi per il completamento del recupero dell'area all'architetto Ennio Cervi. La sistemazione del verde, la ripavimentazione e ancora il posizionamento dell'arredo urbano, come panchine, luci e segnaletica, completeranno infatti la seconda fase di ricupero della piazza. I lavori dovrebbero iniziarsi alla fine dell'estate. La ricollocazione del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, che avverrà il prossimo agosto, è quindi un primo passo dell'amministrazione comunale, che intende sempre maggiormente riqualificare la città di Trieste, non senza dover affrontare le gravose procedure burocratiche.

«Il monumento a Elisabetta farà da ornamento decoroso alla piazza. Finalmente si realizza ciò che desideravamo da tempo, dimostrando che le procedure amministrative sono lunghe, ma quando c'è la volontà si riesce – ha commentato il sindaco Riccardo Illy –. Il tempo ha maturato anche il consenso attorno a un progetto che inizialmente aveva sollevato le proteste di qualche forza politica, questo non può altro che farmi piacere». «Lo spirito con cui abbiamo ritenuto giusto offrire nuovamente alla città la statua di Sissi è stato capito dai cittadini, che sempre più numerosi hanno manifestato il loro consenso. È un modo per ricordare Elisabetta e quindi la Mitteleuropa che ancora oggi, e sempre maggiormente, viene rievocata quando si parla di Europa unita. Il monumento, opera dello scultore Seifert, lascerà finalmente l'area retrostante le scuderie del castello di Miramare, dove ha subito qualche danneggiamento

Difficile trovare la pietra d'Aurisina per realizzare il basamento previsto dai progettisti, a causa della chiusura della cava

anche a causa degli eventi atmosferici. E questo dopo che abbiamo provveduto a liberare piazza della Libertà dalle bancarelle, che hanno avuto una sistemazione più decorosa e salutare all'interno del Silos»

«Sono state venti le imprese che hanno partecipato alla gara d'appalto dei lavori, tra le quali anche alcune del Sud d'Italia – ha spiegato l'architetto Pavan –. Il progetto di massima, che è stato approvato dalla Soprintendenza nel febbraio del 1995, ha ottenuto dalla Direzione regionale della cultura il contributo di cento milioni, commisurato al preventivo di spesa di 209 milioni. Per contenere la spesa prevista entro questo limite si è previsto di recintare la scala di accesso al monumento con una siepe di bosso. L'esecuzione del basamento a sostegno del monumento era invece prevista con elementi a blocco in pietra d'Aurisina del tipo "Fior di Mare". Attualmente siamo però alla ricerca dei blocchi di marmo. La chiusura della cava triestina ci ha infatti obbligati a valutare la qualità di altri materiali, che devono resistere agli agenti atmosferici. La scelta del punto preciso e la quota della statua sono stati convalidati da un sopralluogo eseguito con i tecnici della Soprintendenza. Il monumento a Elisabetta è un lavoro accademico di tutto rispetto, concepito con gusto moderno nel primo decennio del Novecento».

Il giorno successivo al raduno nazionale dei bersaglieri si ritorna quindi a parlare della statua di Sissi: «La ricollocazione del monumento è un recupero delle nostre memorie storiche e non di quelle nostalgiche – ha aggiunto Roberto Damiani –. È una testimonianza per dimostrare che non si può cancellare il passato e questo anche in funzione turistica. Sissi rappresenta infatti la storia di quella che è stata la Mitteleuropa. L'iniziativa del Comune non deve quindi suscitare animosità. Venuti a cessare i fini e il significato che ha voluto dare al monumento la generazione che lo ha fatto erigere, bisogna pensare al valore artistico e alla particolare importanza del monumento inserito nel contesto urbano».

Roberto Vitale

Ricca di risultati la missione del «Geofisico»

Explora di nuovo a casa dopo mesi al Polo Sud

L'Explora ormeggiata sulle coste della Terra del Fuoco durante la missione polare.

Sei mesi di viaggio trascorsi a scandagliare i fondali dell'Antartide e un enorme bagaglio di dati scientifici ancora da interpretare. Accolta da una piccola folla festante, l'Explora, laboratorio scientifico galleggiante dell'Osservatorio geofisico sperimentale, è finalmente tornata a gettare le ancore nella acque tranquille del nostro golfo. Per i 24 ricercatori e i 20 uomini dell'equipaggio della nave il rientro (molti di loro erano partiti da Trieste all'inizio della missione lo scorso dicembre) è stato un momento di grande festa. Ma al di là del brindisi, degli abbracci e della soddisfazione — dopo tanto silenzio — di sentire a bordo il chiasso delle prime scolaresche che aspettavano alla stazione Marittima di poter visitare l'imbarcazione, per l'Explora è il momento dei bilanci.

La terza missione fra i ghiacci dell'emisfero meridionale è servita per affermare definitivamente l'autorevolezza internazionale degli scienziati triestini nel campo delle ricerche geofisiche, geologiche e oceanografiche.

Si tratta di un traguardo importante, raggiunto in una fase molto delicata. «Nei prossimi giorni — spiega il direttore scientifico dei programmi di ricerca di Explora — il governo dovrà rinnovare la Commissione nazionale per l'Antartide e i finanziamenti per la ricerca».

«Una missione come questa — aggiunge Angelo Camerlenghi, responsabile tecnico — costa circa quattro miliardi». Attualmente l'Italia investe circa 50 miliardi di anni nella ricerca sull'Antartide e occupa un posto di rilievo nelle organizzazioni internazionali.

«Le regioni polari — sottolinea Brancolini — sono i motori della circolazione oceanica e l'Antartide in particolare contiene il 90% di tutti i ghiacci terrestri e il 70% dell'acqua dolce del pianeta. Studiare l'Antartide significa seguire le evoluzioni climatiche passate (si può risalire a 10 milioni di anni) e future (il buco dell'ozono provocherà un inquietante aumento della temperatura nei prossimi 50 anni)».

Rimessi i piedi a terra, i ricercatori dell'Explora dovranno ora elaborare nella sede del Geofisico a Borgo Grotta Gigante i dati dei rilievi.

Il prossimo anno l'Explora non uscirà probabilmente dal Mediterraneo. Molti ricercatori del Geofisico parteciperanno infatti a una missione internazionale su una imbarcazione americana.

Guido Vitale

Inquietante scoperta dei doganieri in servizio in Porto Nuovo

E da un autotreno albanese spunta un carico radioattivo

Allarme radioattività in porto. Un camion proveniente dall'Albania contenente materiale nocivo alla salute è stato intercettato e bloccato dai doganieri della sezione del punto franco vecchio e quindi reimbarcato sul traghetto (la motonave Lauriana) con il quale era arrivato a Trieste. L'episodio senza dubbio preoccupante si è verificato la scorsa settimana ma se ne è avuta notizia solamente ieri.

All'interno del rimorchio bloccato c'erano, secondo le documentazioni ufficiali, solo degli innocui rottami. In realtà i doganieri hanno accertato la presenza di forti emissioni radioattive proprio da questo materiale. I "rottami" erano diretti a una ditta di Venezia. Gli accertamenti dei doganieri avrebbero consentito di appurare che la merce bloccata altro non era che elementi elettronici ricavati dallo smontaggio di velivoli dell'aviazione albanese e quindi venduti come rottami. In particolare gli esperti della sezione doganale avrebbero rilevato che le emissioni radioattive provenivano dalla strumentazione e dai computer di volo dei Mig schipetari.

Sull'episodio viene mantenuto il massimo riserbo. Anche perchè sono in corso accertamenti per verificare se già in passato attraverso il nostro porto siano transitati carichi a rischio di questo tipo. E' da qualche mese e, in particolare dall'inizio dell'anno, che la sezione doganale del porto franco vecchio ha istituito un particolare controllo delle merci provenienti dall'Albania. In questo senso gli stessi doganieri hanno attivamente collaborato con i finanzieri e gli agenti della polizia marittima nelle indagini che hanno portato al maxisequestro di cannabis proveniente appunto dall'Albania; sequestro che ha portato, come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, all'arresto di quattro persone.

In via D'Alviano Finisce all'ospedale dopo l'investimento

E' stata ricoverata nel reparto di ortopedia di Cattinara Silvia Benvenuti, la donna che ieri pomeriggio è stata investita da una Suzuki in via D'Alviano.

La donna che è stata soccorsa da un'ambulanza del 118, guarirà in trenta giorni.

Lievi ferite invece per lo sloveno Franco Krbavcic che ieri mentre percorreva la superstrada nel tratto tra Cattinara e Altura ha perso il controllo della sua Renault e la vettura ha cappottato. Krbavcic guarirà in una settimana.

Entrambi gli incidenti sono stati rilevati dai vigili urbani.

Due bosniaci e due sloveni presi con le mani nel sacco in via Ghirlandaio dai poliziotti della squadra volante

Professionisti di furti d'auto: quattro arresti

A dare l'allarme alla centrale è stato un agente che era fuori servizio

Una vera e propria «Spa» dei furti delle auto. Non solo il fatto di rubare le vetture, preferibilmente Golf, ma anche mezzi tecnici per poterle esportare e venderle senza grossi problemi. I poliziotti della squadra volante hanno messo le mani sui "manovali" di una organizzazione ritenuta senza dubbio ramificata. Il blitz è scattato l'altra notte nella zona di via del Ghirlandaio. Le manette sono scattate ai polsi degli sloveni Aliosa Savic, 20 anni, Marian Fister, 20 anni e per i bosniaci Mile Simic, 35 anni e Said Karahasanovic, 26 anni. Per tutti l'accusa è di furto aggravato. Nei guai, sempre per il medesimo reato, è finito Dragoljub Jokic, 37 anni, bosniaco.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. L'altra notte è giunta alla centrale del "113" la segnalazione di un poliziotto dell'ufficio stranieri libero dal servizio che stava passando nella zona di via del Ghirlandaio. «Ci sono — ha detto all'operatore — alcune persone che stanno armeggiando intorno alle auto parcheggiate in via Segantini». Subito è scattata una volante. L'auto ha percorso tutta la strada e anche alcune vie adiacenti ma i poliziotti non hanno trovato nulla di anormale. A questo punto il capopattuglia ha deciso di fare un nuovo giro di perlustrazione. Ma anche in questo caso il risultato è stato negativo. Eppure la segnalazione era degna di fede. Così i poliziotti hanno nascosto l'auto e si sono defilati. Hanno atteso per un quarto d'ora. E la loro pazienza è stata premiata.

Infatti dopo poco hanno visto chiaramente due persone che stavano armeggiando sulla portiera destra di una Golf prendendo la maniglia per farne un calco della chiave. «Polizia, mani in alto», hanno intimato. Ma quelli, secondo gli accertamenti degli investigatori, non erano semplici ladri ma puttosto elementi secondari di un'organizzazione. Tant'è che dopo poco sono stati arrestati anche altri due complici, bloccati a bordo di una Vectra targata Lubiana. I poliziotti hanno trovato già pronti i libretti (sloveni) delle auto che stavano per essere rubate e anche le targhe. Non solo. Era stata anche prevista la sigla "Slo" sul cofano posteriore.

Insomma quelle auto avrebbero dovuto essere sottoposte a un vero e proprio "lifting" per attraversare il confine. Ultimo particolare: le vetture venivano forzate dalla parte destra in modo tale che al confine il poliziotto o il finanziere non potessero notare nulla di anormale. Tutti questi elementi avrebbero convinto i poliziotti che i quattro arrestati e il quinto denunciato facevano parte di una vera e propria organizzazione dedita al furto e al riciclaggio delle auto.

I quattro arrestati dovrebbero essere sentiti entro pochi giorni dal sostituto procuratore presso la pretura.

c.b.

Gli americani amano l'espresso: Ernesto Illy vince l'«Award»

Tempi d'oro per la famiglia Illy. Oltre alla riconferma a sindaco di Riccardo, anche il padre si è preso un riconoscimento di di tutto rispetto da oltreoceano, si tratta di un «Award» per la sua attività. A quanto pare, infatti, gli americani sono estasiati dalle 1200 componenti che fanno l'aroma del caffè espresso e considerano i testi specialistici di Ernesto Illy, che tra l'altro è esperto di chimica degli alimenti, come una bibbia capace di cambiare la cultura statunitense della «grande tazza senza fondo» a favore dell'espresso.

Il caffè Illy sta infatti divenendo uno status-symbol per i consumatori d'oltreoceano, che si dimostrano attenti alla qualità e disposti a spendere, per assicurarsi il miglior caffè italiano, una cifra molto superiore a quella degli altri prodotti concorrenti. Così la stampa statunitense ha recentemente celebrato il conferimento a Ernesto Illy del «Lifetime Achievement Award». Si tratta di una importante onoreficenza consegnata all'industriale triestino a New Orleans alla Speciality Coffee Convention che si è svolta questa primavera nel Sud degli States.

Ted Lingle, direttore esecutivo della Speciality Coffee Association of America, ha fra l'altro ricordato con l'occasione come Illy abbia influenzato gli studi scientifici sul trattamento del caffè più di chiunque altro al mondo.

In un convegno alla Sissa oltre quattrocento scienziati italiani denunciano il «gap» subìto causa il referendum

Penalizzati gli «orfani» del nucleare

«Assurdo bloccare la ricerca anche sulla sicurezza e lo smaltimento delle scorie»

Una fase del dibattito di ieri alla Sissa.

Affrontato il tema della nuova frontiera dei trapianti d'organi presi dagli animali. Un innesto che provoca un forte rigetto, ma si studia il modo per aggirarlo

Italia nucleare, la generazione perduta. Il referendum che dieci anni fa ha messo la parola fine all'uso dell'energia nucleare – decisione che non trova riscontro in alcun altro paese industrializzato – sta facendo perdere competenze preziose a una comunità di fisici e ingegneri un tempo all'avanguardia mondiale. Un'intera generazione di tecnici e di scienziati non ha potuto confrontarsi dal vivo con le tecnologie nucleari. D'accordo: stop alle centrali di potenza. Ma pare assurdo continuare a bloccare la ricerca in settori chiave come quello dello smaltimento delle scorte nucleari e della sicurezza dei reattori.

È il messaggio partito da Trieste, dove alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, si è aperta la conferenza su «Dati nucleari per la scienza e la tecnologia», che fin da ieri ha raccolto oltre 400 esperti di mezzo mondo. Fortissima la presenza russa (70 scienziati), a riprova di un know how che corre il rischio di venir dimenticato o addirittura indirizzato su strade pericolose. Seguono a ruota statunitensi, giapponesi e tedeschi: ovvero lo «specchio» delle strategie economiche e geopolitiche mondiali. I lavori della conferenza – presieduta da Gianni Reffo, direttore del Centro dati nucleari dell'Enea – continueranno fino a venerdì, distribuiti in diverse sedi tra la Sissa e il Centro di fisica teorica, coorganizzatore del forum assieme all'Enea.

E l'Italia? Forse qualcosa torna a muoversi, a giudicare dal messaggio inviato alla conferenza dal sottosegretario Giuseppe Tognon, delegato per la ricerca scientifica e tecnologica. «Nonostante il fatto che ci siano paesi come l'Italia che hanno sospeso i loro programmi di energia nucleare, studi e analisi delle diverse applicazioni del nucleare devono tuttavia continuare per mantenere in piedi un dibattito informato sugli aspetti della sicurezza e dei costi. Nell'ambito dei programmi europei – continua il messaggio di Tognon – l'Italia si trova comunque in posizione di punta. Il ministro Berlinguer ha ufficialmente proposto l'opzione per la costruzione in Italia del reattore sperimentale a fusione Iter».

Ma ieri alla Sissa, su iniziativa del Master in comunicazione della scienza, si è parlato anche di trapianti d'organo. Più precisamente di quella che appare oggi la nuova frontiera: lo xenotrapianto, ovvero l'impiego di cuore, fegato e reni ricavati da maiali al posto di organi umani. Il loro innesto nell'uomo provoca – come si è già evidenziato in pionieristici e spericolati interventi – una violentissima reazione di rigetto. Per scongiurarla e per «aggirarla», alcune équipe di ricercatori (in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America) stanno selezionando maiali transgenici in cui sono stati inseriti geni umani capaci di «ingannare» il sistema immunitario del ricevente.

Per ora questi organi di maiale vengono innestati su macachi e babbuini. Ma il gran passo del trapianto da animale a uomo sembra ormai alle porte. Lo hanno lasciato intendere Paul Herrling, responsabile della ricerca alla Novartis Pharma di Basilea, David White ed Emanuele Cozzi della Imutran di Cambridge, che hanno presentato ieri a un pubblico di biologi, medici e giornalisti specializzati le frontiere inquietanti del loro lavoro. Al momento attuale c'è un unico subdolo rischio: l'eventualità che un virus latente nell'organo dell'animale si «attivi» dopo il trapianto nell'uomo.

La pratica dello xenotrapianto, che per la prima volta «mescola» uomo e animale suscita forti interrogativi e perplessità di natura etica e religiosa. Se ne sono resi portavoce Paolo Gregoretti, docente di filosofia morale all'Università di Trieste, il medico ebreo Shai Misan, l'islamico Dariush Atighetchi e il cattolico Basilio Petrà. Pur con tutte le riserve del caso, lo xenotrapianto non viene comunque rifiutato per principio dalle tre religioni monoteiste. Anche perché il ricorso agli organi animali sembra l'unica strada percorribile per fronteggiare la drammatica carenza di organi umani da utilizzare per i trapianti.

«Politica come servizio» per i giovani azzurri

Soddisfazione del movimento giovanile di Forza Italia per l'ottimo risultato ottenuto dai suoi candidati alle elezioni circoscrizionali. L'ha espressa ieri il coordinatore regionale, Michele Spinelli, abbinando il successo a una «campagna» condotta a contatto diretto con i triestini, culminata nella stesura del Libro del cittadino, risultato di particolare gradimento.

Dal canto suo il coordinatore provinciale Lorenzo Spagna, dopo aver espresso l'auspicio di recuperare il rapporto tra amministratori e utenti, «ridando così alla politica l'antico valore di servizio alla collettività», ha anticipato l'istituzione di un numero telefonico al quale porre quesiti che si vorrebbe venissero trattati in circoscrizione, e di pubbliche assemblee del gruppo consiliare. Nella sede di via Ghega 2 verrà anche istituito una sorta di orario di ricevimento nel quale i cittadini potranno incontrare i consiglieri di Forza Italia Giovani.

L'INTERVENTO

Dietro la sconfitta del Polo la diaspora di Forza Italia

Da più parti, nella valutazione degli esiti elettorali, si sente sostenere la tesi per cui la ragione della sconfitta di Donaggio sarebbe da ascrivere alla divisione del Polo all'atto del primo turno. Lo stesso Donaggio ha poi lamentato una pretesa disaffezione degli elettori di An, rei di averne tradito la candidatura all'atto del ballottaggio.

In realtà tali «giustificazioni», oltre ad eludere il problema del perché il centro-destra si sia diviso al primo turno – ed è questione che pure meriterebbe un approfondimento –, paiono strumentali prima ancora che sbagliate e così destinate, nel coprire gli errori del passato, a creare il presupposto di quelli del futuro.

È accaduto infatti che i voti mancati a Donaggio non siano quelli di Alleanza Nazionale, bensì quelli di una parte consistente degli elettori di Forza Italia che, sentitisi traditi dall'egemonia della Lista per Trieste e dal prevalere dei suoi programmi (valga, tra tutte, la questione del porto) e della sua immagine immobilista, abbiano abbandonato il movimento spostandosi sulle ali, chi verso An – alle provinciali prima ancora che alle comunali – chi, ora e da ultimo, verso Illy in virtù delle prospettive di più ampio respiro che lo stesso ha saputo accreditare.

È accaduto così che nella lista presentata dall'ex, e ora nuovo, sindaco si siano candidati ben tre esponenti di Fi (Maurizio Ciani, Franco Diego e Fulvio Umeri), che Alessandro Achilli e Maria Stella Tolentino abbiano espresso pubblicamente il loro gradimento a Illy in preferenza su Donaggio, che Emilio Terpin, già plausibile candidato del Polo per le provinciali, si sia fatto promotore della Lista Illy e che apprezzamento verso la stessa sia stato espresso addirittura da esponenti nazionali di Forza Italia quali, ma non solo, il gen. Caligaris.

Di converso, dall'altra parte, Roberto Nicolini, anch'egli già presidente di un club Fi, si è presentato con il Patto Segni, nel mentre moltissimi elettori di Fi sono andati ad esprimere la loro simpatia ad Alleanza nazionale firmandone addirittura le liste.

Il primo motivo della sconfitta di Donaggio va quindi ricercato nella frammentazione di Forza Italia, frammentazione questa determinata da una rinuncia d'identità conseguita all'impossessamento di quel simbolo da parte di esponenti della Lista per Trieste, in quanto tali apportatori di valori, stimoli culturali e immagini dissonanti rispetto alle motivazioni innovatrici che hanno concorso al successo di Forza Italia.

È accaduto così che molti fra chi, nell'area del Polo, privilegia speranze di rilancio della città abbia preferito «scommettere» su un candidato come Illy che, seppure sostenuto da forze di sinistra, sembra voler volare più alto e che, a torto o a ragione, più di Donaggio, pareva promettere una qualche possibilità di svolta nell'agonia che Trieste sta vivendo.

Né d'altra parte in Donaggio si poteva ravvisare un candidato «nuovo»!

Al di là delle qualità della persona, che chi lo conosce assicura essere notevoli, l'immagine che lo stesso offre alla città pare consumata da precedenti esperienze politiche ed elettorali (consigliere dc alla Regione, nuovamente candidato per lo stesso partito e non eletto alle ultime elezioni regionali, esponente dei pattisti allorquando Segni, tra il '92 ed il '93, perse l'occasione della vita, poi ancora, entrato nell'«orbita camberiana», presidente della Camera di commercio) nonché afflitta da un grigiore da «aparaticki» e da un deficit di comunicativa che ne hanno senz'altro diminuito il gradimento.

D'altra parte, il calo dei consensi raccolti dal Polo nel breve spazio che ha separato le elezioni provinciali da queste ultime comunali deve far riflettere, né una tale riflessione potrà essere evitata dall'affermazione per cui, per il centro-destra, comunque non ci sarebbe stato alcun candidato migliore di Donaggio.

Una tale tesi potrebbe infatti rispondere a verità solo partendo dal presupposto che il candidato della Trieste nazionale e liberale, moderata ma proiettata verso il futuro, debba necessariamente uscire dai cassetti dei segretari di partito o meglio ancora e più precisamente, da quello del senatore Camber.

E ciò perché, se è vero che nella squadra dei camberiani, di più o meno rigorosa osservanza, era difficile individuare un candidato più «brillante» di Donaggio, è anche vero che Camber e il suo gruppo non esauriscono l'ambiente umano e culturale del Polo esprimendo invece un settore minoritario sebbene egemone in virtù di un'attitudine alla «manovra politica» addestrata in anni di esperienza e contiguità al potere romano e locale.

Da tale egemonia del senatore Camber e dell'ambiente politico che gli è vicino, la situazione creatasi anche attualmente, situazione questa che appunto costringe la città a un gioco di parti altrimenti incomprensibile.

Accade così che una Trieste di centro-destra al 60% voti un sindaco di centro-sinistra; che, nei fatti e per chi astragga da pregiudizi e settarismi, An si dimostri propositiva e disposta al dialogo ben più di chi dovrebbe rappresentare il centro moderato e che Forza Italia, salvo il «miracolo» di una vera e propria rifondazione, si appresti a celebrare, con le sue esequie locali, quelle delle non poche speranze di rinnovamento che aveva saputo suscitare.

avv. Piero Fornasaro

IN BREVE

Assicurazioni a Mariuz

La Rai slovena «coprirà» il Carso

Incontro romano tra il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi Giuseppe Mariuz, e il direttore della sezione concessioni del ministero Antonio Tata, il progetto di potenziamento della terza rete bis della Rai regionale, che consentirà a breve di estendere le trasmissioni in sloveno a tutto il territorio del Carso triestino. Sul progetto di televisione transfrontaliera. è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro, composto da tecnici dei ministeri delle Poste di Italia e Slovenia, da dirigenti Rai e della Rtv Slovenija, coordinato dal co.Re.Rat.

Guardia di finanza: un bando di concorso per 263 posti di sottotenente di complemento

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 maggio scorso il bando di concorso per il reclutamento nella Guardia di finanza di 263 sottotenenti di complemento in servizio di prima nomina. Il concorso è riservato a quanti non abbiano ancora effettuato il servizio di leva, non superino i 26 anni d'età, risultino laureati, celibi e senza precedenti penali. Altre informazioni sono disponibili presso i distretti militari e i comandi della GdF.

Selezioni regionali dei Giochi della Chimica: in palio la qualificazione alle Olimpiadi estive in Canada

Verranno premiati sabato 24 maggio, nell'Aula Magna del dipartimento di scienze chimiche dell'Università i vincitori della selezione regionale dei Giochi della Chimica, svoltesi l'altro ieri fra gli allievi di licei e istituti tecnici a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Gli studenti che avranno ottenuto i risultati migliori saranno sottoposti ad ulteriori confronti per guadagnarsi eventualmente l'ammissione alle Olimpiadi della chimica, in programma in estate in Canada.

Monitoraggio sulle resistenze batteriche, coinvolti anche i centri di ricerca triestini

Coinvolge anche una decina di centri di microbiologia universitari ed ospedalieri del Nord- Est, tra cui quelli di Trieste, il monitoraggio sulle resistenze batteriche agli antibiotici nelle malattie delle basse vie respiratorie, avviato dal novembre scorso a livello nazionale dalla Fondazione Smith Kline di Milano. L' iniziativa, illustrata ieri dal coordinatore scientifico del progetto, Giorgio Paizis, ha permesso di dimostrare che le resistenze dei batteri ai più comuni antibiotici prescritti dai medici costituiscono oggi un preoccupante problema per la salute.

MUGGIA Una nota, redatta congiuntamente ad «Avanti Muggia», condanna i recenti atteggiamenti

L'Ulivo «spara» sul sindaco

Il nodo dei rapporti col consiglio - Rifondazione calca la mano

Non si placa la polemica sui rapporti tra il sindaco di Muggia e i consiglieri dell'opposizione. Dopo gli episodi dei giorni scorsi, un comunicato congiunto «Ulivo-Avanti Muggia» condanna gli atteggiamenti di Dipiazza. Ma ancora più esplicite paiono le dichiarazioni di Diego Apostoli, segretario muggesano di Rifondazione, che parla di gravi problemi anche nei rapporti con il personale del Comune.

«I gruppi dell'Ulivo e di Avanti Muggia esprimono preoccupazione per il clima che si sta instaurando al Comune, nel rapporto tra il sindaco Dipiazza e i consiglieri comunali». Inizia così la nota redatta dall'ex sindaco Sergio Milo e da Giorgio Rossetti, secondo i quali si stanno ripetendo continui atteggiamenti di intolleranza e mancanza di rispetto, da parte del sindaco, nei confronti dei consiglieri che esercitano il loro diritto di parola, di proposta e di critica.

Gli episodi cui si fa riferimento sono quelli di risposte «poco ortodosse» del sindaco ad alcuni consiglieri dell'opposizione, in merito a richieste giudicate più che legittime. «L'impegno e la dedizione personale del signor Dipiazza – si legge nel comunicato – che abbiamo riconosciuto a prenscindere dai risultati, non giustificano scatti d'ira, linguaggio oltraggioso e persino espressioni di minaccia nei confronti di chi, con altrettanto senso del dovere ma con ben diversa misura e tono, esercita il proprio diritto di intervento, rappresentando in base allo statuto l'intera comunità muggesana. Né si possono ammettere manifestazioni di insofferenza e di stanchezza per le riunioni del consiglio e delle commissioni, tenuto conto che nei primi cinque mesi del 1997 l'assemblea municipale è stata convocata solo cinque volte, e altrettanto scarse sono risultate le riunioni delle commissioni».

E proprio durante queste ultime, sempre a detta dei due capigruppo, assai spesso e nell'imbarazzo generale, i consiglieri sono stati costretti a confrontarsi con i funzionari comunali, di fronte all'impreparazione o all'incapacità del sindaco a rispondere.

Nella nota si spiega inoltre che non si intende porre una questione di merito politico, bensì quella del rispetto del consiglio, massima istituzione cittadina, e di tutti i consiglieri che ne fanno parte.

«Quando un consigliere viene insultato – concludono Milo e Rossetti – è l'intero consiglio ad essere colpito. Deplorando quanto avvenuto, ci auguriamo che gli episodi sgradevoli registrati in questi primi mesi non abbiano a ripetersi, per quell'armonia e quel rispetto reciproco che devono presiedere i lavori di un'assemblea cittadina. In caso contrario dovremo prendere adeguate contromisure sul piano amministrativo e giudiziario, per evitare a Muggia un degrado della vita democratica».

Ancora più esplicito Diego Apostoli, segretario di Rc, che segnala alcune difficoltà di Dipiazza anche nella gestione del personale. «Il sindaco deve capire – ha dichiarato Apostoli – che i dipendenti del Comune non sono quelli del suo supermercato».

Riccardo Coretti

E Dipiazza contrattacca: «Trovo demenziale discutere per ore sui punti e sulle virgole»

Chiamato in causa da alcune dichiarazioni dei consiglieri d'opposizione, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza si difende adducendo lo stress e le strumentalizzazioni, come scusanti per i comportamenti tenuti nelle scorse settimane. «Lo stato di "abbandono" nel quale versava il Comune al nostro insediamento – dichiara il primo cittadino – ci ha costretto a un continuo lavoro per sanare situazioni allucinanti. La conseguenza è talvolta lo stress. Le opposizioni, inoltre, non trovando niente da ridire sul lavoro svolto, continuano a tendermi trabocchetti sulla forma. Io sono una persona concreta e trovo demenziale discutere per ore sui punti e sulle virgole».

E per quanto riguarda le accuse di aver convocato poche volte il consiglio e di essersi presentato impreparato alle commissioni? «Anche in questo caso si tratta di strumentalizzazione. Non ricordo casi di impreparazione durante le commissioni, e per quel che riguarda il consiglio comunale, che costa 3 milioni a seduta, va convocato per cose importanti e non per scambiarsi sorrisetti di circostanza».

Questi «scontri» potranno avere ripercussioni sui lavori della giunta e dell' amministrazione in generale? «Assolutamente no. Anzi trovo fuorviante dedicare tanto spazio a questi argomenti, quando stiamo lavorando a cose molto più importanti. La verità è che le sinistre, a Muggia, hanno capito che difficilmente riusciranno a riprendersi il potere. Per quanto riguarda la vicenda del consigliere Rizzi, siamo veramente al "geriatrico della prima Repubblica". Gli unici giudici saranno i muggesani, ma se le sinistre vogliono la guerra, che guerra sia, per me è solo uno stimolo a lavorare».

La Regione ha chiesto lo sfratto della società affittuaria

Approda in pretura il caso Hotel Europa

È approdata in Pretura l'annosa vicenda dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina. In dicembre la Regione ha infatti chiesto all'autorità giudiziaria di intimare lo sfratto alla società Europa Inn Hotel, con la quale aveva stipulato un contratto di affitto e gestione.

La notizia emerge dalla risposta, resa pubblica ieri, che l'assessore regionale Michele Degrassi ha dato alle diverse interrogazioni rivolte, sulla questione, dal consigliere Gianfranco Gambassini (LpT).

Obiettivo dell'azione legale avviata dalla Regione, «il recupero del bene e, contestualmente, dell'autonomia contrattuale nei confronti di eventuali terzi interessati all'acquisizione».

Per il complesso alberghiero, chiuso dal '91, il rilancio si fa quindi sempre più lontano. E sì che poco più di un anno fa la cessione dell'Hotel Europa sembrava avviata verso una conclusione positiva.

«All'inizio del '96 - ricorda Degrassi nella risposta a Gambassini - in seguito a una ripresa dei rapporti con l'Europa Inn Hotel, avviata già dal precedente responsabile dell'assessorato alle finanze e proseguita dall'assessore Lepre, si era delineata la netta prospettiva di una soluziuone, in via di transazione, della lunghissima situazione di contenzioso legata alla cessione dell'Hotel Europa».

«A più riprese - sottolinea ancora Degrassi - e da ultimo verso la fine di aprile, i responsabili della società Europa Inn Hotel, locatari e consegnatari dell'Azienda Hotel Europa, si erano dichiarati pronti a concludere, con l'acquisto dell'albergo, contratti e liti pendenti, in via stragiudiziale».

«Scaduta, peraltro, l'ultima proroga per gli adempimenti risolutivi - aggiunge l'assessore - nè i responsabili della società, nè i rappresentanti o i legali della stessa, si sono più resi reperibili, sebbene invitati al rispetto degli impegni assunti a voce e per iscritto, portando al convincimento della loro totale inaffidabilità negoziale».

Nella lunga risposta a Gambassini, Degrassi ripercorre l'intera vicenda, iniziata alla fine del '90, quando l'Irfop «in presenza di un netto calo di iscrizioni e di richieste di formazione professionale nel settore alberghiero, riduceva prima e dismetteva poi l'esercizio dell'albergo-scuola Hotel Europa, divenuto troppo oneroso e per le spese di gestione e per le necessarie opere di manutenzione, necessarie alla messa a norma e alla prosecuzione dell'attività».

Chiusa l'attività dell'albergo-scuola, venivano mantenuti la proprietà dell'immobile, le concessioni demaniali relative alla spiaggia, e l'approdo a mare.

Negli anni seguenti la Regione tentava più volte di vendere l'immobile, con il vincolo della destinazione d'uso, ma le offerte e le iniziative individuate non approdarono all'auspicata vendita.

Fu quindi scelta la soluzione della gestione in affitto. Nel '94 venne firmato un contratto per 15 anni, che prevedeva il pagamento di un canone aggiornabile annualmente, e in parte «scomputabile» dalle spese per la messa a norma, necessarie per rendere possibile la gestione del complesso. Un contratto che prevedeva anche l'eventuale acquisto dell'albergo.

Ma un primo intoppo sorse per la «voltura» della licenza commerciale con il Comune di Duino-Aurisina, che, dopo averla negata, la concesse alla fine del '95. Sembrava imboccata la via per concludere la cessione, e invece tutto si arenò.

Presentata a Muggia un'indagine che partirà nei prossimi giorni e riguarderà un campione di cinquecento persone fra i 25 e i 60 anni

Servizi e territorio: le necessità delle donne

Predisposto un articolato questionario (139 domande) - I risultati fra circa un anno

Disoccupate, single, divorziate o sposate, con o senza figli, giovani e meno giovani. Sono cinquecento le donne estratte a sorte tra le residenti nel Comune di Muggia di età compresa tra i 25 e i 60 anni: ognuna con le sue specifiche esigenze, ed ognuna destinataria di un questionario, che verrà spedito per posta nei prossimi giorni a cura della commissione comunale per le pari opportunità.

Un plico contenente 139 domande, da compilare e restituire in forma rigorosamente anonima all'Irtef, l'Istituto di ricerca sulle tecniche educative e informative di Udine, che ne elaborerà i dati. Scopo dell'indagine, come è stato sottolineato ieri pomeriggio in un incontro pubblico al centro «Millo», è disegnare un identikit dei bisogni di parte della popolazione femminile della cittadina istroveneta rispetto ai servizi esistenti sul territorio, e delineare con precisione scientifica la complessa relazione tra benessere psicologico, salute fisica e mentale e ambiente.

In una sala convegni dove, con soddisfazione dell'assessore alle pari opportunità Italico Stener, hanno preso posto anche alcuni uomini («evidentemente interessati alle problematiche femminili»); le finalità e la natura dello studio sono state illustrate dalla stessa autrice, la psicologa Patrizia Romito. «Il questionario che a breve verrà diffuso – ha detto la Romito, ricercatrice all'Università di Trieste – riveste non solo un valore scientifico, ma anche applicativo. Nel giro di un anno potremo infatti avere conoscenze dettagliate sui problemi di salute del "pianeta donna" a Muggia, e preziose indicazioni di intervento sui servizi, che potranno essere opportunamente migliorati e modificati. Ma, per questo, è importantissimo che tutte le destinatarie rispondano alle domande».

I dati saranno quindi analizzati da Stefania Toffolon, dell'Irtef, strutturati per gruppi omogenei (età, condizione familiare e lavorativa) e quindi resi pubblici. Naturalmente con la garanzia dell'anonimato.

A sollevare un breve dibattito tra i presenti è stata però la scelta della commissione di rivolgersi a un campione femminile compreso tra i 25 e i 60 anni. «Questo è solo il punto di partenza – ha rimarcato l'assessore alla sanità e assistenza Maurizio Grotto – visto che l'indagine dovrebbe allargarsi in seguito, ad esaminare anche le problematiche delle donne più giovani e più anziane».

Nell'occasione, la presidente della neocostituita commissione per le pari opportunità, Mara Ciacchi, ha ricordato i progetti in programma per il 1997, tra i quali spicca un corso di formazione per donne interessate ad avviare cooperative sociali.

Barbara Muslin

Vallon preoccupato su sanità e assistenza: «Attendiamo la giunta al varco del bilancio»

«Per il momento va tutto bene, ma vedremo cosa si saprà fare con il prossimo bilancio». Questo il commento del neosegretario muggesano del Pds, dopo le iniziative dell'amministrazione comunale su sanità e assistenza. Era stato lo stesso assessore Maurizio Grotto a rassicurare tutti sul mantenimento della spesa in questo settore, durante le conferenze organizzate in collaborazione con gli operatori.

«Non c'è da stupirsi che la situazione in questo settore del Comune sia molto buona – commenta Fabio Vallon, dopo le dichiarazioni dell'assessore comunale Maurizio Grotto –, ciò è dovuto al lavoro svolto negli ultimi anni dalle giunte di sinistra, anche grazie alla capacità dei funzionari comunali. Comunque, considerato che la nuova maggioranza di centrodestra si era detta pronta a tirare fuori gli scheletri dall'armadio delle precedenti amministrazioni, mi pare che il primo scheletro sia bello grasso e pieno di vita».

L'assessore Maurizio Grotto aveva garantito che l'attuale giunta non avrebbe sacrificato la spesa sul sociale e sulla sanità; basterà questo per fugare i dubbi espressi dalla sinistra su possibili ripercussioni in questi settori, qualora a guidare il Comune fosse stata un'amministrazione di centrodestra?

«I dubbi sono fugati solo in parte – risponde Vallon –. Le dichiarazioni di Grotto vanno bene, ma finora la giunta Dipiazza è vissuta su cose già fatte, com'era del resto logico aspettarsi. Vedremo ora che cosa accadrà con il prossimo bilancio, non c'è solo Grotto in giunta. Da quanto mi riferiscono alcuni consiglieri comunali non sempre si registra uniformità di vedute all'interno della maggioranza».

Ritornando sul servizio sanità e assistenza, Vallon ribadisce la necessità di migliorarlo continuamente. «Va superato il vecchio concetto di assistenza – conclude il segretario del Pds – e si devono fornire strumenti per risolvere le situazioni. In ogni caso la nostra attenzione sull'argomento continuerà a essere molto viva, ma non sono affatto fiducioso per il futuro».

LE ORE DELLA CITTA'

Amici della lirica

I soci interessati al ritiro degli abbonamenti alla stagione sinfonica, possono ritirarli in sede da oggi con orario 10.30-12.

Unione micologica

Per la sesta lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dal C.m.n.t.-Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), Ottavio Spampatti, perito micologico di Mestre, parlerà su: «Ascomiceti: Morchelle, Helvelle, Tartufi - Simili a confronto - Habitat».

Petrarchini in concerto

L'Associazione Petrarca ricorda che questa sera alle 20.30 nella sala del Goethe Institut avrà luogo la manifestazione vocale e strumentale «Petrarchini in concerto».

Circolo Generali

Oggi, alle 18, al circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi n. 1 (6.o piano) saranno proiettati i documentari «L'ultima dimora di Gabriele D'Annunzio» e «Memorie d'Istria», presentati da Enzo Kermol, docente di cinematografia.

Università Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-12.20, M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B: 11.10-12, A. Csaki, Lingua inglese: III corso; aula A: 16-18, N. Premuda, Il mondo in prospettiva di Ingmar Bergman; aula B: 16-16.50, C. Rossit, Emilia-Romagna: geografia, arte ed economia; aula C: 16-17.50, G. Franzot, la lezione è sospesa.

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Francesco Slocovich terrà una conferenza sull'economia triestina.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) si terrà la conferenza «Obiezione di coscienza: servizio civile o servizio militare?» del mons. Angelo Santarossa. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Festa a Bagnoli

Continua oggi la festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra (Boljunec) sullo spiazzo adiacente al Teatro Preseren. Alle 18 concerto del Coro partigiano triestino. Dalle 21 in poi suonerà il complesso «Cuba Libre».

In ricordo di Miela

Oggi, alle 18, nella sala riunioni della Facoltà di Lettere (via Lazzaretto Vecchio 8, 1 piano) avrà luogo – a 25 anni dalla scomparsa – una tavola rotonda sull'opera pittorica e sull'impegno culturale di Miela Reina. Verrà anche presentato il filmato «Un'abilissima giocatrice. Miela Reina e l'arte viva» – regia di Piero Pieri – realizzato dalla Rai sede regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del Club Zyp associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura, incontro tra poeti. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687, nel pomeriggio dal lunedì al venerdì.

I saggi al Tartini

Oggi, alle 20, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo il concerto brahmsiano del pianista Gianluigi Polli intitolato «Brahms 1854». Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Incontri al Cca

Oggi, alle 17.45, Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova e uno dei maggiori esperti europei nello studio e nella terapia dei tumori, terrà nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, una conferenza su «Biotecnologie in Oncologia» e risponderà a eventuali domande del pubblico. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle Arti. L'ingresso è libero.

Dipartimento di italianistica

Domani, alle 9, avrà luogo nell'aula al piano terreno di via dell'Università 1, un seminario su «Problemi di metodo per lo studio della letteratura di massa». Interverranno con relazioni, tra gli altri, Gillo Dorfles, Ulrich Schulz-Buschhaus e Francesco Casetti.

Ente sordomuti

La sezione di Trieste dell'Ente nazionale sordomuti informa che nel corso del corrente anno non organizzerà spettacoli teatrali finalizzati al reperimento di fondi per l'attività istituzionali. Pertanto qualsiasi vendita di biglietti a suo nome deve essere considerata abusiva. Altre proprie iniziative con il coinvolgimento della cittadinanza saranno pubblicizzate a tempo debito.

Federconsumatori per voi

La Federconsumatori è presente ogni martedì dalle 16.30 alle 18.30 in via Stock 9/a, tel. 420622. Ogni primo martedì del mese è a disposizione del pubblico con orario 17-18 un legale che potrà dare un iniziale parere per i casi di competenza.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla Festa del Tricolore, quale benvenuto ai neo insigniti e associati alla Federmaestri, che avrà luogo venerdì alle 17 nella sede presso l'Associazione degli Industriali di piazza Scorcola. Nel corso della cerimonia saranno consegnati anche i diplomi ai soci con almeno vent'anni di affiliazione alla Federmaestri e al Consolato.

Orfani di guerra

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per la gita-pellegrinaggio a Roma organizzata dall'Associazione orfani di guerra per il 24, 25 e 26 maggio. Chiunque fosse interessato può rivolgersi per informazioni e prenotazioni alla sede dell'associazione in via Pellico 2 (tel. 636098).

L'Alpina sul Pezzeit

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione a Preone (Carnia) effettuando la salita alla cima del monte Pezzeit (m 1429), passando per le malghe Plan Vidal e Pezzeit, per ritornare nuovamente a Preone con un percorso ad anello.

Prosegue Videowatching

Domani alle 20, nella sede della Cappella Underground, (piazza Benco 4, IV piano) continua Videowatching, rassegna dedicata alle produzioni video; in programma una selezione dalla sezione video di Alpe Adria cinema - Incontri con il Cinema dell'Europa centro-orientale; sarà presente la curatrice, Tiziana Finzi. L'ingresso è riservato ai soci. Alla Cappella, inoltre, è possibile visitae la mostra fotografica «Dive: ritratte di scatto», di Paolo Jacob. Per informazioni, tel. 040/363637.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; e in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha indetto il concorso «Ciak 97» a tema libero, aperto a tutti i cinevideoautori non professionisti. Il concorso è suddiviso nelle sezioni soggetto e documentario ed è riservato a opere inedite per il cineclub nei formati Vhs, S/Vhs e Super 8 della durata massima di 15 minuti. La consegna dei filmati dovrà avvenire nella serata del 30 maggio nella sede del cineclub, mentre lo svolgimento del concorso avverrà il 4 giugno nella sala della Cineteca regionale.

ORE SPE

VISITA

Fisici e matematici a bordo del traghetto greco «Venizelos»

Una trentina di fisici e matematici dei «Diploma courses» del Centro internazionale di fisica teorica (provenienti dall'Est europeo e dall'Africa, dall'America Latina e dall'Estremo Oriente) hanno visitato il traghetto «Venizelos» ormeggiato alla Stazione marittima. La visita, organizzata da Theodoro Pavlidis, s'inserisce nelle iniziative volte a far conoscere agli scienziati stranieri le varie realtà di Trieste. Promotore della visita è stato Sergio Bradaschia, che da ormai una decina d'anni si è assunto il compito di fare quasi da intermediario tra la nostra città e gli ospiti stranieri che vi giungono.

PICCOLO ALBO

Sabato alle 19.30 in viale Miramare è stato ritrovato un cane di piccola taglia. Chi lo avesse smarrito può telefonare ai numeri: 366806 - 309068 - 307162, oppure allo 0347/3865698. Chiedere di Francesca.

Mi è stata rubata la targa del mio ciclomotore Piaggio Bravo rosso. Il suo numero è 32HTO. Se qualcuno l'avesse trovata è pregato di telefonare al 578412 ore serali. Alessandra.

FARMACIE

Dal 19 al 24 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Strain Loris, Fabrici Andrea, Danieli Tomaz, Scammacca Stefano, Bussolini Alessia, Ghersetich Asia, Sattin Samuele, Pozru Daniele.

MORTI: Rajic Radmila, di anni 27; Pippan Elda, 74; Mez Edda, 71; Corollini Guerrino, 82; Fortis Eleonora, 84; Bressan Annela, 88; Pocari Iolanda, 71; Plusnich Giovanna, 91; Nardini Ernesta, 96; Lippert Libera, 86; Negodi Sergio, 77; Fabbrovich Eleonora, 77; Rupena Maria, 84; Radoicovich Angela, 90; Di Benedetto Giovanni, 85; Marocutti Nives, 83; Francetich Celestina, 83; Ficur Ottavio, 70; Bollana Eugenia, 83; Sferza Luciana, 73; Pieri Emilio, 85; Hervatich Francesco, 90; Villanovich Alessandro, 28.

IN BREVE

Incontro alla Ras

Reuter, la fabbrica dell'informazione

Proseguendo nella serie di incontri mensili promossi dall'Associazione italo-britannica, il giornalista John Earle, già corrispondente del «Times» e della «Reuter», parlerà, domani alle 18 nella sala consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, sul tema «La Reuter: nel passato, nel presente e nel futuro». Come d'suo la conferenza sarà tenuta in lingua inglese con successiva ampia sintesi in italiano. Earle, che fu per 19 anni corrispondente della reuter in vari paesi del mondo, parlerà delle sue esperienze con questa organizzazione nel suo secolo e mezzo di vita. In particolare illustrerà lo sviluppo di quella che si vantava essere in Inghilterra la più grande agenzia di notizie del mondo, dalle sue origini alla sua attuale posizione di prima società internazionale per la distribuzione in «real time» di dati economici e finanziari.

Round Table, rinnovate le cariche direttive
Giorgio Cecco è il nuovo presidente del sodalizio

La Round Table 9 Trieste ha rinnovato le cariche sociali per il 1997/98. Il nuovo presidente è Giorgio Cecco (nella foto). Il nuovo direttivo è così composto: Riccardo Novacco (past-president), Doriano Forza (vicepresidente), Giuseppe Squeglia (tesoriere), Gianluca Doria (segretario), Adriano Puzzer (consigliere) e Filippo Bruno (corrispondente). Il passaggio ufficiale sarà effettuato nel mese di giugno, in occasione del Raound Table Day. Il neoeletto presidente ha ricordato l'importanza del rapporto tra il sodalizio e la città e gli obiettivi principali del nuovo anno.

Concerto al Verdi in onore degli scienziati della conferenza promossa dall'Enea e dall'Ocse

Oggi, alle 20.30, al ristrutturato teatro «verdi» si terrà il concerto offerto dal Comune di Trieste in onore dei partecipanti alla conferenza internazionale «Dati nucleari per la scienza e la tacnica» promossa dall'Enea e dall'Ocse.

Il programma della serata, preparato a cura della Cappella Civica, comprende musiche vocali da camera di Gioacchino Rossini. A parziale variazione di quanto comunicato in un primo tempo, si esibiranno il soprano Veronica Vascotto e il mezzosoprano gabriella Pellos, accompagnate dal pianista Corrado Greco. Alla serata potrà accedere anche la cittadinanza. saranno infatti disponibili per il pubblico circa 800 biglietti, posto unico lire 10 mila, dalla mattinata dello stesso giorno presso la biglietteria del teatro.

Al pianista triestino Stefano Bonetti il premio internazionale di composizione «Schubert»

Il pianista e compositore triestino Stefano Bonetti (nella foto) si è aggiudicato il primo premio al concorso internazionale di composizione «F. Schubert 1997» di Vienna, organizzato dall' Oesterreichische Sangerbund in occasione del bicentenario della nascita del compositore. L'opera premiata, «Garb und Mond» per coro maschile a cappella, è stata eseguita in prima mondiale dal «Chorus Viennensis» nella Wiener Grossen Musikvereinssaal durante il concerto di apertura del Festival internazionale corale di Vienna.

Un centro di psicoigiene per imparare a sopportare i disagi e i malesseri della vita di tutti i giorni

Presso la parrocchia di Santa Caterina dal 28 maggio prenderà avvio l'attività orientata all'aiuto alle persone, con los copo di mantenere la salute psichica, di ottenere il miglioramento o la guarigione di disturbi che se anche si esprimono fisicamente, possono essere espressione di disagio psichico o di bisogni spirituali insoddisfatti. Ci si può rivolgere alla parrocchia di Santa Caterina, via dei Mille 18, al numero di telefono 943793 tutti i giorni dalle 16 alle 18 per prenotare un primo incontro.

Elezioni all'Associazione nazionale finanzieri
Sergio Fachin alla guida della sezione triestina

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della sezione triestina dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia.

Il nuovo consiglio direttivo è così composto: Sergio Fachin (presidente). G. Battista Gussetti (vicepresidente), Mario Borri, Giuseppe Galdo, Giuseppe Giacca, Bruno Wohlgemuth, Umberto Lisot (consiglieri), Giuseppe Eramo e Roberto Patrono (sindaci effettivi), Claudio Dossi e Giuseppe Manzutto (sindaci supplenti).

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Cavagna ved. Bissaldi (18/5) da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonietta Steffè ved. Svagelj (18/5) da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anita e Anteo Parovel per il 75.o anniversario di matrimonio (20/5) da Marcella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luciano Savelli dai nipoti Fabio, Livia, Luciano e Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Rodolfo Sojkovich nel XIII anniversario (20/5) dalle cognate Anita e Carmen 100.000 pro Anffas.

— In memoria di Tullio Vivanti per il compleanno (20/5) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Sogit; dalla sorella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Roberto Terpin dalla famiglia 500.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Giuseppe Vecchiet dai nipoti 100.000 pro Telefono azzurro; dalla fam. Zanini 50.000 pro Airc.

— Da Gisella Trevisani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del cav. Bruno Boico dalle fam. Capponi, Parma e Polonio 150.000 pro suore Orsoline di Gretta.

— In memoria di Italia D'Elia Brovedani da Vittoria, Alda e Lucia 100.000 pro Via di Natale Aviano.

— In memoria di Luciano Bubula dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Frati Montuzza.

— In memoria di Angelo Comelli da Fabio e Flavia Zorzini 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Maria Curelich ved. Fontana dalla famiglia Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo D'Incalci da Ada Salvadori 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rita Dazara dalle fam. Ambrosi e Marchetti 50.000 pro Aism.

— In memoria di Franco Farolfi da zia Mariuccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Orietta, Lorenzo e Gaia Stock 100.000 pro Centro tumori; da Elda Romanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio e Maria Luisa Sossi 150.000 pro Airc; da Simonetta, Ida, Bruno, Giovanni, Annalisa e Marta Muratti 300.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Gasperi da Dario Radin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nestore Hauser da Anna Brandolisio 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Tina Parenzan in Marchesi dalle famiglie Sentieri, Bunz, Vendrame, Cerruti, Chicco, Armone, Crevatin, Pistan, Favaretto e Giuricin 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Bianca Polacco da Liliana Sommariva, Nini Devescovi, Mariuccia Schromek 60.000 pro Airc.

— In memoria di Emilia Raspolic ved. Bosi da Giuseppina Toncich in Sorgo de Luca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Sain da Laura, Albina e Boris Pescatori 40.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Franca Retenari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alfredo Sambo dalla moglie Cecilia 30.000 pro C.to comunità Lussingrande (Duomo castello).

— In memoria di Livio Sartori dalla famiglia Pezzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liliana Scialpi dalle fam. Massalin, Desanti, Degrassi e Cristallo 70.000 pro Airc.

— In memoria di Paola Tisin ved. Kraus da Tullia e Luciana Dinon 50.000 pro Ass. amici del cuore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	6.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	51/16
19/5	8.00	Ma MINERVA	Odessa	Siot
19/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul.	31
19/5	11.00	It OGS EXPLORA	Punta Arenas	30
19/5	12.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	49/6
19/5	16.00	It MONTE ULIVETO	Venezia	Siot
19/5	18.00	Ma ZIM HAIFA	Alessandria	50/10

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
19/5	6.00	STRIGGLA	rada	Siot 2
19/5	9.00	NISSOS DELOS	rada	Siot 3
19/5	15.00	OGS EXPLORA	ormeggio 30	Porto Lido
19/5	16.00	ANTE BANINA	rada	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/5	14.00	Cy NUOVA ADRIA	Gioia Tauro	51
19/5	15.00	Tu TUNC YAGCI	ordini	33
19/5	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/5	22.00	Rs VLADIMIR KOKKINARI	ordini	Siot 1
19/5	22.00	Sp ARTEAGA	ordini	Siot 4
19/5	22.00	Ge NORASIA ARABIA	Koper	49
19/5	24.00	Ma ZIM HAIFA	Venezia	50

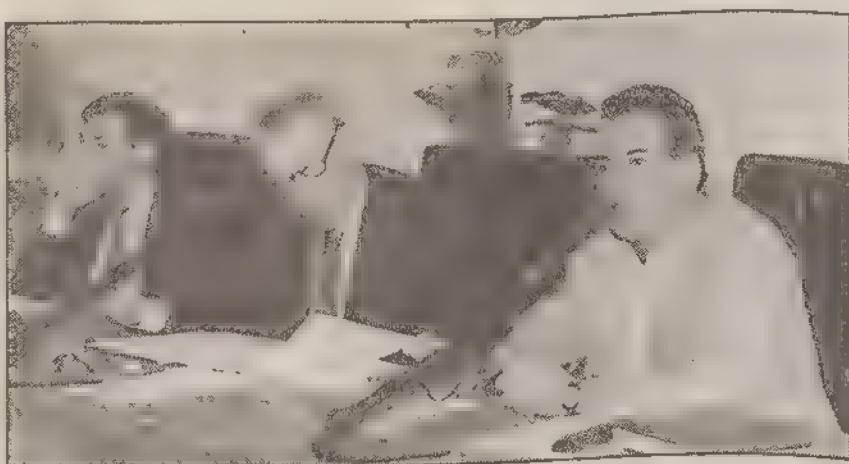
Incontro con il procuratore nazionale Pierluigi Vigna, ospite del Circolo Miani

Mafia: lotta ai soldi sporchi

«Non siamo ancora riusciti a colpire l'economia delle organizzazioni»

Serve una legge, è stato sottolineato, sulla confisca dei beni dei mafiosi: importantissimo il contributo che i pentiti possono portare alla giustizia.

Mafia, pentiti, depenalizzazione, lotta a Cosa nostra: se n'è parlato all'hotel Savoia, ospite del circolo Miani il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna (*foto Sterle*). Si parte dal particolare, Trieste, per arrivare al generale, alla mafia in Italia. Dati alla mano, un'indagine zeppa di indici economici dipinge Trieste come una città dal buon sistema economico, al quinto posto in Italia. Ma nemmeno una città così, dice Vigna, è indenne da un possibile «attacco» mafioso, perché alla vecchia teoria del rapporto causa-effetto tra sottosviluppo e presenza di criminalità organizzata non crede più nessuno: la sottosviluppata Basilicata è quasi indenne dalla mafia, e la fiorente Puglia è attanagliata dal crimine organizzato.

Analisi lucide, anche dei risultati: «In questi anni – dice Vigna – lo Stato ha combattuto l'organizzazione militare del crimine organizzato. Abbiamo trovato gli arsenali, identificato, individuato e processato i responsabili delle principali stragi. Non siamo però stati ancora capaci di bloccare le leve economiche della mafia che permettono la ricostruzione di arsenali e fanno girare soldi sporchi». Abbattere l'economia criminale è il prossimo, decisivo passo: il prodotto interno lordo annuale della mafia si aggira sui 90 mila miliardi l'anno. Cifre da capogiro di cui lo Stato ha recuperato tramite confisca «solo» 258 miliardi.

«Serve una nuova legge – spiega il procuratore – sulla confisca dei beni dei mafiosi, e una legge sulla trasparenza del sistema economico. Il gioco delle scatole cinesi – società proprietarie di altre società – crea un labirinto in cui è difficile districarsi». «I pentiti – aggiunge Vigna – devono mettere a disposizione il loro patrimonio, elencare i delitti ma anche i proventi in cui si sono trasformate le azioni criminose. Per combattere il riciclaggio, ma soprattutto per capire i meccanismi». E sono i pentiti l'argomento caldo dell'incontro, cui interviene anche il procuratore triestino Raffaele Tito. «Bisogna limare alcune questioni che riguardano i collaboratori di giustizia – dice Vigna – non è ammissibile che i pentiti elenchino i delitti commessi quando vogliono loro, come non è possibile che alcuni di essi non vedano nemmeno il carcere. La Costituzione va rispettata».

Francesca Capodanno

«Guida la tua vita»: gli studenti imparano l'educazione stradale

Altri appuntamenti con «Guida la tua vita», l'iniziativa attuata dal Lloyd Adriatico in collaborazione col Provveditorato per sensibilizzare gli studenti delle scuole medie sul corretto comportamento alla guida di un motorino o auto. Il Lloyd ha attivato lezioni di educazione stradale, grazie anche alla disponibilità della Polizia municipale e ai mezzi Malaguti messi a disposizione dalla società Motorshop. Ieri mattina i ragazzi della succursale della Addobbati-Brunner hanno effettuato le prove pratiche nel cortile della scuola: nel pomeriggio è stata la volta degli alunni del Dante, al Parksì del Silos. *(nella foto Sterle, la lezione al Parksì)*

LE BELLISSIME

Tre fasce per Miss Alpe Adria International

Si è tenuta lo scorso weekend al Princeps Vip la selezione del concorso Miss Alpe Adria International '97 valida per le finali regionali. Prima classificata (al centro nella foto) è risultata Katia Sedmak, ventunenne triestina, studentessa in odontoiatria. Dopo di lei, con la fascia di Miss Hit Casino (a sinistra) Sara Stulle, sempre di Trieste, una diciottenne che studia al liceo classico sperimentale e coltiva l'hobby del motociclismo. Terza classificata come Miss Alpe Adria Linea Sprint Morena Cociani, diciottenne muggesana che studia per diventare estetista.

Si è svolta a Miramare l'iniziativa di Legambiente

La cultura da salvare: è «Caccia ai tesori»

A causa del concomitante raduno dei bersaglieri l'adesione non è stata massiccia: pochi i fondi raccolti. Ritorna intanto domenica l'operazione «Spiagge pulite».

Alla riscoperta dei tesori artistici e naturali, spesso dimenticati o ignorati, del parco di Miramare. Questo potrebbe essere lo slogan che ha caratterizzato la caccia al tesoro, per singoli e squadre, organizzata domenica da Legambiente. L'iniziativa, che ha coinvolto a livello nazionale 15 città, ha avuto lo scopo di far conoscere con l'occhio del turista le bellezze italiane.

Con i loro berrettini di gara verdi e gialli e i pettorali in tinta con la dicitura «Caccia ai tesori d'Italia», una trentina di persone, soprattutto giovani e giovanissimi, si sono buttati nella mischia del gioco. Punto di partenza il piazzale del parco di Miramare. Una decina di quiz, indovinelli e sciarade una volta risolti hanno indicato le varie tappe della caccia che si è snodata nel parco stesso. Affannati per il gran caldo, i concorrenti si sono trovati ai piedi della sequoia gigante, ormai centenaria, sopravvissuta alle bombe che pure l'avevano colpita nell'ultima guerra mondiale.

Tra le altre tappe più curiose, quella della ricerca di una meridiana nella cappella di San Canciano. In verità di tratta di una finta cappella, voluta secondo la moda romantica dell'Ottocento da Massimiliano e costruita come un rudere diroccato che doveva rappresentare, appunto, i resti di un sito religioso.

I concorrenti però non sono riusciti a risolvere l'ultima prova, la n. 11: quella cioè legata all'attualità del maxiraduno dei bersaglieri a Trieste. Tanta buona volontà da parte di tutti, ma solo qualcuno è riuscito a trovare un cappello da bersagliere, (oltremodo difficile da reperire e da indossare), degli anfibi militari e una tromba con la quale intonare le note di «O sole mio».

La caccia al tesoro aveva anche degli importanti premi. Il primo, un ciclomotore Piaggio, va alla squadra di cinque persone capitanata da Fulvio Pitau. Il secondo premio, un soggiorno di una settimana (per due persone) al villaggio turistico di Torre Macauda a Sciacca, va a Massimo Cefalù che aveva concorso da singolo. Infine Massimo Amenta (altro concorrente singolo) ha vinto una felpa pile e la guida d'Italia in tre volumi del Touring club.

A margine però c'è da registrare un po' di delusione da parte degli organizzatori perché a causa della concomitante manifestazione dei bersaglieri l'adesione non è stata massiccia come si sperava e pochi sono stati i fondi raccolti da devolvere per il restauro di un bene culturale cittadino.

Infine, in questo mese Legambiente ha in programma la famosa operazione Spiagge pulite. Questa volta sarà il turno di Canovella de' Zoppoli. L'appuntamento è per domenica 25 maggio alle 9.30 a Grignano, oppure direttamente in spiaggia alle 10.

Daria Camillucci

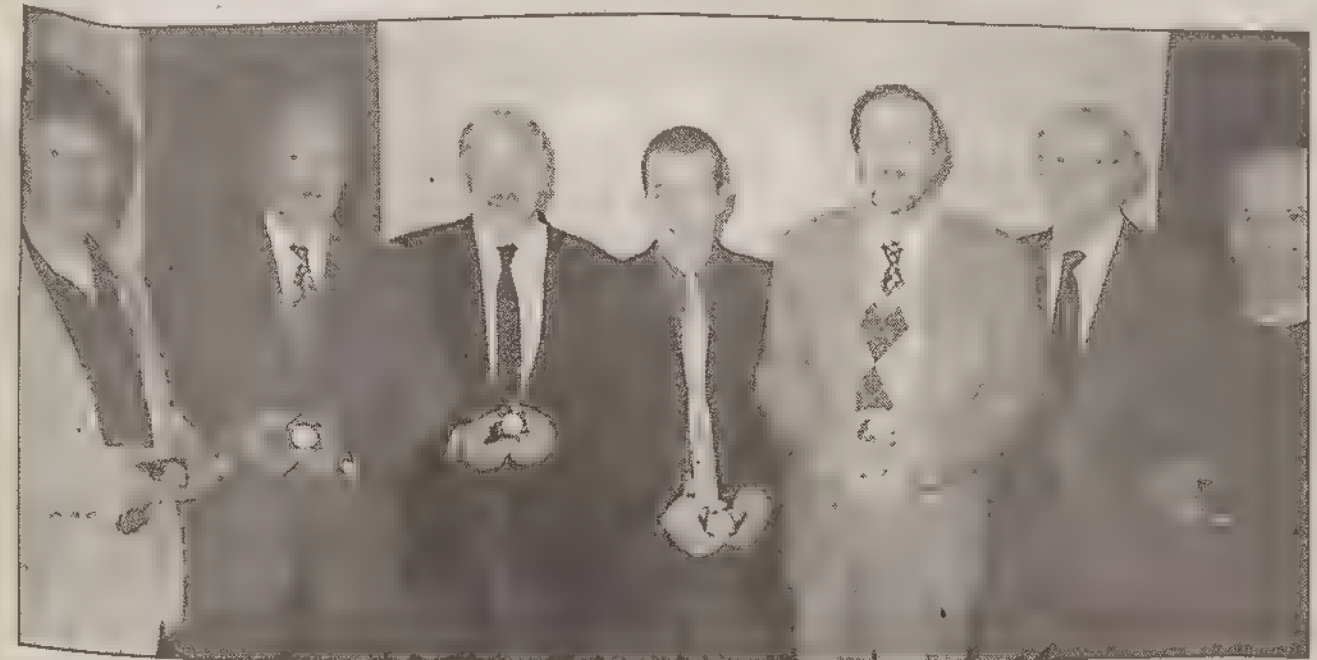
Raduno

Auto d'epoca targate Trieste Ottima prova a Udine

Erano ben 65 gli equipaggi presenti all'edizione '97 del Raduno triangolare, raduno regionale per automobili d'epoca cui prendono tradizionalmente parte i triestini del Club dei 20 all'ora, gli udinesi del Club friulano veicoli d'epoca e i pordenonesi delle ruote del Passato.

L'incontro di quest'anno, disputatosi tra Udine e Aquileia, è stato organizzato dal Club friulano veicolo d'epoca: il ritrovo, domenica mattina, era fissato al castello di Udine. Dopo tre prove si è affermato il triestino Stelio Berdon alla guida di una Bmw 2002.

Ottima, nel complesso, la prova dei soci del Club dei 20 all'ora, primi nella classifica per società e premiati con il Trofeo Triangolare (biennale consecutivo). Tra gli altri triestini, quarto Sergio Prodam su Alfa Romeo 1750, quinto Dario Pizziga su Lancia Flavia Cabrio, settimo Mario Marchi su Fiat 508 Balilla, ottavo Alfredo Bartole su Porsche 356 e nono Maurizio De Marco su Osca 1600.

«Racconto le feste» al Club cinematografico Premiati i video in lizza alla rassegna

Si è svolta, in collaborazione con la Cineteca regionale, la rassegna «Racconto le feste» e «Carnevale» organizzata dal Club cinematografico triestino. Di fronte al numeroso pubblico sono stati proiettati i dieci video partecipanti. La giuria ha giudicato positivamente le opere di Ronnie Roselli («La maschera»), di Giuseppe Rodolfi («Clip veneziano»), di Federico Manna («La realtà dell'immaginario»), di Sergio Marsi («La tradizione del presepio»); e ancora, un'altra opera di Manna, una di Augusto Farinelli («È Carnevale - si iniziano le danze»), di Sergio Marsi, di Eligio Micol («Carnevale a Trieste con... Prodi»), di Egidio Domenico Dapas («Carnevale carsico '97») e di Fulvio Gemellesi («Procacità carnascialesche»). A tutti gli autori è andato un riconoscimento di partecipazione.

Musica: i corsi della Scuola 55

Al via gli incontri di presentazione del secondo corso di sequencering - condotto da Fabio Carniello e finalizzato alla composizione di musica attraverso il computer - e i primi incontri musicali dedicati alla terza età. Carniello sarà a disposizione degli interessati venerdì, alle 18, nel teatrino della scuola di musica Cinquantacinque (via Carli 10/a). Il corso è aperto a tutti, non soltanto ai musicisti. Sabato invece con inizio alle 15.30 nella stessa sede Marco Ballaben presenterà i nuovi corsi dedicati alla terza età: lo scopo è avvicinare al mondo della musica, attraverso un programma vario e stimolante, quanti desiderano coltivare la loro attitudine al linguaggio musicale o quanti vogliono approfondire lo studio. I corsi partiranno questo mese e si prolungheranno in estate: per informazioni scuola Cinquantacinque, tel.307309.

Universitari a confronto

Nel mese di maggio il rappresentante degli studenti Emanuele Zaia ha attaccato pubblicamente i lavoratori dell'Università che prestano servizio agli sportelli della segreteria studenti provocando polemiche di vasta dimensione.

Nel dissociarsi dalle parole di Zaia irrispettose nei confronti dei lavoratori dell'Ateneo che non hanno nessuna colpa per la situazione di sottorganico venutasi a creare per il blocco delle assunzioni, il Corasu chiede all'amministrazione universitaria lo sblocco dei concorsi per le assunzioni. Sarebbe opportuno che l'Ateneo assumesse diplomati e laureati disoccupati per colmare le carenze di personale.

Il Corasu invita il rappresentante Zaia a preoccuparsi della democrazia interna al periodico universitario «Il Diciotto» di cui è amministratore piuttosto che alimentare futili polemiche e situazioni conflittuali.

Le componenti più deboli dell'Ateneo, quali studenti e non docenti, devono essere solidali in un momento così importante quale quello dell'elezione del rettore per combattere i privilegi della classe docente, ma sembra che qualcuno non l'abbia compreso del tutto!

Gianclaudio Trovato
(rappresentante degli studenti lista Corasu) Unione studentesca nel Cda dell'Università

I lavoratori dell'Ateneo

In riferimento all'articolo «Rivolta-file all'ateneo» pubblicato il 7 maggio 1997 su questo quotidiano e in particolare alla frase conclusiva nella quale il sig. Emanuele Zaia, rappresentante degli studenti in Senato accademico, afferma che «come tutti gli impiegati statali, i dipendenti dell'università lavorano dalle 8 alle 14», questa organizzazione sindacale tiene a precisare che nell'ateneo triestino esiste da un anno e mezzo una piccola percentuale di personale tecnico-amministrativo, quello di nuova assunzione, che svolge le proprie mansioni dalle 8 alle 16.30 per quattro giorni alla settimana e solo il venerdì dalle 8 alle 14 «come tutti gli statali».

Questa parte del personale è sottoposta a notevoli sacrifici anche a causa della carenza di strutture accessorie: basti pensare che i quaranta dipendenti a «orario spezzato» sono costretti a servirsi della mensa degli studenti nella quale, come è noto, le file per accedere a un pasto caldo possono impegnare anche 40 minuti dei 60 deputati alla «pausa di ricupero psico-fisico» dalle 13 alle 14, e vive una situazione pesantemente discriminante rispetto ai propri colleghi più anziani di pari livello, qualifica, mansioni e stipendio che invece continuano a effettuare l'orario 8 - 14 tutti i giorni.

Ciò nonostante si adoperano per svolgere col massimo impegno e diligenza i propri doveri d'ufficio dimostrando, in particolare, la più ampia disponibilità nei confronti degli studenti ai quali, nei limiti delle proprie competenze e delle oggettive difficoltà dovute alla carenza di personale, intendono offrire un servizio il più possibile soddisfacente.

Per questi motivi le accuse mosse nell'articolo contro i dipendenti della segreteria studenti, nella quale la maggior parte del personale di nuova assunzione è dislocata, appaiono non solo infondate, ma anche offensive della dignità personale di chi giorno per giorno cerca di migliorare, con il proprio impegno personale, i rapporti con il pubblico.

Spiace constatare che un membro del Senato accademico non sia a conoscenza della situazione in cui versa il personale assunto dal dicembre 1995 in poi.

Questa è un'ulteriore dimostrazione di come, all'interno dell'Ateneo triestino, i problemi dei lavoratori non godano di alcuna considerazione da parte degli organi accademici.

Il segretario provinciale Snals
Giuseppe Ughi

STORIE DI VITA

Ricordi, dolore e commozione per la tragica fine di Armando e della sua bestiola

La morte di un uomo e la sorte del suo cane

Il giorno 14 gennaio 1993 sulle Segnalazioni è stata scritta la storia di Armando e Lara. Purtroppo il 27 marzo 1996 morì di vecchiaia: spero solo che non abbia sofferto, è stata amica inseparabile di Armando, mia e di tutti coloro che le vollero bene. Mi dispiace molto di non essere stata presente: forse aveva bisogno di me, di avermi accanto con una parola, un gesto affettuoso, ma purtroppo ero troppo malata, tanto da non poter soccorrerla.

Rimasi molto scossa dal dolore, ma ero già stata preparata dal suo amatissimo veterinario Skutarich che per tanti anni la ha avuta in cura con amorevole assistenza. Caro stimatissimo dottore, mi scusi se la prima volta nella storia di Armando e Lara non ho fatto riferimento al suo nome, ma sono ancora frastornata da tanti dispiaceri del passato che ancora mi opprimono il cuore. Purtroppo mi scordai delle sue gentilezze: approfitto ora di questa occasione per ringraziarla di tutto cuore da parte mia, di Armando e della stessa Lara. Quando ero triste Lara addolciva con il suo dolce sguardo la mia tristezza di un immenso amore, e ora la sua scomparsa ha lasciato me immersa nel dolore. Spero che abbia raggiunto Armando e suo padre, dopo tanta sofferenza, in un sentiero del cielo, dove c'è pace e serenità, e vivo nella speranza che un giorno non tanto lontano potrò raggiungere la mia famiglia e Lara. Ringrazio nuovamente il dottor Skutarich, la parrocchia di San Giovanni, don Mario e specialmente la gentile signora della latteria di via delle Docce n.10 che si è prodigata con grande amore e affetto sincero per la sua cara amica Lara. A tutti i cittadini del rione: vi ringrazio nuovamente poiché siete con grande affetto accanto a me. E abbiate tutti un caro ricordo di Armando e Lara che assieme al padre, dal cielo rivolgeranno a Iddio una fervida preghiera per tutti voi. In questa brutta epoca in cui viviamo non dimenticatevi dei giovani e di tutti i loro bisogni: ancora oggi ne porto le conseguenze.

Nerina Domini

Risponde Carla Mocavero

Lara era la cagnetta di Armando, il figlio della signora Nerina, morto per droga nella sua casa di San Giovanni.

Cara signora, mi ha colpito di questa lettera il grande amore che sprigiona e sono molto felice che le enormi sofferenze che l'hanno aggredita non abbiano indurito il suo cuore, anzi l'hanno spalancato. In una società dove ognuno di noi vive come sigillato in una bolla di sapone, probabilmente non per cattiveria, ma solo per difesa, dovremmo imparare che è solo la civile convivenza quella che ci può aiutare.

Noi la ringraziamo di averci scritto, di aver parlato di suo figlio, di suo marito e della vostra cagnetta, di avere considerato questa rubrica luogo non solo di confronto, ma anche di affetti per tutta la comunità. Personalmente ritengo che nella società i valori si ricostruiscono dal privato; uno Stato non può tutelare valori che non esistono, sono i cittadini a fare lo Stato; molto più difficile, se non impossibile, è il contrario.

Certo, non si può lasciare la soluzione di un problema così rovinoso come la droga unicamente sulle spalle delle famiglie che, se ci sono e sono vitali, possono solo attutire l'impatto dei giovani con una realtà poco accogliente, come l'attuale.

Non sarà, credo, la liberalizzazione della droga, l'eliminare i grossissimi interessi economici dei trafficanti a risolvere il problema che, ovviamente, rimane tutto da sviluppare. Comunque l'indifferenza della società di fronte alla vita dei ragazzi non mi sembra accettabile. Bisogna ricostruire il piacere di vivere, la gioia di incontrarsi, la fiducia nel futuro, la sicurezza nella solidarietà. Grazie signora, questa lettera, nel suo dolore, è un inno alla speranza!

Attacchi alla Fiamma

Il Movimento sociale - Fiamma tricolore di Trieste, costituito alla luce del sole da oltre due anni e presente in due competizioni elettorali, con un buon radicamento sociale – nonostante l'assoluta mancanza di mezzi – intende prendere posizione in merito alla manifestazione promossa l'8 maggio dall'area dell'autonomia.

Con sospetta coincidenza con due presenze elettorali (non presenti alle provinciali, non siamo stati oggetto di «attenzioni»), il nostro movimento ha subìto attacchi nelle persone dei militanti aggrediti, dei manifesti sistematicamente coperti e stracciati, della sede due volte attaccata con danni rilevanti, come da relative denunce ai carabinieri e all'assicurazione. Ciò sempre da parte dei cosiddetti autonomi, da noi finora ignorati nella polemica politica, che al contrario ci hanno presi di mira quale «nemico n. 1». Non a caso perciò un nostro banchetto propagandistico contro i privilegi ai parlamentari è stato attaccato da costoro (identificati da una pattuglia di carabinieri, su nostra denuncia), e un nostro comizio elettorale il 12 aprile scorso in piazza Cavana è stato attaccato con lanci di uova piene di vernice, musica assordante e cori a base di «uccidere i fascisti non è reato».

La colpevole indifferenza delle forze politiche, della polizia (vittima di ordini ambigui e «tolleranti» nei confronti di reati commessi in pubblico, con la loro protezione) e degli organi di informazione ha finora protetto questa «banda», sempre armata di armi improprie (delle quali erano muniti i quattro loro attivisti feriti negli scontri in Viale, da essi provocati con una spedizione punitiva a base di bastoni firmati «ronde antifasciste»), adusa a praticare e minacciare la violenza contro chi, di volta in volta, viene additato quale «fascista».

Il Movimento sociale - Fiamma tricolore, che nelle idee e nella prassi, non incoraggia certo la discriminazione e il bando per qualsivoglia ideologia politica, non tollererà ulteriormente di essere falsamente attaccato e diffamato, per il solo reato di diffusione delle proprie idee, piacciano o non piacciano a chicchessia.

Il segretario provinciale
Manlio Portolan

IL CASO

Elezioni: soprattutto emerge la pochezza degli schieramenti

«Non avevamo una fotocopia di Illy»!, si è sentito commentare sulle sponde del Polo: il, Polo, si diceva, non ha vinto le elezioni perché non disponeva di alcun candidato che fosse come Riccardo Illy. Ma allora i Donaggio, i Dressi e tutti coloro che in un modo o nell'altro si sono messi in corsa nella speranza di sedere sullo scranno più alto di Palazzo Cheba, sono persone impresentabili, incompetenti, incapaci, che nulla hanno a che vedere con la «statura» politica e amministrativa di Riccardo Illy?

A questo punto viene spontanea una domanda, una pura e semplice domanda: a che scopo le elezioni amministrative se la «vittoria» di Illy era scontata, visto che di Illy ce n'è uno solo e fino a prova contraria non è stato ancora clonato? Forse che gli avversari alla luce dei fatti erano predestinati a un ruolo di semplici comparse? Bisognerebbe evitare di dire fesserie!

Si potrà obiettare che tutto faceva parte di un piano preparato a tavolino e fatto su misura per la reinvestitura di Riccardo Illy, che con le dimissioni e con la successiva rielezione a sindaco si sarebbe assicurato un altro quadriennio al Comune, e in un periodo storico importante che lo porterebbe ad essere il sindaco del Duemila: ma allora perché Trieste è stata chiamata alle urne per l'ennesima volta se non c'era nessuno da contrapporre?

Trieste è stata spettatrice ancora una volta delle solite commedie politiche, nelle quali tutti hanno vinto e nessuno ha perso e a seguito delle quali si assiste sconcertati alla puerili giustificazioni di rito. Non è Riccardo Illy che ha vinto. Il sindaco uscente e rientrante non ha fatto altro che mantenere il suo ruolo, evidenziando semplicemente il suo operato di tre anni, condivisibile o meno. Quello che risulta anomalo sono le giustificazioni del Polo che non stanno in piedi. E senza togliere nulla alla validità delle persone che lo hanno rappresentato in questa tornata elettorale, in quanto persone serie e competenti ma alquanto isolate e non sufficientemente supportate da un elettorato ormai allo sbando, senza validi riferimenti, senza certezze!

La rielezione di Illy, era scontata il giorno stesso delle sue dimissioni, in quanto era già allora molto, troppo evidente, il disaccordo in seno allo schieramento del Polo, anche se la mina vagante di Rifondazione comunista avrebbe potuto influenzarne il risultato.

Va inoltre rilevato che molti cittadini hanno letteralmente disertato le urne: la schiera dei candidati era quasi completamente falsata da troppe presenze scomode e indecifrabili sotto il profilo delle capacità gestionali e amministrative, per cui nessuno poteva essere premiato.

Sono ricercati all'appello ben 80.000 elettori, il primo partito in assoluto.

La pochezza degli schieramenti è stato il risultato più rilevante e qualsiasi giustificazione è totalmente fuori luogo! Forza Italia e Alleanza nazionale hanno dimostrato di non saper andare da nessuna parte pur con il sostegno di forze minoritarie come Ccd Cdu o LpT. Ed è forse per questo che molti elettori hanno votato per Illy. Hanno votato per il male minore o non hanno votato affatto!

Angelo Cauter

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Il sì di Anna e Albino

Ecco Anna e Albino Liubicich che, sposi 50 anni fa, hanno resistito fino a oggi alle insidie della vita. Superando tanti difficili momenti, i due coniugi hanno costruito la loro esistenza con il fare delle persone umili e buone, sorretti dal reciproco rispetto e amore. Un grazie per averci preparate alla vita. Nerina e Sabrina con Lino e i parenti.

Il sorriso degli sposi

Nella chiesa della Beata e Vergine delle Grazie, nel maggio del lontano 1957, pronunciavano il loro fatidico sì Claudio e Fragolina Covri. A quarant'anni di distanza da allora, i figli e i nipoti augurano ai coniugi ancora tanti altri giorni di salute e di felice serenità circondati dai loro cari.

Falce e martello

A elezioni concluse, spenti i clamori della campagna elettorale, ripulita la città dalle tonnellate di lettere, stampati e «santini», i vincitori esultano e i vinti si leccano le ferite cercando di analizzare le cause della sconfitta. Fin qui tutto rientra nella consueta routine alla quale siamo troppo frequentemente abituati. Infatti, saremo ben presto chiamati a decidere sui nuovi referendum e fra un anno avremo le votazioni regionali. Ciò che invece risulta difficile da accettare, per i tanti italiani di Trieste che hanno vissuto gli ultimi 50 anni della nostra storia, sono lo sventolio di bandiere rosse con la falce e martello (non c'è solo la quercia verde), i saluti a pugno chiuso al grido di «zivio Illy» e il soddisfatto compiacimento di chi, aduso ai cambi di colore, esibisce trionfante la bandiera rossa come simbolo di vittoria. Il tutto in piazza dell'Unità d'Italia.

E quindi, anche a nome di quanti malsopportano quanto sopra descritto, vada il mio «hvala lepa» a tutti gli elettori, che hanno reso possibile tutto ciò e le mie scuse al novello sindaco se la grafica non è in perfetta lingua slovena.

Fabio Dominicini

CULTURA & SPETTACOLI

È morto ieri a 72 anni l'attore celebre per i personaggi del Sor Cecconi e di Ercolino

Addio Panelli, la risata di Roma

Maestro della satira, grottesco interprete della commedia sociale

A sinistra, nella foto grande, Paolo Panelli interprete di «Piazza Navona: la vacanza», il serial andato in onda su Raidue. In alto l'attore nei panni del signor Mazzetti; a destra Panelli nel varietà «Ma che sera»

ROMA È morto ieri in un ospedale romano Paolo Panelli, uno dei personaggi più popolari dello spettacolo italiano. Aveva 72 anni. L'ultimo suo lavoro è di pochi mesi fa: in tv era stato infatti protagonista della serie «Pazza famiglia». Fu subito dopo la guerra, quando gli autori e attori italiani ritrovarono il gusto della satira senza censura con spettacoli ispirati all' attualità politica e di costume, che emerse il giovane Panelli, nato a Roma il 15 luglio del 1925 e diplomatosi all'accademia «Silvio D' Amico».

Erano copioni nei quali il massimo spazio era dedicato non tanto alla scenografia e ai costumi quanto alla battuta , ai couplet e, più ancora, alla ritrovata libertà di ridere di tutto. E' in questo clima che la «vis comica» di Panelli si afferma brillante e originale: il tipico spaccone e fanfarone di stampo plautino fino alla creazione di personaggi polareschi come Cecconi Bruno, Ercolino nel Carosello televisivo, Menelao Strarompi e il Tassinaro .

Il debutto subito dopo la guerra, quando l'ironia si libera dalla censura; poi, con l'esordio alla radio e alla televisione arriva la notorietà

L'esordio radiofonico risale al 1946, nella rivista musicale diretta da Nino Meloni; quello televisivo è del 1953, al Teatro del Parco di Milano. Nello stesso anno diventa partner di Alberto Bonucci nella rivista «Senza rete», che porta la firma dei due attori. Ma il successo definitivo arriverà dal teatro con «Buonanotte, Bettina», «L'adorabile Giulio», «Un trapezio per Lisistrata», tutti di Garinei e Giovannini.

Nel 1959, in un momento di crescente popolarità, grazie alle sue facoltà mimetiche e caricaturali, Paolo Panelli presenta in tv, a fianco di Nino Manfredi e Delia Scala, «Canzonissima», trasmissione con cui vince il «Microfono d' argento», come personaggio televisivo dell'anno. Nel '64 è ospite fisso di «Studio uno» (regia di Falqui) con il personaggio Cecconi Bruno, ideato per lui da Castellano e Pipolo, e nel '68 partecipa di nuovo a «Canzonissima» con Walter Chiari e Mina. Alla radio ripropone i suoi personaggi emblematici e caricaturali, che ricordano il «Miles Gloriosus» , come quelli della serie «Gran varietà ». Porta il repertorio delle scenette, di cui è autore (memorabili le figure del Tassinaro e di Menelao Strarompi) anche sul piccolo schermo con la serie PEP (Piccola Enciclopedia Panelli), in tandem con Bice Valori, sua compagna d'accademia, che sposò nel 1952.

Dopo dodici anni di assenza dalla rivista vi torna nella stagione 1972-'73 in «Niente sesso siamo inglesi» di Marriot e Foot. Un rientro che trova la sua piena convalida nel '74 con il trionfo di «Aggiungi un posto a tavola», spettacolo record di Garinei e Giovannini. Paolo Panelli ha fatto valere la sua arte, fatta di non comune intelligenza drammatica, anche nella prosa, dove ha esordito nel '46 diretto da Orazio Costa.

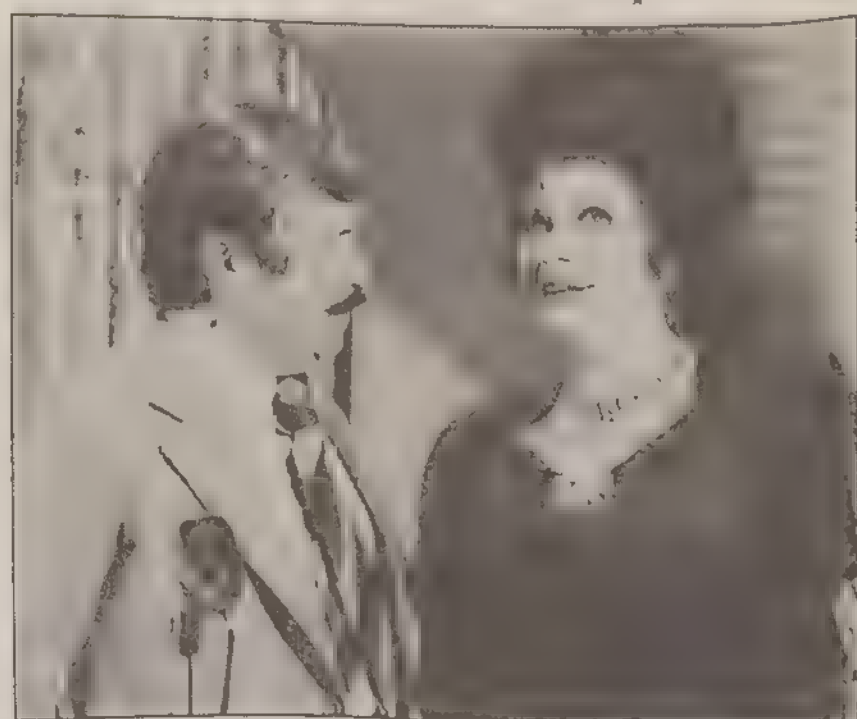
In diversi lavori, specie nei goldoniani «La famiglia dell' antiquario » e «La bottega del caffè », ha messo a fuoco una componente caratteriale che da patologica diventa grottesca. Ed altrettanto, sia pure in contesti meno rilevanti, nel cinema, in film brillanti come «Ridere, ridere, ridere», «La moglie è uguale per tutti», «I dritti», «Teddy boys della canzone», «Il conte Tacchia» Panelli ha anche affrontato la regia teatrale: ha letto come un capolavoro di comicità «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Nicodemi. Si era congedato alla «Cometa» di Roma riproponendo in un unico spettacolo «40 anni di scenette», una trentina di fulminei atti unici da lui ideati per intrattenere gli amici nei salotti, nelle trattorie, o per strada per «tirar mattina». Uno spettacolo strepitoso in cui ritrovavano humour e umori giovanili, maturati però dalla sua collaudatissima sapienza d'attore. Un ultimo successo interpretato con grazia da artigiano (come amava definirsi), in cui ancora freschi apparivano sberleffi, guizzi e blocchi facciali. Pezzi di ridicolaggine della commedia sociale di cui era un pacioso maestro.

Panelli attore, creatore di scenette, ma anche scultore, pittore e intagliatore. Le sue opere plastiche rivelano la sua natura comica con allusioni al paradosso e al mistero del quotidiano, con riferimenti al mondo dei burattini.

Ettore Zocaro

«Arrivederci papà», diretto da Camillo Mastrocinque, segna nel 1948 il primo incontro con il cinema

Una «spalla» di lusso dalla comicità sorniona

La sua forza era l'esperienza del varietà, il rapporto diretto e popolare con il pubblico

Paolo Panelli con la moglie Bice Valori, compagna di vita e di scena, scomparsa il 17 marzo del 1980.

Dove finisce il caratterista e comincia il grande attore? Versatile «spalla» di lusso, dalla recitazione gustosa ed efficace, sorniona e inconfondibile, Paolo Panelli ha cominciato ad attraversare i nostri schermi nel 1948 con «Arrivederci papà», di Camillo Mastrocinque. Da allora in poi, sono decine i titoli comici che è stato capace di valorizzare solo con qualche battuta, con qualche apparizione fulminea, sempre spiritosa e stralunata.

Prima o dopo bisognerà scriverla, la storia dei grandi caratteristi del cinema italiano, e in questa storia Panelli troverà un posto di rilievo: era una stella del «mordi e fuggi», della comparsata che non perdona, alla pari di Franco Fabrizi e Mario Carotenuto.

La sua forza era il cortocircuito fra palcoscenico e set, fra varietà e cinema, perché aveva fatto tesoro dei molti anni di esperienza nell'arena implacabile del «vaudeville», del contatto fisico e talvolta pericoloso con il pubblico, della scelta perfetta dei tempi lontano dalla sicurezza del «ciak». Nelle riviste scalcinate del dopoguerra apparteneva alla generazione rampante dei «ragazzini», insieme ad Adolfo Celi, Luciano Salce, Walter Chiari, Mario Riva.

Sullo schermo il suo registro rientrava in quella che, nella commedia all'italiana, Masolino d'Amico ha definito «Arcadia romanesca»: un luogo sonnolento e pacifico che catalizza pregi e difetti di impiegati del catasto, tassametristi, tavernieri, bottegai, resi saggi e arguti dallo scirocco dei Sette Colli. Indimenticabile è la presenza di Panelli in «Parigi è sempre Parigi» (1951), il divertente film di Emmer sceneggiato da Sergio Amidei, dove una comitiva di italiani medi (anzi, modesti), si reca a Parigi per assistere a un incontro di calcio. Poi fa parte del cast di «Moglie per una notte» (1951) di Mario Camerini, una «pochade» in cui, insieme ai formidabili Paolo Stoppa e Galeazzo Benti, forma il trio di caratteristi che alimentano gli equivoci fra Gino Cervi e Gina Lollobrigida.

Negli anni Cinquanta per Panelli fioccano titoli farseschi come «Ho scelto l'amore», «La moglie è uguale per tutti» e «Ridere, ridere, ridere» (1954), dove con Sandra Mondaini mette in piedi una scenetta fra due innamorati litigiosi. Nel 1958 è il barista de «I dritti» e, insieme alla moglie Bice Valori, è il «fusto» Ercole di «Le dritte».

Ma in questo periodo riesce anche a trovare caratterizzazioni di maggior impegno drammatico, come in «La voce del silenzio» (1953), una produzione italiana del grande Georg W. Pabst, in cui è un ladruncolo pentito, o come in «L'assassino» (1961), film drammatico d'esordio di Elio Petri.

Rubato negli anni al cinema dalla popolarità televisiva, Panelli risponderà sempre alle chiamate degli amici, come in «Splendor» (1988) di Scola, in «Verso sera» (1991) insieme a Mastroianni, e in «Parenti serpenti» (1992) di Mario Monicelli.

Paolo Lughi

CANNES

Il regista-giurato rivela i retroscena del verdetto e suscita la vibrata protesta di Marco Bellocchio

Nanni Moretti: Italiani? Mai in corsa per la Palma

L'Iran non ha assaggiato «Il gusto della ciliegia»

THERAN «Il gusto della ciliegia» di Abbas Kiarostami, che ha vinto il Festival di Cannes ex aequo con «L'anguilla» del giapponese Imamura, in Iran non è stato visto da nessuno. Lo ha detto ieri un critico cinematografico iraniano che ha chiesto di non essere citato. «Nessun esperto o critico cinematografico iraniano - ha aggiunto - ha potuto visionare la pellicola, nonostante i ripetuti inviti a Kiarostami ad autorizzarne una proiezione, anche privata».

Secondo la fonte la decisione di Kiarostami deriva dal fatto che il ministero della cultura gli aveva imposto di proiettare il film al Festival di Teheran in febbraio in occasione delle manifestazioni per l'anniversario della rivoluzione islamica. Dapprima, infatti, il governo di Teheran, a guida islamica, aveva rifiutato a Kiarostami l'opportunità di presentare «Il gusto della ciliegia» a Cannes. Poi il ministero degli Esteri aveva « scavalcato» il bando imposto dal ministero della Cultura e Guida islamica, e dato al film il via libera.

CANNES «Sono contento che Kiarostami abbia preso l'oro». Il giorno dopo il verdetto il giurato Nanni Moretti, con le valigie ancora da fare e la stanchezza accumulata in 12 giorni, commenta i premi del 50.mo Festival di Cannes. Non lo dice troppo apertamente, ma si capisce che la «sua» Palma sarebbe stata tutta per «Il sapore della ciliegia» del regista iraniano, alla cui vittoria deve aver contribuito in modo determinante. «Per come era messa la situazione in partenza - spiega - la vittoria del film di Kiarostami è stata un successo».

Una cosa Moretti tiene a chiarire: «L'ex-aequo non è venuto da un accordo a tavolino, ma dal voto. Il regolamento - dice - è molto preciso. Prevede che il vincitore abbia la maggioranza assoluta nelle prime due votazioni a scrutinio segreto. Imamura aveva solo la maggioranza relativa. Si è proceduto allora alla terza votazione in cui è invece sufficiente la maggioranza relativa e i voti per Kiarostami hanno raggiunto quelli per Imamura. Si è arrivati cinque a cinque e inevitabilmente all'ex-aequo, che io in genere preferisco non dare, come preferisco non dare troppi premi»..

Moretti confessa che l'altra Palma d'oro, «L'anguilla» di Imamura, lo ha «lasciato freddo», mentre la gran parte della giuria ne era rimasta «colpita».

«I miei preferiti - dice Moretti, dopo aver precisato che la qualità media del concorso non era alta - sono stati, oltre a "Il gusto della ciliegia", "The Ice Storm' di Ang Lee e "The Sweet Hereafter' di Atom Egoyan».

Dei due italiani, «La tregua» e «Il principe di Homburg», preferisce non parlare, ma conferma che per loro, nelle discussioni della giuria, non si è mai accesa nemmeno una speranza: «I film italiani non li abbiamo neanche presi in considerazione». Una dichiarazione che ha suscitato la reazione di Marco Bellocchio: «Non mi fa protestare in nome della patria - ha detto il regista del 'Principe di Homburg' in una nota - bensì del buon gusto. E' chiaro che partecipare a un concorso così importante e non aver ricevuto nessun riconoscimento dispiace. Ma lo si accetta, sono le regole del gioco». Ciò che invece non si può accettare è per il regista «la volgarità, ed evidentemente una presunzione così onnipotente e gratuitamente cattiva. Perchè le libere scelte in queste occasioni, chiedono perlomeno la discrezione di chi le compie».

Nanni Moretti, dopo l'esperienza come giurato a Cannes torna a lavorare ad «Aprile», che forse andrà a Venezia.

«Le mie scelte artistiche - ha concluso Bellocchio - non cambieranno per le opinioni di Nanni Moretti, scelte per altro molto apprezzate da tutta la critica italiana. Resta lo stupore per una mancanza di stile veramente miserabile».

Fanno gola a Venezia le opere non ancora pronte per sfilare alla Croisette

Intanto già si pensa alla Mostra di Venezia, che dovrebbe raccogliere una buona quantità di film non ancora pronti per Cannes. Il direttore della Mostra, Felice Laudadio, non ha fatto anticipazioni. Ma già si sa che farà di tutto, anche se la missione sembra impossibile, per avere a Venezia Stanley Kubrick e possibilmente il suo nuovo film «Eyes wide shut» con Nicole Kidman e Tom Cruise.

Ma ci sono molti altri film che potrebbero essere pronti a settembre e fare gola alla Mostra, a cominciare da «Aprile» di Nanni Moretti, mentre sul fronte americano si va da «Deconstructing Henry» con Demi Moore, il nuovo film di Woody Allen, a «Copland» con la coppia De Niro-Stallone, pubblicizzato proprio a Cannes.

Infine, dall'Oriente, se le autorità cinesi decidessero di sbloccarlo, potrebbero arrivare sia «Keep Cool» di Zhang Yimou, negato a Cannes, sia «Chinese Box» di Wayne Wang, con Jeremy Irons e Gong Li. La lista si potrebbe chiudere per ora con «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica e «B Monkey di Michael Radford.

Presentato ufficialmente ieri il «Pasolini» di Cervignano e il programma della sua prossima stagione

Un progetto, non solo un teatro

Da venerdì nella Bassa friulana, l'attività culturale volterà pagina

CERVIGNANO Verrà inaugurato venerdì il rinnovato teatro comunale di Cervignano. Oltre la grande facciata di vetri progettata più di quarant'anni fa da Ermes Midena, una sala completamente rifunzionalizzata, un accogliente foyer, nuovi servizi tecnici e dotazioni attendono soltanto il via. Anche il nome è nuovo, «Teatro Pasolini», il primo in Italia dedicato allo scrittore friulano.

«Non è solo un teatro che riapre, è uno scossone forte alla vita di questa città e del suo territorio» ha detto il sindaco Mauro Travanut, presentando alla stampa assieme all'assessore Enrico Dissabo, la nuova struttura. «Cent'anni fa Cervignano vantava un'intensa attività culturale: un teatro, due cinema. Il tempo ne ha spento lentamente le attività, tanto che negli anni '80 si è registrato un deficit culturale altissimo. La riapertura di questo teatro vuole essere una risposta decisa a questo stato di cose. Con questo gesto vogliamo segnare un momento di discontinuità storica».

Venerdì, dunque, Cervignano apre un nuovo capitolo. Non si inaugura infatti solo un teatro: un intero progetto in quel teatro trova la propria casa. Cinema, teatro, musica, associazionismo, attività scolastica, sono altrettanti fronti di programmazione che il «Pasolini» svilupperà subito, mandando a pieno regime le attività già dall'ottobre prossimo.

Ma intanto, quasi a fornire un assaggio di ciò che sarà il futuro prossimo, 18 giorni di iniziative (il programma è pubblicato qui accanto) fanno da cassa di risonanza a un vero e proprio recupero d'immagine. Senza mettersi in concorrenza con le attività delle vicine Monfalcone e Latisana, o con l'offerta di spettacolo rappresentata da Udine, Cervignano tenta una strada originale. «Vogliamo caratterizzarci originalmente sul piano della programmazione – ha detto Dissabo. – «E pensiamo che il problema dell'offerta culturale debba essere affrontato in un rapporto di collaborazione tra risorse pubbliche e capacità private».

Tre cooperative regionali (Il Centro servizi e spettacoli di Udine, la Cooperativa Bonawentura di Trieste e la Guarneiro di San Daniele) sono state incaricate di elaborare il progetto che vede in programma «prime» cinematografiche di alto livello, progetti speciali teatrali e iniziative di forte riqualificazione culturale.

Roberto Canziani

Un particolare del nuovo teatro (nella foto Anteprima) dedicato a Pier Paolo Pasolini (in alto).

Stabile di Catania
Pippo Baudo dimissionario per motivi di «stanchezza»

CATANIA Pippo Baudo, dopo nove anni, si è dimesso dall'incarico di direttore artistico del Teatro «Stabile» di Catania. E' stato lo stesso Baudo a dare l'annuncio motivando la decisione con «stanchezza» conseguente a «problemi di lavoro, di salute e di famiglia» che non gli consentono di essere spesso a Catania.

Durante la sua direzione il teatro ha registrato oltre 15 mila abbonamenti per stagione, chiudendo i propri bilanci finanziari in attivo. «Lo "Stabile" - ha detto Baudo - è una cosa molto importante: per nove anni l'ho diretto con grande sacrificio e con spirito di servizio nei confronti della mia città, Catania. Però adesso la struttura ha bisogno di un direttore artistico più presente. Dopo anni di successi, di critica e di pubblico - ha continuato - devo pensare un po' anche a me stesso: debbo curare la voce, preparare programmi. Allora preferisco rimanere a casa».

Oggi al Cristallo
«Il bosco delle storie» chiude la stagione per i ragazzi

TRIESTE Si conclude fra oggi e domani, al Teatro Cristallo, la rassegna della Contrada dedicata ai ragazzi delle scuole «A Teatro in compagnia». Oggi e domani, con inizio alle 10, verrà rappresentato «Il bosco delle storie».

Tratto da diverse favole, lo spettacolo vede in scena un piccolo gnomo che raccoglie piante ed erbe per la cena, e un gruppo di bambini che giocano davanti al bosco. Lo gnomo sa che gli uomini sono pericolosi per il bosco, che spesso rischiano di distruggerlo in tanti modi diversi, a volte senza neanche saperlo. Ciononostante lo gnomo invita i bambini a entrare nel bosco, da dove a uno a uno usciranno nuovi personaggi: una tartaruga, una gazza, una talpa, un lupo... Ognuno ha la sua storia da raccontare, ognuno per far capire ai bambini che un giorno saranno adulti, che la natura è in pericolo, che i boschi vanno rispettati e protetti.

Venerdì il regista Luca Ronconi leggerà brani del «Pilade», il testo pasoliniano più ricco di interrogativi sull'oggi.

Anche musica e prime cinematografiche nel cartellone dal 23 maggio all'8 giugno

Ronconi inedito nel nome di Pasolini

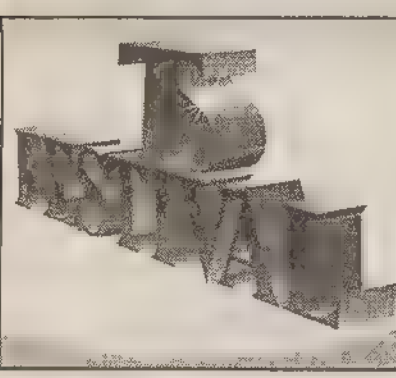
CERVIGNANO 453 poltrone di un caldo colore rosato, dentro un contenitore elegantemente nero. Così si presenta la nuova sala del «Teatro Pasolini» ristrutturata come il resto dell'edificio dall'architetto Gino Valle.

Ma sarà di gran lunga superiore la richiesta di posti per la data dell'inaugurazione ufficiale, venerdì 23 maggio: una giornata interamente dedicata a Pier Paolo Pasolini con ospitalità decisamente speciali.

Conclusa la cerimonia d'apertura, prevista alle ore 20, «**Per leggere Pasolini**» vedrà in palcoscenico Luca Ronconi, che in un ruolo completamente inedito, abbandonati gli abiti di regista, leggerà alcuni brani del «**Pilade**», il testo pasoliniano più ricco di implicazioni e interrogativi sull'oggi. Assieme a lui ci saranno l'attrice Gabriella Zamparini (impegnata con **Frammenti di Saffo**, tradotti da Pasolini, e con alcune **pagine di Biagio Marin**) e il coro dei «**Turcs tal Friul**» che dal fortunato spettacolo di due stagioni fa riproporrà alcuni brani musicali scritti da Giovanna Marini. Si sarà intanto svolta in precedenza, alle 17, presso l'aula magna del liceo scientifico «Einstein», una conferenza di Gianfranco Capitta, Federico De Melis e Massimo Fusillo sul teatro pasoliniano. L'intera serata verrà ritrasmessa dalla Rai, lunedì 26 maggio, nel contenitore serale di RadioTre Suite.

Musica, «prime» cinematografiche, iniziative scolastiche, serate dedicate alle associazioni culturali e artistiche presenti nel territorio cervignanese costituiscono inoltre il sostanzioso pacchetto di offerte delle 17 serate successive.

Tra le iniziative più interessanti o legate alla realtà territoriale, segnaliamo: il **concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi»** di Trieste (lunedì 26), la rappresentazione di «**Galina ve cia**», con la compagnia de la Contrada (sabato 31), la «prima» nazionale del film «**Looking for Richard**» (lo shakespeariano «Riccardo III» interpretato da Al Pacino (2 giugno), l'«**Orazione per Pasolini** e **Marin**», allestita dall'Associazione Grado Teatro (martedì 3), il **concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine** (domenica 8), oltre a numerose iniziative di teatro scolastico e serate bandistiche e di danza.

canz.

«Disturbi di memoria» di Mario Santanelli al Teatro dei Fabbri nell'ambito del TS Festival

La conversazione diventa psicodramma

Piéce d'avvincente agilità basata sulla bravura dei protagonisti

Trasposta in scena con efficacia dal regista Rosario Galli, la commedia si avvale della brillante prova attorale di Paolo Triestino e Stefano Antonucci.

TRIESTE *Diffidate delle innocue rimpatriate fra compagni di liceo. Soprattutto se il vostro vicino di banco, materializzatosi dopo vent'anni per una curiosa fatalità di orari e coincidenze aeree, si destreggia con disinvoltura fra aneddoti e ricordi, quasi fosse l'orgogliosa «memoria vivente» degli anni di scuola.*

Sul «fil rouge» di un incontro fortuito e solo apparentemente banale, si dipana appunto la pièce di Mario Santanelli, «**Disturbi di memoria**»: un testo congegnato con scrittura abile e intelligente, a partire dai toni colloquiali e dall'incalzante leggerezza delle prime battute, sino alla deflagrazione di un serrato, devastante match psicologico.

Un gioco a incastro sottile e inquietante, si stringe infatti intorno all'inconsapevole Igino, un avvocatuccio dalle modeste pretese, incappato nella visita improvvisa del vecchio amico Severo, un agente di commercio che degli anni di scuola ha conservato l'ottusa, fastidiosa spavalderia.

Spietato caterpillar della memoria, Severo dissemina infatti piccoli amarcord come fossero «Madeleines» sparge provocatorie illazioni come bucce di banana lungo la fragile orbita esistenziale di Igino, che propria sulla privacy e sulla «libertà di dimenticare» aveva scolpito il senso profondo della vita.

E la conservazione si fa psicodramma, mentre sul palcoscenico – nell'iperrealistico studio legale, ideato, come i costumi, da Francesco Montanaro – un orologio a muro, ben visibile agli spettatori, scandisce attimo per attimo, e in tempo reale, la claustrofobica disavventura del malcapitato Igino: costretto non solo a dissotterare traumi e angosce lontane, ma addirittura ad accollarsi, a rischio della pelle, uno scottante «bersaglio» al plutonio rifilatogli da Severo, che si rivelerà protagonista di un traffico internazionale da spy-story.

Trasposta in scena con efficacia dal regista Rosario Galli, l'avvincente agilità della pièce di Santanelli poggia soprattutto sulla brillante prova attorale dei affiatati protagonisti, Paolo Triestino e Stefano Antonucci, perfettamente affiatati e sincronizzati nei ruoli, rispettivamente, di Severo e Igino: l'uno esplosivo e dominante, l'altro mite e spaesato.

Al pubblico del Teatro dei Fabbri, insomma, la seconda edizione di TaFestival ha offerto, in dirittura di cartellone, un'ulteriore piacevolissima chanche teatrale, puntualmente accolta da applausi prolungati.

Daniela Volpe

Paolo Triestino e Stefano Antonucci sono gli affiatati interpreti del testo di Santanelli presentato ai «Fabbri».

IN BREVE

Rassegna da oggi a Udine

Arte sullo schermo con «Critofilm»

UDINE Si apre oggi nell'aula magna di Palazzo Antonini la quinta edizione di «Critofilm», rassegna cinematografica e di incontri sul film d'arte. La manifestazione, che si concluderà giovedì, è dedicata ai più recenti documentari televisivi prodotti dalla Rai sui temi della conservazione e della tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano e del restauro delle opere d'arte. Oggi alle 13, quattro puntate della serie televisiva «A come Arte», prodotte quest'anno da Raidue. Domani, alle ore 11, un omaggio a Federico Zeri *(nella foto qui sopra)*, ospite dell'edizione dell'anno scorso di «Critofilm».

Rappresentazione sacra di Daniele Zanettovich ambientata nell'Aquileia del XIII secolo

UDINE Ambientata nell'Aquileia del XIII secolo (all'epoca del patriarca Wolfger di Ellenbrechtskirchen) la sacra rappresentazione «La strada di Levata», opera del compositore triestino Daniele Zanettovich, sarà messa in scena a Udine, in anteprima nazionale, il 14 giugno. Scritta per ricordare i 50 anni del «Coro Polifonico di Ruda», l'opera intende recuperare i riti sacri aquileiesi «riattualizzandoli» in un contesto teatrale che non ne snaturi i contenuti e l'arcaicità del messaggio. La vicenda narra la storia di una donna (Manuela Marussi), a capo di un gruppo di banditi del Camarcio, e di un cavaliere (Igor Vogrig) che proprio ad Aquileia attende di imbarcarsi per la crociata guidata da Enrico di Hainault, le cui vite e vicende finiscono per intrecciarsi nella chiesa-ospizio di Sant'Egidio di Levata. La regia della rappresentazione sacra - che sarà in scena a Lubiana il 28 giungo, a Reggio Emilia il 5 luglio e ad Aquileia il 3 agosto - è di Giuseppe Bevilacqua; solisti, strumentisti e il Coro Polifonico di Ruda saranno diretti da Andrea Faidutti. Libretto di Silvano Colugnati.

Repubblica Ceca: un fucile spara per davvero Muore in palcoscenico attrice di vent'anni

PRAGA Un'attrice di 20 anni è morta dopo essere stata raggiunta da un colpo di fucile alla testa nel corso di una rappresentazione teatrale a Krasno, cittadina della Repubblica ceca a 100 chilometri da Praga. Come scrive il quotidiano «Pravo», il tragico incidente è avvenuto sabato scorso durante una rappresentazione nell'ambito di un locale festival teatrale. L'attrice era impegnata nella rievocazione di un combattimento medievale, nella quale un altro attore a un certo punto le sparava contro, ovviamente con un fucile scarico. La polizia non è ancora riuscita a far luce sulle cause dell'incidente. Solitamente in tali rappresentazioni i fucili vengono «caricati» con carta igienica e una quantità minima di polvere da sparo. Un'ipotesi è che un bambino abbia messo un sasso nella canna del fucile.

Celebrato dalla «Fenice» il bicentenario della nascita di Donizetti

Luciana, Lucia veneziana

Accanto alla Serra spicca sulla scena l'Edgardo del tenore Roberto Aronica

VENEZIA L'Ente Teatro La Fenice – sempre nella sede temporanea del Tronchetto – ha scelto Lucia di Lammermoor per celebrare il bicentenario della nascita di Donizetti al quale dedica anche, unico in Italia, un convegno di tre giorni (22/24 maggio, Fondazione Giorgio Cini): «Gaetano Donizetti e il suo Teatro musicale europeo».

Per l'occasione è stata riesumata la partitura integrale, con tutti i tagli aperti: gli oramai noti duetti soprano/basso e tenore/baritono, e una grande aria del basso nel primo atto. Pagine ricche di melodia, gratificanti per le voci (altrove, invece, un po' penalizzate per l'abbassamento di alcuni acuti tradizionali). I tagli «aperti» sono anche di chiarimento per la trama. Ora il meccanismo dell'infame contratto nuzial-politico non ha più misteri. Il feuilleton è completo, nelle sue melodrammatiche incongruenze e sublimazioni.

Lucia è una di quelle opere che sarebbe insensato snaturare. Attualiozzarla o stilizzarla riuscirebbe deleterio. Stiamo parlando di allestimento. Nessun rischio in tal senso corre la messinscena in questa Lucia veneziana. Recuperata dagli archivi della Fenice di vent'anni fa, riadattata per il Palafenice da Lauro Crisman, porta le firme di Alberto Fassini (regia) e Pierluigi Samaritani (scene e costumi).

Ritroviamo le fumose visioni scozzesi di Walter Scott, le mura nerastre del castello, lo scalone severo, il giardino senza fiori. Nell'ultimo atto, accanto alle siepi smorte ci saranno solo tombe e lapidi e cipressi e edera, secondo i paradigmi dei canti ossianici. Le macchie di colore le forniscono i costumi che alcuni accostamenti e disposizioni registiche apparentano a Rembrandt (nel secondo atto, «La ronda di notte»).

È spettacolo di tradizione, ma con gusto e personalità.

Il cast è di tutto rispetto. Luciana Serra riprende i panni di miss Lucia, ruolo che aveva abbandonato da 11 anni (dopo averlo debuttato alla Scala nel 1983, accanto a Pavarotti) e lo fa con accenti nuovi, più drammatici conservando le sue prerogative di virtuosa. Roberto Servile è un Ashton sicuro, dal canto largo e pieno di slancio. A galvanizzare la scena è però Edgardo, il ventottenne Roberto Aronica, tenore della scuola di Bergonzi del quale ha la morbidezza, il fraseggio, l'eleganza. Ed è pure dotato, Aronica, di uno squillo incandescente. Pregevolissima anche la prova di Guovanni Furlanetto come Raimondo, personaggio che, in questa versione, entra di diritto nel novero dei protagonisti. Perché, invece, David Yoram, sul podio, ha tempi così lenti, opachi, poco esaltanti?

Il pubblico del Tronchetto non fa differenze e applaude tutto, con punte massime per gli exploit vocali. Sette repliche, fino al 29 maggio.

Carlamaria Casanova

Dopo undici anni Luciana Serra ha ripreso i panni di Lucia.

Oltre tremila persone al palasport di Udine per lo spettacolo del fustigatore di costumi genovese

Furia iconoclasta del Grillo parlante

Nel suo mirino: privacy, secessionisti e albanesi, Agnelli e Veltroni

Dall'inviato

UDINE *Prima uccella impietosamente i tifosi dell'Udinese: «Scusate, io vengo da Genova, ve ne abbiamo fatti quattro...». Poi ricorda che è il compleanno del Papa, e improvvisa un coretto in un immaginario polacco maccheronico sull'aria di «Happy birthday to you» (salvo rivelare alla fine a una signora: «Non si preoccupi, ma erano tutte parolacce»). Quindi distrugge moralmente uno spettatore delle prime file che gli si aggrappava alla mano: «Ma che fai, mi prendi la mano... Sei un gay o un fan?»: Infine rassicura un'altra spettatrice: «Signora, stia tranquilla: queste battute sono in più, oltre al biglietto. Lo spettacolo vero comincia quando salgo sul palco».*

Ma prima di salire su quel palco, l'altra sera in un palasport di Udine affollato da oltre tremila persone, passeggiando sempre più nervosamente in platea, Beppe Grillo ha sparato a zero su tutto e su tutti. Come del resto è suo costume.

«Se qualcuno vi parla di secessione, prendetelo in seria considerazione. Fatela, ma anche dai veneti. Mollateli! Una bella secessione, signora, pensi, la sua regione, la sua città, anzi, il suo condominio e basta... Che già i triestini sono diversi. Pensa che lì entri in un negozio, chiedi qualcosa e ti dicono "volentieri". Tu sei lì che aspetti, ma quelli mica ti danno niente...».

Poi arriva l'ammissione, sul filo dell'autocritica, quasi brutale: «Nessun comico avrebbe mai pensato a qualcosa di simile a quanto avvenuto a Venezia, in piazza San Marco. Questi che si presentano col carrarmato finto, con i cannoni di polenta... E dall'altra parte i Nocs che partono nella notte da Roma. In pullman. No, in Europa nessuno ha questi guizzi di fantasia, siamo straordinari, abbiamo davvero qualcosa in più».

E gli albanesi? «Hanno saputo dalla nostra tivù che avevano la guerra in casa, altrimenti non se ne sarebbero mica accorti. Perchè la verità è che le cose, se non le leggi sui giornali o non le vedi in televisione, è come se non esistessero».

Grillo si interrompe. Insegue uno spettatore rimasto in piedi, accoglie un ritardatario, lo prende sotto braccio, lo accompagna... Poi va a pescare dall'attualità altra carne da arrostire. «Pensate, lo stesso giorno che è stata votata la legge sulla privacy è morto Tom Ponzi. Una coerenza straordinaria. Che poi su queste cose siamo indietro di dieci anni sugli altri. In Svizzera, dove sono europei senza far parte dell'Europa, se vogliono mandarti a casa una pubblicità, prima ti chiedono se la vuoi. Ma da noi ora si esagera: se smarrisci l'agendina con i numeri di telefono ti arrestano.

Anche due momenti di imbarazzato silenzio: quando appare il catalogo per pedofili e quando viene insinuato il dubbio nell'universo dell'Aids

Il fustigatore di costumi è inarrestabile, un fiume in piena. Va a spiluccare fra i capitoli di spesa della finanziaria. Si sofferma sul ministero delle risorse agricole («Abbiamo fatto un referendum per abrogare quello dell'agricoltura, e ora abbiamo questo...»), poi pesca alcune voci fra le più improbabili, roba di un deflagrante umorismo involontario. Esempi: spendiamo oltre quattro miliardi all'anno per la tenuta dei libri genealogici, due per il Comitato nazionale Federico secondo di Svevia.

«La verità - sentenzia il Grillo parlante - è che la politica non esiste più. In gioco non ci sono più destra e sinistra, ma piuttosto l'informazione, che non ci permette di capire. E' il cervello che non funziona più: non ha gli anticorpi per respingere le stronzate».

Solo a questo punto sale sul palco per la seconda parte dello spettacolo, che ricalca in parte quello visto a Trieste nel novembre scorso. Fra la gigantografia di un cervello e uno schermo gigante che rilancia di volta in volta la sua stessa immagine, scritte, schemi, filmati e diapositive.

Nel grande, catartico rito liberatorio che è uno show di Beppe Grillo, due soli momenti di (quasi imbarazzato) silenzio. Quando sul megaschermo appare una videata di Internet con un catalogo per pedofili, e quando la furia iconoclasta del genovese terribile insinua la tarma del dubbio nell'universo Aids: «Pian piano il numero dei malati sta calando. Volete vedere che alla base di tutto c'era una "spa" che vendeva il sangue dei tossici ai vari ospedali...?»

Carlo Muscatello

«In Europa? Ma se non siete capaci di andare d'accordo nemmeno fra triestini e udinesi...»

«**Agnelli 1**: sta in Parlamento senza essere stato votato da nessuno, e vota leggi per se stesso, perchè la Fiat fa di tutto, dalle mine antiuomo alle ambulanze.
Agnelli 2: dice sui (suoi) giornali che il nemico da battere è l'egoismo, che non dobbiamo affidarci allo stato sociale. Parla lui, che se non c'era lo stato sociale era un metalmeccanico.
Alzheimer (morbo di): è l'unica difesa per il prossimo millennio, non ci si ricorda più nulla, che meraviglia.
Ecologia: parola usata abitualmente da chi ha combinato e combina grandi disastri.
Europa 1: ma se non riusciamo a comunicare nemmeno fra udinesi e triestini...
Europa 2: è mai possibile che la nostra felicità debba dipendere dal fatto che aumenti o diminuisca il Pil? Prodotto interno lordo, ma che cos'è, uno str...
Veltroni: ormai quando lo vedo non so se vomitare subito o aspettare un attimo».

Beppe Grillo durante lo spettacolo dell'altra sera al palasport di Udine: quasi un catartico rito liberatorio davanti a oltre tremila persone.

Musica: presentata a Mantova la 34.a edizione della rassegna

Festivalbar, un carrozzone pieno di voci che farà ritorno a Pola e a Lignano

Per il secondo anno consecutivo a Pola e per l'ennesima volta a Lignano Sabbiadoro. La trentaquattresima edizione del «Festivalbar», che è stata presentata ieri a Mantova, toccherà anche quest'estate la nostra zona. All'Arena di Pola la carovana registrerà il 20 e 21 giugno le due puntate che andranno in onda in prima serata su Italia 1 il primo e l'8 luglio. Poi ci si sposta all'Arena Alpe Adria di Lignano, dove si registra il 4 e 5 luglio (in tivù il 15 e 22 dello stesso mese).

Oltre a queste due tappe - diciamo così - «istrofriulane», la manifestazione di Vittorio Salvetti coinvolgerà quest'anno solo altre due città: Mantova per il debutto (31 maggio e primo giugno in piazza Sordello, in tivù il 5 e 6 giugno) e Napoli per il gran finale (30 agosto di nuovo come l'anno scorso in piazza Plebiscito, in tivù il primo e il 2 settembre).

Il cast è di primissimo piano. Ci saranno Pino Daniele e Jovanotti, Litfiba e Riccardo Cocciante, Franco Battiato e Lucio Dalla. E ancora Zucchero, Patty Pravo, Ligabue, Roberto Vecchioni, Niccolò Fabi, B-Nario, Paola e Chiara... Fra gli stranieri Spice Girls, Lisa Stanfield, Skank Anansie, Bon Jovi, Gipsy Kings, Texas, Depeche Mode, No Mercy, Fugees, Gary Barlow, Apollo 440. Conduttori, anche quest'anno, Amadeus e Alessia Marcuzzi.

Natalia Estrada (fotografata a Trieste da Andrea Lasorte) parteciperà alla prima tappa di Mantova.

«In base al meccanismo aperto del Festivalbar - spiega patron Salvetti - mano a mano che ci inoltreremo nell'estate, alcuni nomi daranno il cambio ad altri: a Pola per esempio troveremo Dalla per un intervento speciale. E in contemporanea alla partenza della manifestazione, sarà nei negozi la consueta compilation doppia, che lo scorso anno ha venduto 400 mila copie, ma anche un singolo "Festivalbar superdance" e un altro "Festivalbar Latino", dedicato ad alcuni protagonisti della musica sudamericana».

Nella prima serata mantovana si esibiranno Articolo 31, Spagna, Samuele Bersani, Hanson, Ambra, Litfiba, Fuertezza, Khaled, Biagio Antonacci, Jewel, Roberto Vecchioni, Jovanotti, Natalia Estrada, Nek, Whrilpool Production, Riccardo Cocciante e Patty Pravo. La sera dopo, sempre in piazza Sordello, saliranno sul palco Pfm, Alexia, Francesco Baccini, Franco Battiato, Paola Turci, Ligabue, Marina Rei, Mango, Rosana, Carmen Consoli, Dirotta su Cuba, Pino Daniele, Gina G., Ricky Martin, Anna Oxa e Zucchero.

Ca.m.

LA RECENSIONE

Cinema: sguardo antropologico nel film di Sergei Bodorov

Ostaggi in Cecenia, tra fiction e realtà

IL PRIGIONIERO DEL CAUCASO
Regia di Sergei Bodorov.
Interpreti: Sergei Bodorov jr. Oleg Menchikov. Russia 1996.

L'ispirazione arriva da una novella di Tolstoj, la sceneggiatura si basa su un testo di Boris Giller, il motivo di fondo è l'eterno conflitto russo-caucasico. A questo si aggiunge l'urgenza di voler raccontare un presente, una quotidianità nel suo ripetersi «storico» di violenza e morte.

«Il prigionieri del Caucaso», diretto dal russo Bodorov (che vive esule in America), racconta di due soldati russi tenuti in ostaggio in un villaggio caucasico. La messa in scena si confonde con la realtà: infatti durante le riprese la troupe fu tenuta prigioniera, mentre divampava il conflitto in Cecenia, dalle guardie del corpo che sostenevano di essere sottopagate.

L'inizio è folgorante con due uomini – il tenente macho (Sasha) e la giovane recluta (Vanja) – tenuti legati con delle catene e in attesa di essere scambiati con il figlio del capo villaggio a sua volta prigioniero dei russi. Mentre la trattativa è in corso, il giovane Vanja farà innamorare la figlia del capo villaggio. Nell'estenuante attesa sembra farsi strada la possibilità di un incontro, di un contatto umano al di là dell'odio etnico che separa gli uni dagli altri. Ma la situazione precipita. Sasha è sgozzato mentre tenta di scappare, nel frattempo si apprende la notizia che anche il figlio del capo villaggio è morto in un analogo tentativo di fuga.

«Il prigioniero del Caucaso», candidato all'Oscar per il miglior film straniero, lo si ama per un certo sguardo «antropologico» che coglie la vita del villaggio nelle sue antiche consuetudini, nei suoi ritmi lenti inevitabilmente segnati dall'amore e dalla vendetta. E a questo procedere documentaristico fa da contrappunto la tensione verso una dimensione favolistica-narrativa che sconfina nell'elemento onirico-surreale. È come se lo sguardo impietoso verso la realtà si concedesse delle pause per alzarsi a osservare il cielo in cerca di un'improbabile risposta.

Al cinema Alcione di Trieste
Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati turno A, turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.
TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5-8/6).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible»! Da giovedì: «Potere assoluto».
ARISTON. Ore **18** (settemila), **20.05, 22.15** (prezzi normali): «Relic - L'evoluzione del terrore», il thriller fanta-horror dell'anno. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. Ore **17.50 (L. 7000), 19.55, 22 (L. 8000):** «Un giorno per caso» con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Terra di mezzo».
EXCELSIOR. Ore **18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000):** «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, Benicio del Toro, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Cast eccezionale per il film-biografia di un artista maledetto.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Donne in concorso». Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta». di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby digital. Oggi a sole L. 8000.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin» con Meryl Streep, Leonardo Di Caprio, Diane Keaton, Robert De Niro. Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Restoration il peccato e il castigo». Vincitore di 2 Oscar con Hugh Grant e Meg Ryan. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Il bagno turco» (Hamam). Con A. Gassman. In contemporanea con il Festival di Cannes. V. 14. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. Solo oggi: «Due sulla strada» (The van), di Stephen Frears, musiche di Eric Clapton e Richard Harley.
CAPITOL. Ore **18, 21:** «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar. Ultimi giorni. L. 5000 per tutti gli spettacoli.
LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Da un grande romanzo un grande film: «Marianna Ucria» di R. Faenza con Emanuelle Laborit, Laura Morante e Philippe Noiret. Tratto dall'opera letteraria di Dacia Maraini.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 22/5 ore **20.30** François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate»; 27/5 ore **20.30** Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore **20.30** Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19. Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Mercoledì e giovedì ore **21.30:** «Evita».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il Santo» con Val Kilmer.
VITTORIA 1. Rassegna Vittoria Off. **18.15, 20.15, 22.15:** «Kolya», vincitore del Globo d'Oro come miglior film straniero.
VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin», con Meryl Streep, Lorenzo Di Caprio e Robert De Niro.

TELECOMANDO

SU RAIDUE

L'estetica del frammento nel Carosello di Ambra

di **Giorgio Placereani**

Dunque Ambra è stata commissariata? Come si fa con le sezioni di partito che prendono troppo pochi voti? Perché sì, «Carosello» (la domenica su Raidue) prima puntata aveva deluso. Critiche, panico, ristrutturazione, più spazio alla musica, richiamo in servizio della Vanoni.

In effetti a un ritmo incerto corrispondeva un'Ambra (nella foto) *petulante, incapace di rapportarsi agli intervistati. Sarebbe ingeneroso non osservare che non era tutta colpa sua; per esempio la stupidaggine ultra-trash di legare Mike Bongiorno a una riproduzione in cartone del Cervino «in memoriam» non era della conduttrice ma farina del sacco degli innumeri autori del programma (nei titoli di testa della prima puntata noi ne abbiamo contati nove). Ma certo Ambra – per ragioni anagrafiche e per caratteristiche culturali – sembra l'ultima persona in grado di dare spazio a quel sentimento della nostalgia su cui conta «Carosello». Non è che Marco Giusti e Tatti Sanguineti, padri del programma, non lo sapessero: evidentemente il principio era quello di mescolare gli opposti e vedere cosa succede. Ora, è vero che molti alchimisti han fabbricato l'oro, ma anche molti chimici sono saltati per aria.*

La seconda domenica ha mostrato un consistente miglioramento. Ambra, più che farsi commissariare da altri, si è auto-commissariata. Ha condotto la puntata a orecchie basse; scherzando qua e là non senza amarezza sulle sue disavventure con la critica, che peraltro devono averle fatto bene, perché più sobria funziona meglio. Felicemente aperta da un ottimo Gigi Proietti, la seconda puntata ha avuto un andamento più disteso; il tono meno nervoso ci ha fatto anche godere di più i Caroselli del passato (l'intelligenza e il dono della sintesi in quello di Dario Fo con la statua, la gustosità del rifacimento di «Ombre rosse» con inserti del film originario!). Un «bonus» particolare, per alcuni, i colori, che il tempo ha reso tenui (quelli della Lilion sono stupendi!) come in certi vecchi film.

D'accordo, ci tocca vederli, per così dire, imbragati, penosamente costretti in una cornice che taglia i bordi, con la data di realizzazione ficcata dentro il quadro, e spesso a pezzettini. Ma a questo non c'è rimedio: anche «Carosello» 1997 è figlio dell'estetica del frammento; manca la filologia, e se ci fosse scapperebbero i telespettatori. Quindi è perdonabile.

Il vero guaio è che Raidue non abbia avuto il coraggio di rinunciare al giochino telefonico (tocca persino sentire: «un aiutino?»). Questo non solo ammazza letteralmente il ritmo: un monumento alla stupidità come i giochi telefonici dentro un programma che tratta di un monumento all'intelligenza come «Carosello» è una contraddizione che non è produttiva per niente, e anzi, rischia di farlo deflagrare.

OGGI IN TV

Il programma di Gad Lerner

Nel salotto di «Pinocchio» si siedono D'Alema e Illy

Massimo D'Alema, nella sua veste «super partes» di presidente della commissione bicamerale, sarà ospite di **«Pinocchio»**, la trasmissione condotta da Gad Lerner *(nella foto)*, in onda oggi su Raiuno alle 20.50. In diretta dalla Sala della Lupa di Montecitorio, si confronteranno i rappresentanti delle istituzioni: deputati e senatori; membri del Governo, della Corte costituzionale, della Corte di cassazione, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore della magistratura; magistrati, presidenti di regioni e province; sindaci (tra cui Riccardo Illy, neoeletto a Trieste) e prefetti.

Italia 1, ore 20.45

«Thrill», storia drammatica

Tra i film in programma oggi in tv segnaliamo la prima visione di «Thrill» (1997) di Sam Pillsbury, in onda su Italia 1 alle ore 20.45, Drammatica storia di due fratelli alle prese con un pazzo omicida.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti di oggi al «Maurizio Costanzo show»: Puccio Corona, conduttore tv; Simona Izzo, regista, sceneggiatrice e attrice; Luciano De Crescenzo, scrittore; Maria Monsè, giovane conduttrice; le attrici Eva Robbins e Milena Vukotic; Selen, pornostar, e Giobbe Covatta, comico.

Canale 5 ore, 20.50

Ranieri a «Il gatto e la volpe»

Massimo Ranieri sarà ospite della puntata odierna de «Il gatto e la volpe», Ranieri comincerà a cantare delle canzoni che cinque cantanti dovranno intonare mentre «cavalcano» un simulatore di surf da onda. I concorrenti della puntata dovranno inoltre procurarsi: cinque operatrici ecologiche che verranno trasformate in principesse in carrozza e 5 giocatori di pallacanestro che, impediti da un' imbragatura legata a un elastico, si affronteranno in una partita della loro specialità.

Raiuno, ore 22.50

«Ieri e oggi» compie trent'anni

Il programma di varietà «Ieri e oggi», compie trent'anni e celebra la ricorrenza con una nuova serie di sei puntate, condotte da Giancarlo Magalli, che Raiuno trasmetterà settimanalmente da questa sera. «Ieri e oggi» fu proposto per la prima volta sul video nel 1967 da Leone Mancini, che ancora oggi ne è l'autore e regista, con una formula rimasta pressoché invariata: filmati di repertorio della storia della televisione, alcuni dei quali inediti, per offrire ad ospiti e telespettatori ricordi e sorprese.

Raidue, ore 16.30

Sull'amore nella terza età

Un'inchiesta sull'amore nella terza età sarà proposta nella puntata di domani di «Cronaca in diretta», il programma condotto da David Sassoli. In collegamento da una casa di riposo di Venezia, i consigli del sessuologo Salvatore Capodieci. In studio: una coppia di ultrasessantenni.
In scaletta: dal porto di Genova, ricostruzione dell'affondamento della petroliera Haven, esplosa l'11 aprile 1991 mentre scaricava 140 mila tonnellate di greggio.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto» sulla Golinucci

Nella puntata odierna di «Chi l'ha visto?», in onda su Raitre, Giovanna Milella affronterà il caso di Cristina Golinucci, la ragazza scomparsa in un convento, sulle colline di Cesena, dove si era recata per un colloquio con il suo padre confessore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 QUELLA SPORCA STORIA DEL WEST. Film (western '68).
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Una sposa per Nick Barkley"
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.05 TG1
23.10 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.00 SOTTOVOCE: SPARANO, MANDUCA, TRUFELLI. Con Gigi Marzullo.
1.30 LA NOTTE PER VOI: ON THE RADIO
3.00 L'ISOLA CHE NON C'E' - LE AVVENTURE DI CRUSOE.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SACHO PANDA
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Naso freddo, cuore caldo"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Allegra"
19.50 I FANATICI DEL LIBRO. Con Albertino.
20.00 CARO CAROSELLO
20.30 TG2
20.50 RACKET. Film. Di Luigi Perelli. Con Michele Placido, Adriano Pappalardo.
22.40 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 LA VALLE DEI MAORI. Film (avventura '54). Di Ken Annakin. Con Jack Hawkins, Glynis Johns.
2.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 CIRCEO UN PARCO A MISURA DI ANIMALE. Documenti.
8.55 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 GOLF: IV MASTER EUROPA
15.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI UNIVERSITARI
16.20 TIRO A VOLO: 4A PROVA
16.45 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
16.55 PALLANUOTO 96/97
17.00 W W W LAVORI (R). Con Francesca Calligaro e Alex Bianchini.
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
24.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE. Con Alberto Lorenzini e Gianfranco Monti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93). **2.55** ITALIA - GERMANIA 4 A 3. Film (commedia '90). Di Andrea Barzini. Con Fabrizio Bentivoglio, Nancy Brilli.
4.15 DOC MUSIC CLUB
4.30 ON THE RADIO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 VONNIE E' SCOMPARSA. Film tv (drammatico '95). Di Graeme Campbell. Con Joe Penny, Ann Jillan, Graham Beckel.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tempi moderni"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 IL GATTO E LA VOLPE. Con Paolo Bonolis e Whendy Windham.
23.05 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 SUPER. CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO C'E' UN MONDO DA FARE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALL'AVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 THRILL - MASSIMA VELOCITA'. Film tv (commedia '96). Di Sam Pillsburyt. Con Antonio Sabato Jr., Stephanie Kramer.
22.45 THE VANISHING - SCOMPARSA. Film (thriller '93). Di George Sluizer. Con Jeff Bridges, Kiefer Sutherland.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
14.55 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.00 ANTEPRIMA TAPPA
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO DI SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK
23.35 AMICI COMPLICI AMANTI. Film (drammatico '88). Di Paul Bogart. Con Anne Bancroft, Brian Kerwin, Karen Young.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 I PREDATORI DI ATLANTIDE. Film (avventura '83). Di Ruggero Deodato. Con Christopher Connelly, Tony King, Maria Gioia Scola.
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
4.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 DIVIETO D'AMORE. Film (commedia '59). Di David Miller. Con David Niven, Mitzi Gaynor.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film (comico '81). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.35 TMC SERA
23.00 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELECRONACA BASKET
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 BUNNY
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTT.. Telefilm.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
0.00 IL SEGNO DI ZERO
0.30 CHI TE L'HA FATTO FARE?. Film (commedia '74). Di Peter Yates. **1.30** FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

TELEFRIULI

7.15 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEO NATURA.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LA BASSA AUSTRIA
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA.
1.00 AUTO E TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 BEYOND. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 LE PALUDI DI RAVENNA. Documenti.
20.15 SLOVENIA MAGAZIN
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 LUISIANA. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA: PARIGI DANZA DIAGHILEV (R)
11.25 MUSICA DA CAMERA: QUARTETTO N8 OP59/2
12.15 LA STORIA DEL JAZZ.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 BARTOK: IL CASTELLO DI BARBABLU'
22.00 VIENNA IN MUSICA.
23.00 BEETHOVEN: QUARTETTO PER ARCHI N14
0.00 MTV EUROPE

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 HELP
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE.
18.50 THE LION TROPHY SHOW
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 JOHNNY SUEDE. Film. Con Brad Pitt.
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
0.05 DRITTI AL CUORE (R). Con Antonella Elia e Dario Cassini.
0.50 HELP (R)
2.45 THE MIX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith. Con David Keith, Kathy Shower.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

7.45 Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.05 LEZIONE D'INGLESE
14.20 NEWS
14.30 OBIETTIVO MISSIONE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 AUSTRIA IMPERIALIS.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Speciale 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10 Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (14.30), 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.08: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 14.32: Speciale 80. Giro d'Italia; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00, 17.00 18.00); 15.23: Bolmare; 17.34: Come vanno gli affari; 17.40: L'Italia in diretta; 18.07: Express; 18.12: I mercati, 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 18.46: Uomini e camion; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00 GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Mille e una pagina; 16.30: GR2 Notizie; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «Le Alessandrine», indi: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Jus Kozak: «Il larice bianco» - sceneggiatura radiofonica e regia di Janez Povse. Produzione Ribalta radiofonica, II puntata; 9.40: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30. Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Jasna Jurecic: «Giulia – originale radiofonco. Regia di Marjana Prepeluh; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30 Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi

Giro d'Italia: Tonkov in rosa a San Marino

all'interno

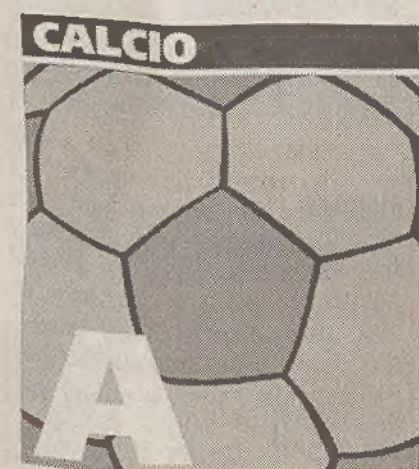
OGGI IN TV

12.20 - Italia 1: Studio sport
13.05 - Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 - Rete 4: Anteprima tappa Giro
15.30 - Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.30 - Rete 4: Tappa Giro
15.35 - Raitre: Golf: IV Master Europa
15.45 - Tele+2: Basket NBA: Conference Semifinals
15.45 - Raitre: Atletica: Campionati Universitari
16.55 - Raitre: Pallanuoto
17.00 - Rete 4: Studio tappa
18.20 - Raidue: TGS Sportsera
18.30 - Tele+2: + Motori
18.50 - Italia 1: Studio sport
19.30 - Rete 4: Giro di sera
19.30 - Tele+2: Tutto Calcio
19.55 - Telemontecarlo: TMC sport
20.00 - Tele+2: Telesport 1
20.30 - Raiuno: TG1 Sport
20.45 - Tele+2: Basket NBA: Conference Semifinals
23.00 - Videomusic: TMC2 Sport
23.30 - Tele+2: Telesport 2
00.00 - Tele+2: Tutto calcio (R)
00.20 - Raidue: TG2 Notte Sport
00.45 - Tele+2: Calcio: Campionato brasiliano
00.55 - Italia 1: Italia 1 Sport
01.00 - Italia 1: Studio Sport
01.10 - Italia 1: Italia 1 Sport

Pallacanestro: Tanjevic c.t. D'Antoni in Usa

all'interno

SPORT

CALCIO

Si infiamma il mercato attorno al nome del fuoriclasse del Barcellona che non sembra più irraggiungibile

L'Inter si inserisce nell'asta per Ronaldo

Il presidente nerazzurro Moratti è disposto a tirare fuori i 45 miliardi di indennizzo

Ma anche Roberto Baggio è l'oggetto del desiderio di molte società: ora lo vuole l'Olympique Marsiglia che sta reclutando talenti per rifare una grande squadra

MILANO L'Inter rientra prepotentemente in corsa per Ronaldo. Il brasiliano non ha ancora trovato un accordo con il Barcellona, e ogni giorno che passa diventa più probabile il suo addio alla Spagna. Sia l'Inter sia la Lazio sono disposte ad offrirgli l'ingaggio richiesto, ovvero sei miliardi netti l'anno, e a pagare al Barcellona la clausola rescissoria (circa 45 miliardi più Iva). Ma a parità di offerte, Ronaldo sembra preferire quella di Moratti, tentato da un'esperienza a Milano e dalle promesse del petroliere, che già l'anno scorso gli aveva dato la caccia. I procuratori del giocatore seguono l'evolversi della situazione: entro una decina di giorni al massimo Ronaldo e i suoi manager comunicheranno la decisione presa.

VERTICE VIOLA - Se Ronaldo andrà davvero all' Inter, non ci sarebbe più spazio per Batistuta in nerazzurro.

L'attaccante della Fiorentina considera ormai conclusa la sua esperienza a Firenze, e ha già fatto capire alla società di Cecchi Gori che gradirebbe essere ceduto. Nei suoi desideri c'è l'Inter, come ha comunicato allo stesso Moratti in occasione di un incontro tra i due avvenuto la scorsa settimana. Ma se il presidente nerazzurro arrivasse a Ronaldo, l'argentino potrebbe essere costretto a valutare la possibilità di un trasferimento all'estero, magari al Manchester United (che offre 35 miliardi).

Oggi intanto la posizione di Batistuta sarà discussa, come quella di Ranieri,in un vertice che si terrà a Roma tra Cecchi Gori, l'amministratore delegato Luna e il direttore sportivo Cinquini. La Fiorentina deve stringere i tempi soprattutto per quanto riguarda la scelta dell'allenatore: divenuto inevitabile - salvo colpi di scena - l'addio di Ranieri, i viola cercheranno di strappare Ulivieri al Bologna. In alternativa, piacciono Guidolin e Malesani.

BAGGIO FRANCESE - Si torna a parlare di un' esperienza all'estero per Roby Baggio. Il Codino, che non ha ancora chiarito la sua posizione con il Milan, è nei piani dell'Olympique Marsiglia del nuovo presidente Dreyfus, azionista di maggioranza dell'Adidas. La società francese è decisa a rilanciarsi dopo gli anni bui, ed è a caccia di stelle. Obiettivi principali i milanisti Baggio, appunto, e Dugarry, ma in entrambi i casi le trattative si annunciano difficili. Dugarry infatti è nel mirino del Barcellona, mentre Baggino preferirebbe restare in Italia, e magari proprio in rossonero. Lo stesso presidente Dreyfus ha sollevato un altro problema: Baggio ha come sponsor la Diadora, mentre noi vorremmo giocatori che siano testimonal dell'Adidas. Più probabile il trasferimento al Marsiglia di Michael Laudrup, stanco dell'esperienza giapponese, già contattato dai francesi. Quanto al Milan, l'ultimo nome nel mirino sembra quello di Sergio Conceicao, laterale del Porto, classe '74. Conceicao potrebbe fare il vice-Panucci (che non si muoverà da Madrid), dividendosi tra il centrocampo e la difesa in uno schema 5-3-2.

Il brasiliano Ronaldo potrebbe passare all'Inter.

CALCIOMONDO

Il misterioso Giovanni

Sospetti di combine su Napoli-Fiorentina

FIRENZE Caccia a Giovanni, il giocatore della Fiorentina al quale un compagno si sarebbe rivolto per giurargli che non c'era stato accordo tra viola e Napoli per il pareggio di ieri. Tutto è nato da una frase che alcuni giornalisti avrebbero sentito provenire dallo spogliatoio occupato dalla Fiorentina al San Paolo: «Giovanni, ti giuro che non ci siamo messi d'accordo». Ieri la società viola non ha voluto neppure commentare questa frase, riportata da alcuni quotidiani e considerata «inesistente». Anche perché, c'è un solo Giovanni tra i giocatori viola ed è Piacentini. Ma nessuno tra i suoi compagni lo chiama così.

Coppa: sale la febbre per la finale con lo Schalke ma ci sono in circolazione troppi biglietti falsi

MILANO La caccia ai biglietti per Inter- Schalke 04, finale di ritorno di Coppa Uefa, è sempre aperta e la società nerazzurra sta tentando, in tutti i modi, di evitare che i suoi tifosi vengano raggirati da fantomatiche organizzazioni che promettono tagliandi, a patto di pagamento anticipato. L'Inter ha segnalato alle questure di Milano e Pistoia una inserzione pubblicata su un quotidiano sportivo sabato scorso con la quale una società annunciava: «cediamo e consegniamo biglietti stadio per finale Coppa Uefa». L'Inter parte dallo 0-1 dell'andata.

Serie B: l'armatore Corvetta è ormai deciso a vendere il Ravenna per il disamore dei tifosi

RAVENNA Il proprietario del Ravenna, l' armatore Daniele Corvetta, è sempre più intenzionato a cedere la società. Lo ha detto domenica negli spogliatoi dopo la partita col Cosenza e ieri è arrivata la conferma con un comunicato della società firmato dal figlio-presidente Daniele. «Si ribadice - dice la nota - la volontà di cedere la società e che non c' è alcun intendimento da parte della famiglia ad acquistare altra società di calcio diversa dall' Us Ravenna».
Daniele Corvetta ha accusato la città di scarso interesse (domenica c' erano 650 paganti) e ha negato contrasti con Novellino.

Casarin: designazioni degli arbitri settimanali da domani fino alla fine del campionato

ROMA La Federcalcio e Paolo Casarin hanno stabilito che a partire da domani e fino alla fine del campionato di serie A e B, le designazioni arbitrali saranno settimanali anzichè quindicinali come avvenuto finora.
La decisione è stata presa per dare modo al designatore Casarin di potere utilizzare gli arbitri più esperti e più affidabili per le partite che saranno ritenute maggiormente delicate alla luce dei risultati della domenica precedente. Al contrario, in caso di gare che diventino ininfluenti proprio in base ai risultati della domenica precedente, Casarin potrà dar modo ad arbitri giovani di fare esperienze nuove nelle due serie maggiori.

Zaccheroni sdrammatizza dopo la pesante sconfitta subita a «Marassi»

Udinese, è il Bologna il nemico nella corsa Uefa

Il ghanese Gargo resterà fuori a lungo: lesione del legamento crociato anteriore

UDINE Dimenticare Genova. Imperativo categorico del giorno dopo la potente scoppola rimediata da un' Udinese menomata da infortuni e espulsioni in quel di Marassi. Per questo motivo, unito a una necessità di smaltimento delle tossine accumulate dai bianconeri durante il doppio impegno ravvicinato della settimana scorsa, il tecnico Zaccheroni ha dato ai suoi prodi un giorno supplementare di riposo. Si può pensare al relax dopo la grande rincorsa al posto in Europa effettuato dall'Udinese nelle ultime otto partite con un ruolino di marcia impressionante: 17 punti conquistati, frutto di cinque vittorie, due pareggi e una sconfitta.

La classifica ha già evidenziato quali saranno le squadre a contendersi l'ultimo posto buono per le prossime rassegne europee nell'undici di Zaccheroni e nella compagine di Renzo Ulivieri: il Bologna. È di colore rossoblu, quindi, lo spauracchio con il quale un' Udinese conscia e rinfrancata dovrà confrontarsi sapendo di avere delle buone carte da giocare al tavolo d'Europa. E quale migliore croupier di Alberto Zaccheroni potrebbe esserci a smazzare le carte determinanti per non farsi sfuggire l'obiettivo tanto sospirato a 180 minuti dal termine del torneo.

Il ghanese Gargo dovrà stare lontano dai campi di gioco per circa sei mesi: domenica a Genova ha riportato una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro

L'aspetto fisico. «La squadra sta bene – dice il tecnico dei bianconeri – e lo ha dimostrato anche a Marassi. È stata condizionata da alcuni episodi, ma anche penalizzata ha saputo creare problemi a un avversario in giornata di grazia. Abbiamo corso per 90 minuti anche in inferiorità numerica e con una difesa improvvisata rispetto alla partenza. Poco prima del gol di Veron, bellissimo quanto estemporaneo, avevamo nettamente il sopravvento anche su di loro». L'unica nota stonata si riferisce a «Mimmo» Gargo, vittima di un serio infortunio domenica. Ieri il giocatore è stato sottoposto a visita specialistica e gli è stata riscontrata una lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Per lui il campionato è strafinito, verrà operato a giorni. Ci vorranno sei mesi per rivederlo in campo.

L'aspetto mentale. «Questi giorni di riposo saranno utilissimi – continua Zaccheroni – per eliminare le tossine mentali accumulate in questo splendido girone di ritorno. La squadra, a ogni modo, ha già reagito alla sconfitta ed è conscia dei propri mezzi. Certo non stiamo bene come dopo una vittoria, bisognerà per questo motivo, ritrovare subito l'entusiasmo e l'irriverenza dei giorni migliori».

L'aspetto tattico e tecnico. «Dovremo inserire velocemente coloro che sostituiranno Pierini e Gargo in difesa – sostiene ancora Zaccheroni – che in questo periodo hanno fatto i titolari. È questo il problema più rilevante in un meccanismo di squadra che gira bene».

Francesco Facchini

La lotta per la salvezza, il Perugia

Lo sprint di Negri

PERUGIA Dato per spacciato e in serie B una settimana fa, dopo l' 1-4 con la Lazio, partita che ha anche portato al distacco del presidente Luciano Gaucci, il Perugia è tornato in corsa per la salvezza, dopo aver recuperato cinque punti al Piacenza e due al Cagliari. In quattro giorni, giovedì scorso contro il Bologna e domenica contro la Reggiana, la squadra di Scala ha colto due larghe vittorie segnando nove reti e subendone due. Ispiratori della rimonta sono stati Giunti, tornato a comandare il gioco a centrocampo come agli inizi del campionato, e il centravanti Negri, che ha realizzato cinque reti, tre con il Bologna e due con la Reggiana. Luciano Gaucci, che era stato contestato dai tifosi umbri in occasione di Lazio-Perugia, non ha più seguito la sua squadra ed ha assistito alle due partite in televisione. Ma ora si fa sentire. «Ci servono - ha detto - due vittorie, contro la Roma e contro il Piacenza. Possiamo farcela». In silenzio stampa i calciatori e di poche parole Scala («Ora comincia il difficile»), che ha rimandato a domani l'appuntamento con i giornalisti, a parlare è l'amministratore delegato della società umbra, Alessandro Gaucci, il figlio del presidente. «Il prossimo turno - ha affermato - è fondamentale. Non faccio tabelle, ma è certo che Udinese e Sampdoria, prossime avversarie di Piacenza e Cagliari, debbono fare punti per restare in zona Uefa».

SERIE C2

Triestina, via libera al nuovo allenatore Pippo Marchioro

Lombardi se ne va in anticipo

Il tecnico di Ponsacco ha chiesto alla società di poter fare i bagagli

TRIESTE Adriano Lombardi molla gli ormeggi. Si fa da parte per dare strada al suo successore ed ex allenatore Pippo Marchioro il quale probabilmente sarà presentato entro la settimana. Il tecnico alabardato che ha traghettato la squadra sulla sponda della salvezza ha avuto ieri mattina nella sede via Roma un incontro risolutivo con i proprietari della società Angelo Zanoli e Roberto Trevisan. I due soci gli hanno confermato che non guiderà l'Alabarda la prossima stagione. Sono state così sciolte le ultime riserve o meglio le ha sciolte Marchioro che a questo punto deve solo mettere nero su bianco. Non è stata una sorpresa per Lombardi, visto che gli orientamenti della società erano già trapelati da alcune settimane. Il tecnico di Ponsacco sarebbe rimasto volentieri a Trieste, la società però ha scelto diversamente. Sarebbe restato solo se Marchioro avesse rifiutato.

Di fronte a questa situazione, Lombardi ha chiesto di essere sollevato dal suo incarico con un mese di anticipo (il contratto scade il 30 giugno) anche in considerazione del fatto che qui ormai non ha più niente da fare. La stagione agonistica per la Triestina si è fortunatamente conclusa giovedì scorso con il successo sulla Vis Pesaro. Lombardi dirigerà ancora l'allenamento odierno e quello di domani. Sarà poi presente alla cena sociale in cui saluterà i giocatori e poi sabato

se ne tornerà a casa, ad Avellino. Neanche i calciatori non dovrebbero trattenersi qui a lungo perchè non ci sono per il momento tornei o altri impegni in calendario.

«Il Treviso è il modello cui vogliamo ispirarci»: questa la filosofia societaria di Angelo Zanoli e Roberto Trevisan. E chi non vorrebbe seguire le orme di una squadra che ha ottenuto tre promozioni consecutive? Propositi senz'altro buoni che ora bisogna tradurre in fatti. «Il nostro obiettivo è quello di creare un nucleo di giocatori giovani da portare avanti negli anni. Vogliamo costruire una solida intelaiatura in cui ogni anno basteranno due-tre innesti per fare il salto di qualità», ha spiegato il futuro presidente Trevisan.

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI

Passano il turno le selezioni regionali donne e calcio a cinque

Juniores: un punto in valigia

Friuli-V.G.	**1**
Sardegna	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 38' Poiana; nel s.t. al 25' Sairu.
FRIULI- VENEZIA GIULIA: Bortoluz, Trevisan, Pertoldi, Santarossa, Radovini, Viol (De Fabris), Poiana, Casarsa (Visentini), Masuino, Goz (Giacomello), Peresson.
SARDEGNA: Cappello, Scucugia, Zara, Mura, Modde, Porcu, Sairu, Repetto, Piludu, Sanna, Fardu.
ARBITRO: Ciliberti di Merano.

BRESSANONE Ultimo impegno nel Torneo delle Regioni per la rappresentantiva Juniores del Fvg. La squadra di Corosu, già fuori classifica per le sconfitte rimediate con Lazio e Abruzzo, ha conquistato finalmente un punto contro la Sardegna. La compagine di Corosu ha dimostrato tutte le potenzialità, peccando solo in fase conclusiva e segnando solamente una delle cinque occasionissime capitate. Il gol, nel primo tempo, è stato siglato da Poiana dopo un'azione tutta di prima di Peresson e Casarsa.

Qualificazione alla seconda fase, invece, per la Rappresentativa di calcio a cinque e di quella femminile, entrambe prime nei rispettivi quadrangolari. Nel calcio a cinque il Friuli-Venezia Giulia ha battuto per 9-4 l'Umbria, mentre nel femminile con un secco 3-0 (doppietta di Lavia e rigore di Tuttino) ha piegato le velleità del Molise. Oggi le rappresentative saranno a riposo; verranno infatti estratti gli abbinamenti dei quarti di finale con le squadre suddivise in quadrangolari.

p.c.

CICLISMO Il russo mostra di poter bissare il successo nel Giro d'Italia

Tonkov, un Titano vestito di rosa

Nei 18 km della crono di San Marino Pantani accusa quasi un minuto e mezzo

A SANSEGO

I velisti regionali dominano la «500x2»

CAORLE La prima giornata della regata d'altura 500 x 2, partita domenica da Caorle, vede protagonisti i velisti della nostra regione: in testa, infatti, figurano i friulani Stefano e Alberto Rizzi, che hanno doppiato per primi Sansego domenica notte alle 2.45, a bordo di Nafta Watch, seguiti dal monfalconese Mauro Fioretto in coppia con Carlo Naibo, su Nafta Ecologica, passati a Sansego alle 5.14 di lunedì, pochi minuti prima del lignanese Battiston, con Gps buste ecologiche, terzo.

Buon risultato parziale anche in classe Mini 6.50, con i triestini Gardossi-Suban, su Jasmine, al secondo posto, leggermente staccati da Città di Latina. La regata riservata alla classe Jod vede in testa, fin dai primi bordi, Mauro Pelaschier e Stefano Spangaro. Quanto alle condizioni meteorologiche, nelle prime 24 ore di regata ha dominato il vento da Sud-Ovest, che ha imposto agli scafi una veloce andatura di bolina larga. Ora rotta verso le Tremiti.

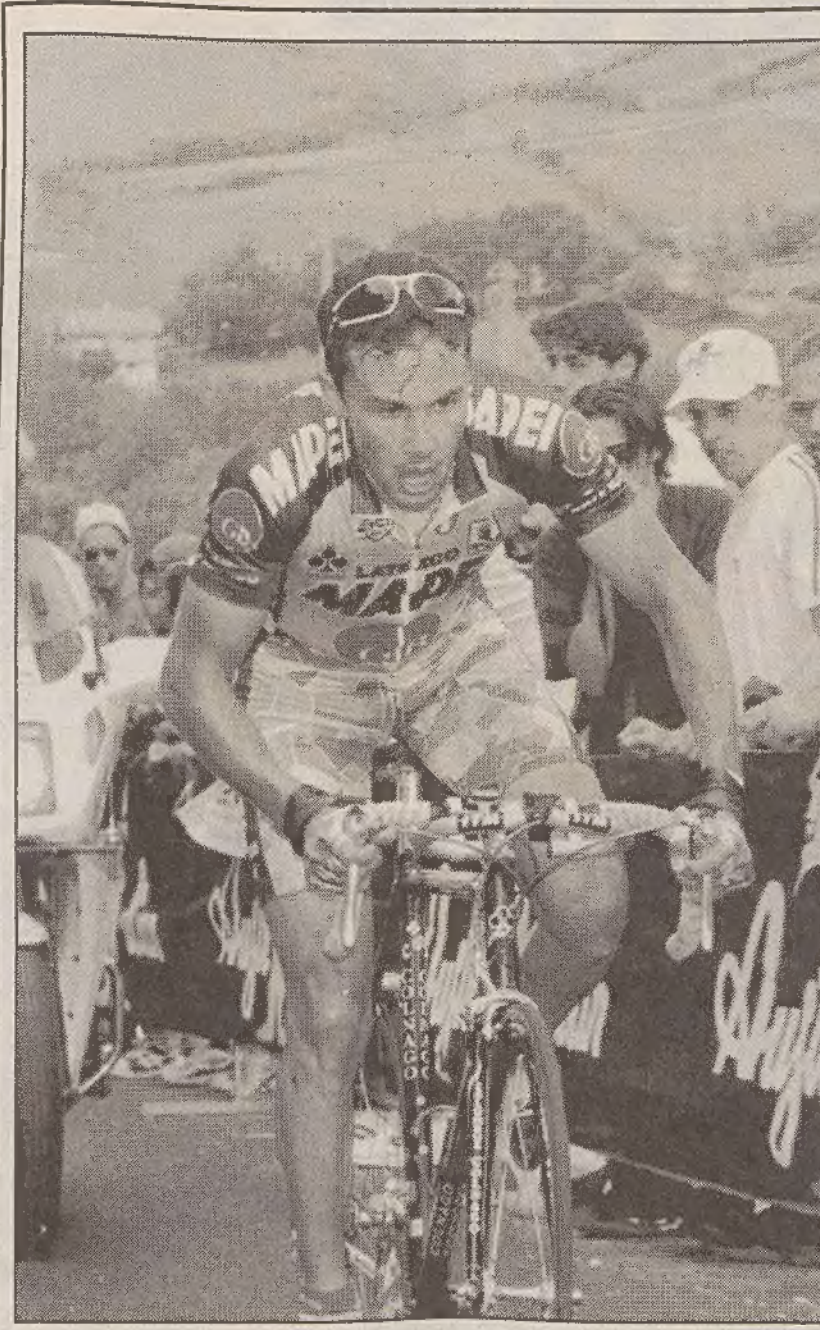
fr. c.

SAN MARINO Rieccolo. Pavel Tonkov torna in maglia rosa. Implacabile come e più di un anno fa, il russo di Ichevls vince la cronoscalata di San Marino e si prende pure la maglia annullando i 20" che Eugeni Berzin gli aveva rubato a Venezia nella caduta di Borgheresi. Traballa invece Marco Pantani. E' un tonfo logico, previsto e giustificabile. Ma fa l'effetto di un tuffo nella realtà.

Marco s'ingolfa in salita, dove l'aspetta la sua gente, dove l'asfalto s'impenna. Pedala a strappi, manca di potenza. Alla fine è 11/o, a 1'23" da Tonkov. Domenica pronosticava che tutti i migliori sarebbero rimasti entro il minuto e mezzo di distacco.

«Ma dentro di sè sperava meglio» spiega Davide Cassani, manager della Mercatone Uno e della ricostruzione di Pantani. Lui, Marco, si tiene su: «Non sono stato brillante e scattante come eravate abituati. Il problema è che anche i rapporti corti sembrano lunghi quando non hai le gambe. Io sono uno resistente, non potente. Questa invece era una crono in cui serviva la potenza. Comunque non mi arrendo. Intanto aspettiamo il Terminillo, poi il finale. Ho sempre avuto il recupero, aspettiamo come va a finire».

Nel primo test, però, sono quattro gli italiani che vanno meglio: Roberto Petito, Ivan Gotti, Gabriele Colombo, Andrea Noè e Giuseppe Guerini. La vera sorpresa è Petito.

Come da copione, infatti, la cronometro è un testa a testa tra i due russi. Ma, davanti al francese Leblanc, s'infila il vincitore della Tirreno-Adriatico. Il laziale sorprende anche se stesso, perchè dopo la caduta al Giro di Sardegna ha passato tanti guai (compreso un intervento chirurgico per drenare un vasto ematoma infetto sotto il gluteo) e in pratica è al Giro con 15 giorni di preparazione e il solo Romandia nelle gambe.

Roberto così si installa al terzo posto nella generale, a soli 12" da Tonkov e con 18" di vantaggio sul suo capitano Ivan Gotti. Cambierà la strategia della Saeco? «La classifica la curerà Ivan - dice Petito - visto che è stato preso per il Giro d' Italia. Io vedrò».

I 18 chilometri della cronometro da Santarcangelo a San Marino hanno tratti di salita durissima, a cinque chilometri dall' arrivo il più carogna. E' lì che paga Pantani, ma è lì che pure Berzin s'incatrama. Il biondo ha scelto la bici al titanio fatta per lui da Ugo De Rosa. Ma commette un errore: «Ho sbagliato la scelta dei rapporti. Avrei dovuto montarne uno più agile. Ma qui il più piccolo che avevo era il 44x23.Così ho perso tutto il vantaggio che avevo».

Non lo dice, ma ha la faccia di chi si dà dello stupido. Per un secondo non riesce a tenersi la maglia rosa che virtualmente aveva già. E sembra un bis della Storia. Un anno fa nella cronometro di Marostica fu Berzin a vincere la crono, ma Tonkov tenne la maglia per un pugno di decimi. Il giorno dopo Pavel pagò dazio a Zaina e Olano sul Pordoi, mentre Berzin spariva. Poi però arrivò il Mortirolo e Tonkov bastonò tutti. Quella era l'ultima settimana, questa è la prima.

L'italiano Maurizio Tomi, classificatosi al 179/o e ultimo posto della cronometro di San Marino, è stato eliminato perchè arrivato fuori tempo massimo. Lo hanno comunicato gli organizzatori. Il corridore della Ros Mary all'arrivo ha accusato un ritardo di 8'53" da Tonkov. L'italiano ha coperto i 18 km del percorso in 40'35", quando il tempo limite per la tappa era di 40 minuti.

Oggi si faranno solo 156 chilometri, da San Marino ad Arezzo (partenza alle 13). Ma il giorno dopo si affronta la prima salita del Giro, con l'arrivo al Terminillo. Tonkov si chiede se sia il caso di tenersi stretta la maglia o no, magari, mollarla in prestito a qualcuno. Quesiti da padroni.

Diretta su Rete4 dalle 15

Pavel Tonkov impegnato in salita verso San Marino.

Ordine d'arrivo della terza tappa, Santarcangelo-San Marino di km. 18 a cronometro individuale: 1)Tonkov (Rus/Mapei) in 31'42" alla media di km.34,069; 2) Berzin (Rus) a 21"; 3) Petito (Ita) a 32"; 4) Leblanc (Fra) a 37"; 5) Ugrumov (Rus) a 53"; 6) Gotti (Ita) a 55"; 7) Colombo (Ita) a 1'02"; 8) Noè (Ita) a 1'13"; 9) Guerini (Ita) a 1'16"; 10) Dominguez (Spa) a 1'22"; 11) Pantani (Ita) a 1'23"; 12) Miceli (Ita) a 1'24". 14) Zaina (Ita) a 1'36"; 16) Belli (Ita) a 1'43"; 19) Di Grande (Ita) a 2'00"; 28) Merckx (Bel) a 2'24"; 34) Piepoli (Ita) a 2'35"; 40) Cipollini (Ita) a 2'47"; 103) Bugno (Ita) a 4'20".

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus/Mapei) in 8h20'05"; 2) Berzin (Rus) a 1"; 3) Petito (Ita) a 12"; 4) Leblanc (Fra) a 37"; 5) Colombo (Ita) a 42"; 6) Ugrumov (Rus) a 53"; 7) Gotti (Ita) a 55"; 8) Noè (Ita) a 1'13"; 9) Zaina (Ita) a 1'16"; 10) Guerini (Ita); 11) Dominguez (Spa) a 1'22"; 12) Pantani (Ita) a 1'23"; 13) Miceli (Ita) a 1'24"; 14) Savoldelli (Ita) a 1'35"; 15) Gontchar (Ucr) a 1'42"; 16) Belli (Ita) a 1'43"; 17) Faresin (Ita) a 1'47"; 18) Coppolillo (Ita) a 1'55"; 19) Di Grande (Ita) a 2'00"; 20) Velo (Ita) a 2'01".

PALLAMANO Mondiali

Scontato il noviziato l'Italia è da corsa, parola di Guerrazzi

KUMAMOTO (GIAPPONE) Lo chiamano «sghembo» ma in barba al soprannome che gli hanno rifilato la sua mira è infallibile. Tanto da meritare le lodi dei campioni del mondo francesi. Il «principino» Michele Guerrazzi (**nella foto**) ha il sorriso più largo tra gli azzurri chiamati a smaltire la sconfitta patita per mano della Francia.

A renderlo felice, nonostante l'esordio un po' amaro, è la percentuale tonda realizzata al tiro: 4 reti su 4 che lo proiettano con entusiasmo verso lo scontro di domani con la Norvegia (alle 17 in Giappone, le 10 in Italia). Un incontro determinante nel percorso in salita dell'Italia di pallamano in questi campionati del mondo.

«E' una squadra temibile perchè abbina la potenta fisica alla velocità - commenta Guerrazzi - Non sarà agevole arginarli». Poco importa, l'imperativo dell'allenatore Lino Cervar è univoco: vincere. «Il problema - continua - è che questa squadra applica molto bene la difesa 6-0 e gli avversari si trovano di fronte un muro compatto».

Questi i risultati di ieri: Girone A, Jugoslavia-Lituania 29-21; Algeria-Arabia Saudita 19-14; Girone B, Russia-Cina 34-15; Croazia-Marocco 26-17.

IN BREVE

DEBUTTO

Che fiasco Schumi calciatore

AUBONNE E' stato un Michael Schumacher in versione inedita quello visto in Svizzera. Svestiti i panni di campione di Formula Uno, il tedesco ha indossato la maglietta dell'Aubonne e ha esordito come centravanti nel campionato di calcio elvetico di terza divisione. L'ingresso in campo di Schumi non ha portato fortuna alla sua squadra, sconfitta 6-1.

GIOCHI 2004 RUSH FINALE

MONACO Le cinque città candidate ai Giochi del 2004 (Roma, Atene, Città del Capo, Stoccolma e Buenos Aires) sono rappresentate a Montecarlo, dove è in svolgimento una serie di incontri tra il Cio e le 29 federazioni olimpiche. E l'ultimo appuntamento importante prima del voto finale del 5 settembre a Losanna.

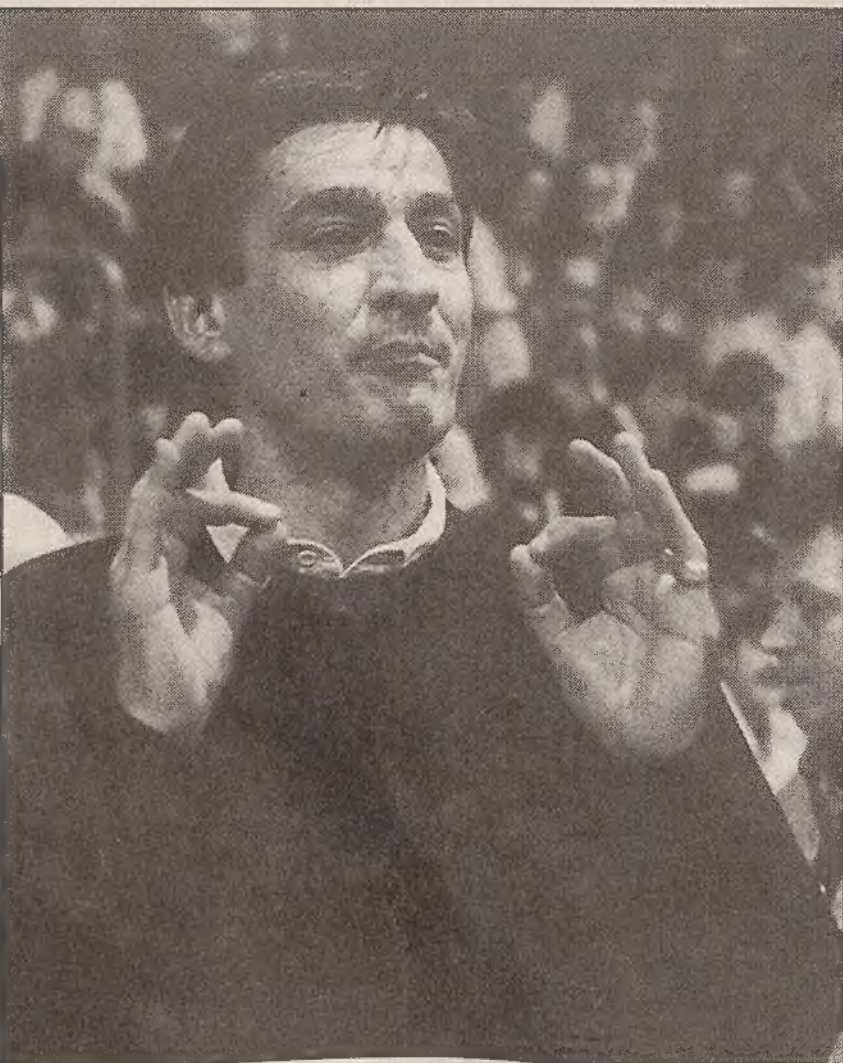
MOTO: BIAGGI ATTACCA L'APRILIA

ROMA «Dire oggi che si è voluto sciogliere il contratto con Max Biaggi per interrompere un clima di polemiche è quanto mai falso». E' polemica aperta tra il campione del mondo della 250, passato quest'anno alla Honda, e la sua vecchia scuderia.

BASKET

Ufficializzata dal presidente della Fip Petrucci la nomina alla guida della Nazionale

Tanjevic, finalmente c.t.: «Tocco il top»

«Non ho sentito i miei ex giocatori, sanno che torna il rompiscatole»

Bogdan Tanjevic, nuovo allenatore azzurro.

TRIESTE Da ieri è ufficiale. La Nazionale di basket è di Bogdan Tanjevic. Contratto biennale, attorno ai 600 milioni lordi, e presa dei poteri il 10 luglio, dopo i campionati Europei. Fino a quel momento il reggente della panchina azzurra sarà ancora Ettore Messina.

L'accordo è stato raggiunto un paio di giorni fa. Tanjevic da Limoges può finalmente rompere la consegna del silenzio. «Mi sento onorato di allenare l'Italia. Sono molto contento. Anzi, come dite voi? Contento come una Pasqua». Ieri nella abitazione francese di «Boscia» il telefono ha squillato spesso. Ma...«Non mi ha chiamato nessuno dei miei ex giocatori. Non mi meraviglia. Staranno pensando: o mamma, ecco che torna Boscia a rompere...»

Infatti, neanche a farlo apposta, a centinaia di chilometri di distanza, quasi contemporaneamente Dino Meneghin, team manager dell'Italia, rilasciava alle agenzie, questo spassoso 'pensierino': «Pensavamo di essercene liberati e invece eccolo di nuovo qui. E' una persecuzione. Speriamo che almeno abbiamo smesso di fumare quel suo pestilenziale sigaro...»

Tanjevic, 50 anni, montenegrino, ormai triestino d'adozione, ha già diretto una nazionale. La Jugoslavia, dall'80 all'82. «Si tratta di due esperienze che non possono venir messe a confronto - spiega - Allora le rappresentative nazionali contavano di più in quanto i campionati europei per club avevano ancora dimensioni limitate. Adesso le grandi squadre disputano due stagioni in una: il campionato d'appartenenza e le Coppe. Un selezionatore di nazionale ha meno spazio a disposizione e spesso si trova giocatori stanchi».

Uno dei problemi da affrontare è legato proprio alla disponibilità degli atleti. Da qualche anno in tanti hanno disertato le convocazioni azzurre invocando acciacchi e magagne. «Credo nella loro buona fede. Il calendario degli impegni è affollato, i giocatori non hanno il tempo per rifiatare. Un tempo le fratture da stress non esistevano».

Lo scudetto con Milano, la nomina azzurra. Qual'è il punto più alto della tua avventura italiana? «Questo. Il titolo con la Stefanel era il coronamento quasi naturale di un progetto eccellente. La Nazionale è un piano tutto da costruire. Dovrò mettermi alla prova. Del resto, non tentare è l'unica cosa che non mi piace della vita».

Il ritorno in Italia significa il ritorno a Trieste. «Certo. Torno dove ho messo su casa. Anche la possibilità di stare insieme alla mia famiglia è uno dei vantaggi della nuova esperienza».

«Boscia» giudica, naturalmente, premature le valutazioni tecniche sulla rosa della «sua» Nazionale. Pare, comunque, scontato che i fedelissimi Gentile, De Pol e Fucka avranno il posto assicurato. Sarà curioso vedere a chi affiderà lo spot di guardia: Esposito è una sua creatura, ma rinuncerà per lui al gigantesco Myers visto nell'ultima sfida scudetto?

Sulla scelta di Tanjevic per la panchina azzurra, ieri il presidente della Fip, Gianni Petrucci, è stato di poche parole: «Abbiamo scelto Tanjevic, crediamo in lui. Dal primo momento ho pensato a lui».

Roberto Degrassi

La Benetton dopo lo scudetto perde il tecnico e pensa a Pero Skansi

E D'Antoni ha scelto: Treviso, addio

MILANO Gilberto Benetton farà di tutto per convincerlo a restare. Ma Mike D'Antoni (nella foto), che pure, per sua stessa ammissione, non è mai stato un duro, stavolta dovrebbe resistere e confermare al patron della società trevigiana, fresca di scudetto, che il suo futuro immediato è a Denver, con i Nuggets, nella Nba, in un ruolo non operativo (direttore del personale) ma con la prospettiva di tornare in panchina, almeno come assistente, in poco tempo.

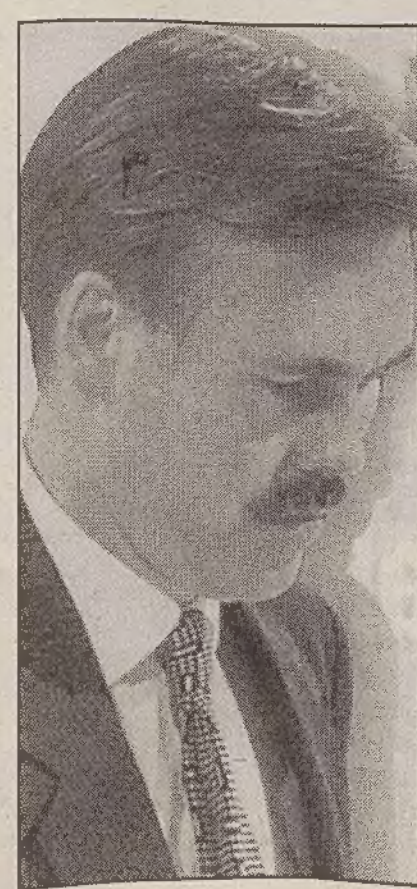
«Devo almeno provarci» ripete D'Antoni, il giorno dopo il suo primo scudetto da allenatore: «Più difficile che vincerlo da giocatore, ma anche per questo più esaltante». Adesso è il momento della decisione: accettare il ricco rinnovo di contratto della Benetton, giocare di nuovo l'Eurolega o scegliere la «via americana», sicuramente meno ricca ma con l'ineguagliabile fascino della Nba?

Mike ha già scelto. «Non posso non sfruttare questa opportunità. Non è una questione di soldi, non mi interessa. Ma se non andassi, mi resterebbe sempre il rimpianto di non averci provato. Se poi non va, posso sempre tornare. Fra un anno, due, chissà».

Certo, è una scelta difficile per uno che ormai è qui da vent'anni (13 stagioni da giocatore, 7 da allenatore): «Infatti non so se la vita in America sarà bella come qui. Sarà un' esperienza nuova. Andiamo negli Usa da ... stranieri».

Parla come chi non è disposto, oggi, a tornare indietro, malgrado le lusinghe trevigiane: «Mi hanno offerto il prolungamento del contratto ancor prima di vincere lo scudetto, non posso che ringraziare questa società. E infatti, se non ci fosse di mezzo l'offerta americana, non sarei andato da nessuna altra parte in Europa». Però qualcosa di più di una mezza promessa al suo amico Allen Bristow, il g.m. dei Nuggets, l'ha fatta.

Ecco un altro allenatore che, appena vinto lo scudetto, fa la valigia. Era accaduto a Tanjevic l'anno scorso, sta per accadere a D'Antoni adesso. Perchè? «Forse perchè hai raggiunto il risultato più importante e non possono che chiederti qualcosa di più».

Sembra il passo d'addio. Treviso spera ancora di fare breccia nella resistenza di D'Antoni. Ma già circola il nome del possibile sostituto: quel Pero Skansi che ha appena annunciato le dimissioni da ct della Croazia.

IPPICA

Sondaggio nelle scuderie di Montebello

I drivers: «Tris equilibrata» Snobbati Sicomoro e Rutenio

TRIESTE Stavolta un cavallo sulla bocca di tutti proprio non c'è, segno che la Tris di domani è riuscita bene. Pochissimi i cavalli che nella nostra ricognizione presso gli addetti ai lavori di Montebello non hanno ricevuto alcuna citazione, di contro un miscuglio di nomi segnalati. Non sarà facile individuare la terna. Ecco i pareri dei drivers.

Bonafede: Rocky Balboa, Pandora Egral, Rocki Trio, Helen Pride. Il nostro Soncino è in ordine, confidiamo in una prova positiva. **De Rosa:** Siro di Jesolo, Olkinton, Piretro Af, Soncino. Con Rocky Balboa sarà indispensabile non perdere troppo terreno in partenza. **Nicola Esposito:** Pacific Sound, Remidast, Soncino, Olkinton. **Leoni:** Helens Pride, Miss Arnie, Remidast, Pandora Egral. Siro di Jesolo sta bene ma preferisce le piste di un chilometro. Se si adatterà potremo essere protagonisti.

Mele: Pandora Egral, Remidast, Helens Pride, Soncino. **Mariano Belladonna:** Piretro Af, Olkinton, Helens Pride, Rosamund Mn. **Di Fronzo:** Rosamund Mn, Helens Pride, Olkinton, Remidast. Non sarà facile per Swan du Kras. **de Zuccoli:** Siro di Jesolo, Remidast, Olkinton, Rovaré Dra. Anche col miglior numero per Sicomoro sarà difficile piazzarsi. **Piuk** (maniscalco): Rocky Balboa, Pacific Sound, Rocki Trio, Piretro Af.

Totaro: Piretro Af, Rocki Trio, Siro di Jesolo, Rosamund Mn. **Roberto Vecchione:** Soncino, Siro di Jesolo, Pandora Egral, Rocki Trio. La posizione alla corda di Rocki Trio ci consentirà tragitto non dispendioso. Potrebbe farsi valere allo spunto. **Colarich:** Piretro Af, Swan du Kras, Soncino, Olkinton. I problemi per Pandora Egral affiorano nel finale quando è in testa, perciò stavolta tenterò di farla correre coperta, di rimessa. **Mazzuchini:** Olkinton, Siro di Jesolo, Piretro Af, Rovarè Dra. **Zeugna:** Helens Pride, Piretro Af, Remidast, Rosamund Mn.

Mario Germani

Tris a Palermo

Miglio volante per diciassette

PALERMO Torna la Tris a Palermo con una corsa alla pari sul miglio.

Premio Idria Jet, 44milioni, m.1600. 1) Super Girl (Di Meo); 2) Selenoide Bos (Manca); 3) Piaf del Cigno (Lo Nano); 4) Solitario Peg (Orlandi); 5) Peleo Civ (Buzzitta); 6) Savana Air (Gambino); 7) Simon Migliore (Prestigiacomo); 8) Roncaro (Ruisi); 9) Savana Fa (Lo Giudice); 10) Piviere Pl (La Rosa); 11) Nanni di Valle (Grasso); 12) Re Lear (Zanca); 13) Paraguas (Grasso); 14) Rin Rin (Ferrante); 15) Spenser Cr (La Gala); 16) Ocipuk (Fasciana); 17) Singsong di Già (Monti). **I nostri favoriti:** Pronostico base: 16) Ocipuk. 7) Simon Migliore. 10) Piviere Pl. Aggiunte: 17) Singsong di Già. 3) Piaf del Cigno. 5) Peleo Civ.

Gli spunti di Toto l'Heros e Big Smoker hanno infiammato le corse del weekend

TRIESTE Dopo aver fatto la prova generale a Palermo, Totò l'Heros è andato a fare bottino pieno a Montecatini in un miglio che in pista piccola, non era proprio l'ideale per il naturale favorito Top the Gan. Il campione di Enrico Bellei, preso come prevedibile, in velocità all'inizio, è riuscito a rimontare solo parzialmente, terzo all'arrivo dietro, oltre che a Totò l'Heros, leader dal via, anche al rinato Tudor.

Quindi un verdetto, quello del «Dante Alighieri», sorprendente solo a metà, Totò l'Heros, rientrando nel novero dei più attesi considerati i progressi compiuti ultimamente. Rimasto al largo, non ha tenuto duro sino in fondo Tisserant Om, così che la classica della Val di Nievole, oltre a salutare il primo successo di una certa consistenza di Toto l'Heros, e il ritorno ai livelli ottimali di Tudor, ha visto allungare la serie senza vittorie di Top the Gan che manca il successo dal «Presidente della Repubblica» di marzo a Montebello.

A Palermo, rivoluzione per quanto riguarda l'esito tecnico nel «Regione Siciliana», al quale ha partecipato Ruth Bi che, dopo la brillante performance nel «Lotteria di Agnano», si è peritata in un inseguimento non facile (25 m di penalità) sul doppio chilometro.

Pollini ha corso da protagonista con la portacolori dei Biasuzzi che, superati gli avversari, sembrava avviata nel penultimo rettilineo a una probabile affermazione. Ma Ruth Bi alla distanza si è fatta da parte, messa sotto dalla decisa progressione di Big Smoker, che sulle nostre piste aveva ottenuto solo il posto d'onore nel «Ponte Vecchio». Un primo piano inatteso.

GINNASTICA ARTISTICA Molte soddisfazioni dagli atleti triestini ai campionati di specialità

Rossetti vola nel corpo libero

L'atleta juniores della Sgt protagonista a sorpresa alle parallele

In evidenza tra i biancoazzurri anche Pettirosso primo nella sbarra. Tra i seniores non deludono il favorito Pribaz e il carnico D'Agostinis

TRIESTE Al di sopra delle più rosee aspettative le prove dei ragazzi dell'Sgt Sasa alla fase **interregionale** dei **campionati di specialità**. I triestini hanno meritato tre e altri cinque podi Andrea Rossetti è stato la vera sorpresa della competizione degli juniores: ha vinto la gara al corpo libero (9.350), è giunto secondo (con 9.20 a pari merito con il gemonese D'Agostinis) alle parallele ed è stato terzo al cavallo nonostante due cadute.

Tra gli juniores in evidenza anche Alan Pettirosso, oro alla sbarra con un punteggio di 8.850. Tra gli seniores non ha deluso Stefano Pribaz, che gareggiava tra i favoriti: ha agguantato l'oro al corpo libero (9.400), giocandosi la vittoria sul filo dei centesimi, è stato terzo al volteggio, dove è stato penalizzato da un'uscita con mani a terra, si è piazzato al terzo posto anche alle parallele, dove proponeva un esercizio non ancora del tutto rodato, e si è qualificato per le finali nazionali anche agli anelli (quarto con 8.600 con una banale imperfezione in uscita). Parteciperà alle finali nazionali, in programma tra due settimane a Monopoli, anche il carnico D'Agostinis, secondo al volteggio e quarto al corpo libero.

Trasferta sfortunata, invece, a Porto San Giorgio per i **campionati italiani di alta specializzazione.**

L'elemento di spicco della squadra regionale degli allievi, Simone Di Cataldo dell'Sgt Sasa, è stato costretto a disertare la trasferta a causa di un'influenza. A difendere i colori regionali ci hanno pensato, quindi, il triestino Stacul e i goriziani Migotto e Crisci. Crisci e Stacul, in gara tra gli allievi, si sono piazzati rispettivamente al 12.o e 16.o posto. Andrea Crisci (Ugg), un'atleta di interesse nazionale, ha fatto bene al cavallo (8.35) e al corpo libero (9.25) ma non ha gareggiato al meglio alle parallele, un attrezzo dove presentava un ottimo esercizio, e alla sbarra, il suo tradizionale tallone d'Achille. Luca Stacul (Sgt) alla sua prima finale nazionale non ha deluso. È stato tradito da un errore agli anelli (in uscita) e alle parallele ma ha ottenuto un buon totale (47.800) con 7.80 al cavallo (partendo da 8.80) e 8.90 al volteggio. Andrea Migotto (Ugg) in gara tra gli seniores per la prima volta in una competizione di questo livello. Si è espresso sui suoi livelli e ha rimediato una 22.a piazza. Purtroppo ha sbagliato al corpo libero. Ha comunque ottenuto una media superiore all'8.

Prove **interregionali di specialità** anche per le ragazze. Tra le Under 15 Carolina Pecar (Artica '81) con 8.675 punti si è piazzata al secondo posto alla trave, ma ha mancato la qualificazione, a causa di una caduta, al corpo libero. Nessun'altra juniores si è qualificata per la fase nazionale ma hanno gareggiato bene anche Jeran (Sgt), 8.a alla trave, Borin (Modena) 7.a alla trave e la pordenonese Venier, 8.a al corpo libero. Tra le Over 15 qualificazione a tre attrezzi per Paola Rosolen della Modena Sacile, prima alla trave e tra le migliori anche al volteggio e al corpo libero. In evidenza anche Eliana De Grandi, dell'Ugg Goriziana, terza alle parallele e qualificata anche al volteggio, e Vera Bazzana della G. Sanvitese, seconda al corpo libero.

Anna Pugliese

ATLETICA Campionati universitari a San Marino

Zivez e Bradamante, due trionfi da favola

Nuoto, nel campionato a squadre di serie B la Triestina difende l'alabarda tra i «big»

TRIESTE Positiva prima uscita della Triestina Nuoto nella finale del campionato a squadre di serie B svoltosi a Milano. I triestini hanno conquistato la penultima piazza mentre il Torino e il President Bologna hanno ottenuto la promozione in serie A.
Della squadra alabardata si sono messi in evidenza Maurizio Tersar due secondi posti nei 100 e nei 200 dorso con i tempi rispettivamente di 1.01.38 e di 2.12.77; Matteo Ugrin è giunto terzo nei 100 rana con il tempo di 1.10.16; Andrea Gergic quarto nei 100 stile libero in 55.79 e Alessandro Corbatti quinto nei 1500 nuotati in 17.04.62.
In campo femminile sono state deluse le aspettative il tecnico Zetto; i tempi fatti registrare sono infatti notevolmente più alti rispetto al solito. Il motivo va ricercato nel fatto che la competizione si svolgeva in una piscina olimpionica (50 metri) lunga il doppio rispetto alla piscina dove si svolgono gli allenamenti.

SAN MARINO Cus Trieste a valanga nei campionati italiani universitari di San Marino. I giallobllù «cussini» si sono portati a casa due ori da favola e tutta una serie di prestigiosi piazzamenti. Su tutte hanno brillato le stelle di Arianna Zivez e Francesca Bradamante. La prima, vittoriosa nel lungo, ha stupito i presenti con un balzo a 6,38, miglior prestazione italiana dell'anno, almeno in attesa del ritorno in pista di Fiona May. Al momento, nel Belpaese solo la vicecampionessa olimpica è in grado di battere la triestina. Ancor più sorprendente l'1,86 nel salto in alto di Francesca Bradamante, misura buona, nel contempo, a regalarle l'oro universitario, il record regionale e la seconda «performance» nazionale stagionale alle spalle dell'imprendibile Antonella Bevilacqua, quest'ultima quarta ad Atlanta. Due risultati che proiettano il Cus Trieste ai vertici dell'atletica italiana. Ma a completare l'opera triestina, dagli universitari è arrivato pure l'argento di Gabriella Gregori sui 100 hs, «saltati» in un prestigioso 14"02, e la sorprendente seconda piazza della 4x100 femminile (Gregori - Bernes - Polacco - Zivez), che con un superlativo 47"55 si è guadagnata il visto per i prossimi «italiani» assoluti. Un argento se lo è pure portato a casa la giavellottista Elisabetta Marin che con un lancio a 46,10 si è lasciata superare soltanto dall'altra triestina (ma dai colori maceratesi) Claudia Coslovich. Altro argento sul collo di Roberto Cafagna sui 3000 siepi (9'15") e un bronzo ha ornato quello della triplista Romina Coccolo (m 12,48). Quarta piazza, infine, per l'ottocentista Dario Giacomello, il martellista Giuseppe Fantauzzi e il pesista Giuliano Valenti.

Alessandro Ravalico

CALCIO

Al «Corrente» il San Vito manda in tilt il San Luigi

Torneo Rudez: giochi fatti per le semifinali dei Pulcini

TRIESTE Verso la fine la prima fase del torneo «Rudez» organizzato dal Costalunga. Primi verdetti per la categoria «Pulcini», mentre per conoscere i nomi delle squadre finaliste degli «Anni Verdi» bisognerà aspettare oggi. Si sono qualificate per le semifinali dei «Pulcini» le squadre del Costalunga, Sant'Andrea, Ponziana e San Luigi. I padroni di casa hanno vinto il girone battendo tutte e tre le formazioni che facevano parte di questo raggruppamento. Al secondo posto si è piazzato il Sant'Andrea, che ha conquistato l'accesso alle semifinali grazie alla differenza reti, escludendo la formazione di Muggia considerata una delle favorite.

Nell'altro girone, il Ponziana si è classificato al primo posto, seguito dall'Opicina. Le due compagini si sono affrontate nell'ultimo turno, dando vita a una partita equilibrata, che ha visto il Ponziana vincere per 1 a 0. Giovedì, alle 17.30, è in programma Costalunga-Opicina. L'altra semifinale tra Ponziana e Sant'Andrea si disputerà venerdì alle 19.30.

Nella categoria degli «Anni Verdi» stanno guidando la classifica da una parte la Fulgor, dall'altra il San Luigi. Nel primo gruppo si contenderanno l'accesso alla fase finale Opicina e Chiarbola, visto che la Fulgor è già qualificata, mentre nel secondo saranno determinanti i risultati delle ultime partite per sapere chi tra San Luigi, Costalunga e Domio passerà il turno.

m.k.

TRIESTE È partita, non senza sorprese di rilievo, la XXI edizione del Trofeo Nazario Corrente. La prima settimana di gare disputate sul terreno di Aquilinia ha fatto registrare la sconfitta di una delle favorite del torneo. Al termine di una partita davvero spettacolare è infatti caduto il San Luigi di Carlo Milocco, superato 3-2 da un San Vito in grande spolvero.

Partita intensa controllata nella prima frazione dai biancoverdi, che con le reti di Calò e Michelazzi sembravano aver messo al sicuro il risultato. La ripresa però ha smentito questa impressione. Trascinati da Sila e Cristofaro (arrivato in prestito dal Montebello Don Bosco), i ragazzi del San Vito sono riusciti a rientrare in gara capovolgendo con pieno merito il risultato e accaparrandosi l'intera posta.

Nell'altro incontro del Girone B il Breg ha superato 3-1 l'Opicina. È successo tutto nel corso della prima frazione, con l'Opicina in vantaggio (gol di Soggia) e subito raggiunto da Svab. Decisiva ai fini del risultato finale la doppietta di Sirceli che ha fissato il 3-1 definitivo.

Nel Girone A vittoria come da pronostico per il San Sergio che, nella gara inaugurale, ha piegato con un largo 3-0 il Campanelle. La compagine del presidente Farina non ha comunque demeritato, riuscendo a fermare i più quotati avversari nel corso di tutta la prima frazione. Solamente nella ripresa è uscita la maggior organizzazione dei lupetti, che con la tripletta di Mervich si sono assicurati il risultato. Chiudiamo con il 6-5 con cui i padroni di casa dello Zaule hanno fermato il Portuale. Tempi regolamentari conclusisi sull'uno a uno per i gol di Pase e Iermano e gara decisa con la disputa dei calci di rigore.

Lorenzo Gatto

Seconda settimana della Coppa Altipiano che prosegue a suon di gol

Opicina a punteggio pieno

TRIESTE Successo di misura nel girone A Allievi dell'Opicina, che imponendosi 5-4 sull'Olimpia si porta a punteggio pieno in vetta. Nel girone B doppia affermazione del San Luigi che batte Montebello e Cgs e affianca al comando l'Esperia, che ha rifilato un 8-1 al Mont./Don Bosco. Tra i Giovanissimi l'Altura Muggia raggiunge la testa del girone A dopo il 7-0 conquistato a spese dell'Olimpia. Nell'altro girone sugli scudi il Mont./Don Bosco di Ricciardi, che ha piegato 2-1 il San Luigi e 1-0 il Cgs. In evidenza Bulli, decisivo in fase realizzativa in tutti gli altri incontri. Tra gli esordienti, vittorie per Ponziana e San Luigi su Opicina e Cgs e pari tra Muggia e Opicina.

l.g.

ALLIEVI GIRONE A
Opicina-Olimpia 5-4
Marcatori: 3 Monte, Giacomelli, Carella, 2 Folla, 2 Fornasari.
Classifica: Opicina 6, Olimpia 3, Zaule e Ponziana 0.

ALLIEVI GIRONE B
S. Luigi-M. D. Bosco 5-0
Marcatori: 2 Marzari, Palanga, Maggi, La Cognata.
Cgs-San Luigi 0-9
Marcatori: 2 Angiolini, 2 Viceconte, La Cognata, Zollia, Erbì, Mborja, Marzari.
M. D. Bosco-Esperia 1-8
Marcatori: Custodio, 2 Buffa, 2 Ferrari, 2 Metz, German, Leocata.
Classifica: Esperia e San Luigi 6, Cgs e M. D. Bosco 0.

GIOVANISSIMI GIRONE A
A./Muggia-Olimpia 7-0
Marcatori: 3 Stefanini, 2 Palmisciano, 2 Riccobon.
Classifica: Ponziana, Opicina e Altura/Muggia 3, Olimpia 0.

GIOVANISSIMI GIRONE B
S. Luigi-M. D. Bosco 1-2
Marcatori: Mullner, 2 Bulli.
M. D. Bosco-Cgs 1-0
Marcatore: Bulli.
Classifica: M. D. Bosco 6, Cgs e Costalunga 1, San Luigi 0.

ESORDIENTI
Opicina-Ponziana 0-3
Marcatore: Pagnanelli.
San Luigi-Cgs 2-0
Marcatori: Bortolin, La Bella.
Muggia-Opicina 0-0
Classifica: Ponziana e San Luigi 3, Muggia 2, Cgs e Opicina 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

A. IMPORTANTE NEGOZIO abbigliamento uomo-donna cerca COMMESSA pratica con esperienza conoscenza lingue slave e con tanta voglia di lavorare. Inviare referenze documentabili a Cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. (A099)

AFFERMATA Spa ricerca due venditori ambiziosi per visita nostra clientela costituita da operatori economici nelle zone Udine-Pordenone e Trieste-Gorizia. Affiancamento costante, grande professionalità e guadagno immediato 8 milioni mensili, appuntamento in zona chiamando il numero verde 1670-14923. (G.BG.)

CERCASI generica con mansioni aiuto-cucina e cameriera ristorante in Aquileia. Tel. 919570.

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità non vendita. Presentarsi via Ponziana 6 Trieste ore 17-19. (UD00)

CERCASI urgentemente pizzaiolo e operaio per griglia. Telefonare ore pasti 820584. (A5973)

CONCESSIONARIA auto cerca giovane venditore. Scrivere a cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. (A5905)

DESIDERIAMO contattare due futuri/e professionisti/e della vendita diretta organizzata anche senza esperienza per zona Trieste settore purificazione ambientale, cerchiamo persone automunite, serie, con voglia di lavorare e imparare una professione molto richiesta. Ai selezionati offriamo corso teorico pratico gratuito, e primo fisso trimestrale lire 3.500.000 + incentivi e premi. Per fissare colloquio informativo in zona di residenza tel. allo 0421/244180. (A00)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gmi)

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste Centro, Agenzia principale di Trieste ricerca n. 3 consulenti assicurativi da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-40 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici, con una spiccata propensione ai contatti umani e fortemente motivati all'obiettivo. L'inserimento prevede: Partecipazione ad un corso di formazione; assistenza tecnica costante; interessanti provvigioni - minimo garantito; concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Trieste Centro, Agenzia principale Ras, corso Italia 21, 34122 Trieste.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredati. Tel. 306226 305343. (A5661)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centralissimo residenti vuoto. Perfetto, 90 mq, autometano. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rozzol. Recentissimo, arredato 40 mq. Foresteria. Terrazzo, garage. 700.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Burlo, graziosissimo monolocale, arredato, non residenti 500.000 mensili. GEPPA 040/660050. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE dipendenti velocissimi finanziamenti mutui qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti-mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria imposto e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000, rata 230.000, 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G & P 049/8755181.
(Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. APPARTAMENTO Roiano, soggiorno, cucina, una-due camere, servizi cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A00)

A. CASETTA o villetta con giardinetto zona periferica o zona Opicina-Padriciano cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente appartamento anche da ristrutturare, composto da: una o due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente, Rozzol/Chiadino, salone, 2/3 stanze, accessori. Definizioni immediate, GEPPA 040/660050. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, disponibilità fino a 400.000.000 definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti selezionati, casetta anche da ristrutturare, indipendente o accostata, qualsiasi zona, purché tranquilla, possibilmente con accesso auto e giardino, disponibilità fino a 300.000.000 pagamento rapido in contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ALTIPIANO carsico villetta esclusiva su un unico piano abitativo due camere, salotto con camino soggiorno con altro caminetto cucinino ammobiliato bagno con vasca idromassaggio armadio muro particolari rifiniture in legno giardino curatissimo e comoda area di parcheggio. Perfetta veramente bella lire 365.000.000 B.G. 040/272500.
(A00)

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti, proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare, immerso nel verde, in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo, a Lire 185.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
(A00)

CAMPI Elisi ultimo piano in stabile recente con ascensore, molto luminoso con vista aperta, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina a 120.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASAMANIA Altura, in stabile recente, piano alto con ascensore, splendida vista mare, ottimo contesto condominiale con parco giochi per i bambini, internamente in ottime condizioni, composto da: ingresso, salone con terrazza verandata, cucina abitabile completamente arredata con mobili in rovere e in parziale muratura, matrimoniale, 2 singole, 2 bagni completi, due ripostigli, poggiolo, soffitta, posto auto condominiale. Lit. 250.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Aurisina ultime villette accostate disponibili - prezzo eccezionale a partire da L. 315.000.000. Impresa consegna giugno '97, in posizione servitissima, nel verde, ottime rifiniture e possibilità scelta materiali, composte da: garage per 2 auto, taverna, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, poggioli e terrazza a vasca, giardino di proprietà, riscaldamento autonomo. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia via Mazzarei, secondo e ultimo piano, silenzioso e luminoso, internamente in ottime condizioni, composto da: soggiorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio in soffitta, giardino condominiale. Lit. 96.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Sistiana, causa immediato realizzo per successivo acquisto, ottimo appartamento in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, composto da: ingresso, ampio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, singola, armadio a muro, bagno, posto auto di proprietà in garage. Lit. 178.000.000. Tel. 040/76822.
(A00)

CASAMANIA via Piccardi alta, in buon stabile, appartamento molto ben disposto da rimodernare, luminosissimo, composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, stanzino, bagno, servizio separato, riscaldamento autonomo. Lit. 170.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, soffitta, con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a Lire 170.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a Lire 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

LOCCHI, piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, 200.000.000. 040/660050.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE vista aperta soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo 110.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 occasione ROSMINI perfetto saloncino cucina matrimoniale poggiolo cameretta bagno ripostiglio autometano 135.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 PAISIELLO 20.ennale soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo box 190.000.000.
(A099)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO recente tranquillo soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 119.000.000.
(A099)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo 230.000.000. ALTRO 150.000.000. Possibilità box. (A099)

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù adiacente parco Giulia in nuova palazzina di soli quattro anni l'abitazione si sviluppa su due livlli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città, due saloni ognuno con terraazza tre ampie stanze grande cucina con camino e forno pizza due bagni (uno con vasca idromassaggio) lavanderia due posti macchina in garage ascensore riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in zona servitissima bellissimo attico recente con ascensore cucina abitabile arredata soggiorno camera cameretta bagno con doccia idromassaggio e sauna ulteriore servizio arredato, vano ripostiglio porta blindata terrazzone 100 mq panoramico garage. BG. 040/272500. (A00)

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare composto da soggiorno con caminetto cucina abitabile due camere doppi servizi terrazza possibilità box macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA lungomare villetta a schiera pochissimi anni di età ottima esposizione vista golfo tre camere soggiorno cucina bagni terrazzino due poggioli giardino garage e taverna il riscaldamento è autonomo. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA nuova villetta pronta consegna nel verde composta da salone di oltre 50 mq e terrazza quattro stanze cucina abitabile bagni terrazza grandissimo garage giardino riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna posizione dominante e luminosissima. Ottime rifiniture. Lire 328.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA Strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare possibilità bifamiliare cinque/sei stanze salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino 2000 mq circa garage sei macchine eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerino soggiorno cucina e bagno il tutto in ottime condizioni trattative riservate c/o nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare e composta da tre grandi appartamenti completamente arredati più mansarda abitabile magazzino garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta a una prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi di allarme cancello telecomandato vetri antisfondamento massimo confort e rifiniture di alto livello salone con camino grande cucina ammobiliata due matrimoniali camera camerino con finestra guardaroba bagni terrazza solarium taverna cantina lavanderia giardino accesso macchina. B.G. 040/272500.
(A00)

OTTIMO via dei Vigneti camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno due poggioli (uno verandato) cantina posto macchina coperto ottime condizioni soleggiato super occasione 158.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

PARAGGI via Besenghi appartamentino luminoso in buone condizioni al terzo piano con ascensore e riscaldamento autonomo, ingresso camera cameretta soggiorno cucina abitabile doppi servizi poggiolo scorcio mare cantina. Viene proposto a lire 170.000.000 accettiamo le vostre proposte. B.G. 040/272500.

PIAZZA Foraggi in uno stabile d'epoca, proponiamo appartamento con ingresso indipendente, composto da: salottino, tinello con zona cottura, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio, a 76.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PRIVATO vende zona Commerciale 70 mq perfetto anche ammobiliato adatto coppia, 417959. (A5897)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RIPOSTIGLIO porta blindata terrazzone 100 mq panoramico garage. B.G. 040/272500. (A00)

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a Lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO in stabile trentennale appartamento vista golfo all'ultimo e sesto piano con ascensore tre camere soggiorno cucina due bagni completi ripostiglio poggioli ottime condizioni 110 mq circa si vende a lire 206.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

ROIANO in uno splendido stabile d'epoca stile liberty, con ascensore, proponiamo un appartamento tranquillo e luminoso, composto da: ingresso, salone, due camere, camerino, cucina abitabile, bagno, servizio separato, cantina, a 179.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile da sistemare internamente può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

ROSSETTI/GINNASTICA, luminosissimo, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 85.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ROZZOL, splendido piano alto, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazzi, garage, 340.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

SISTIANA in villa signorile, di costruzione recente, immersa nel verde, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, con giardino di proprietà di circa 400 mq, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo a Lire 260.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a lire 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA Conti-Matteotti appartamento luminosissimo in stabile recente ottimo due camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi e due poggioli. B.G. 040/272500. (A00)

VIA dei Porta delizioso appartamento ventennale con ascensore misura 100 mq circa si compone da ingresso due camere soggiorno cucina bagni guardaroba due poggioli. Inoltre c'è la cantina. Lire 190.000.000 trattabili B.G. 040/272500. (A00)

XX Settembre alta proponiamo mansarda totalmente abitabile, ristrutturata a nuovo, composta da ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

110.000.000 Barriera libera mansarda luminosissima splendida totalmente ristrutturata composta da saloncino cucina camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo arredata. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 adiacenze Università vista mare ultimo piano in palazzina trentennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino di proprietà di 90 mq nuda proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 adiacenze Rive libera piccola mansarda con finestre da ristrutturare composta da camera cucina bagno rifatto internamente cantina. Rabino 040/368566
(A00)

45.000.000 via dello Scoglio bassa libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggiolo bagno cantina. Rabino 040/368566.
(A00)

62.000.000 via del Toro occasione libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno. Rabino 040/368566.
(A00)

70.000.000 SAN GIACOMO libero appartamento luminoso in stabile rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566.
(A00)

73.000.000 via Mansanta libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina totalmente arredato. Rabino 040/368566.
(A00)

75.000.000 via Moreri libero luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno cantina. Rabino 040/368566.